ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonam... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esem... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono ma... ...to con la Posta.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Pia... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; A...

TRIESTE (10) — Trieste, Venerdì 13 Ottobre 1922

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 894

BIBLIOTECA CIVICA

La Camera si riaprirebbe il 10 novembre

Le incertezze della situazione politico-parlamentare

Crisi o elezioni?

ROMA, 12, sera

(Ermanno Amicucci). La situazione politica deve essere ancora chiarita. Sono sul tappeto il problema ministeriale, il problema delle elezioni, il problema dei partiti. Sta sopra tutti, incombente, grave, urgentissimo, il problema finanziario che richiede una situazione politica definitiva, un Governo forte, un Paese conscio dei pericoli cui andiamo incontro e delle necessità di correre senza indugio ai ripari.

Il Ministero è senza dubbio minato. I popolari ne sono scontenti, epperò, dichiarandosi contrari a una crisi extra parlamentare, si opporrebbero con tutte le loro forze ad una crisi parlamentare. I fascisti, insistono nel reclamare le elezioni a dicembre, ma pur essendo all'opposizione, vedrebbero mal volentieri la caduta del Gabinetto Facta. I liberali di destra ed i nazionalisti sono incerti. I democratici divisi, ma in genere propensi a lasciar precipitare la situazione, per ridare il Governo all'on. Giolitti. Sembra, anzi, che i democratici giolittiani non sarebbero alieni anche da una crisi extra parlamentare. I socialisti restano naturalmente irriducibili avversari dell'onorevole Facta, che considerano completamente in mano ai fascisti. E mentre gli unitari guarderebbero forse senza ostilità ad un ritorno dell'on. Giolitti, i massimalisti si augurano la resurrezione dell'on. Salandra, convinti che un Gabinetto di destra, riaprirebbe le vie ad un risveglio delle forze socialiste e democratiche.

Il Governo si è opposto a quella crisi extra parlamentare, che i soliti pescatori nel torbido reclamarono immediatamente dopo i fatti di Bolzano e di Trento, perchè le dimissioni del Gabinetto in quelle circostanze, avrebbero avuto una ripercussione ben diversa da quella che i crisaioli si aspettavano. Come mai, infatti, la crisi avrebbe potuto risolversi in un rinforzamento dell'autorità dello Stato, se si fosse aperta da un conflitto tra lo Stato ed i fascisti, e se fosse stata la conseguenza di un assalto fascista allo Stato? Ma d'altra parte, l'on. Facta, ha fatto intendere ripetutamente ai fascisti che non può consentire all'immediato scioglimento della Camera ed alla convocazione dei comizi per dicembre. Del resto, nonostante la riaffermata intransigenza della direzione del partito, i fascisti sono per essere persuasi che non è nel loro interesse di fare le elezioni con il sistema vigente, tanto più che la maggioranza della Camera non sarebbe ostile alle modificazioni alla proporzionale da essi proposte, e cioè, al sistema maggioritario francese, con la rappresentanza proporzionale delle minoranze.

Come si potranno dunque risolvere contemporaneamente il problema delle elezioni e quello della crisi? La crisi avrebbe una sua precipua ragione di essere nel caso che i fascisti fossero decisi a partecipare direttamente al Governo. In questo caso, essi non dovrebbero tardare a stringere accordi con i gruppi affini e costituire un blocco nazionale con le destre e con la democrazia sociale e giolittiana. Ciò posto, la crisi potrebbe essere anche extra parlamentare; anzi, diciamo noi, dovrebbe esserlo, poichè una discussione alla Camera sulla politica del Gabinetto Facta, è cioè, in altre parole, sul fascismo, rischierebbe di creare ancora una volta una situazione parlamentare equivoca e pericolosa, a tutto scapito del fascismo, e gravida di inevitabili ripercussioni nel Paese, che non farebbero se non acuire i conflitti e aumentare la tensione fra i partiti e le fazioni.

L'on. Giolitti, che è unanimemente indicato dall'opinione pubblica, dai gruppi e dai partiti alla successione, potrebbe in questo caso rapidamente e facilmente comporre il nuovo Gabinetto. Con l'on. Giolitti, i fascisti potrebbero quindi discutere lo scioglimento della Camera ed il nuovo appello al Paese. Se invece i fascisti non intendessero partecipare al Governo con la Camera attuale, in cui si trovano in esigua minoranza, e credessero necessario attendere, per assumersi la responsabilità del potere, i risultati delle nuove elezioni, il problema della crisi e lo scioglimento della Camera potrebbero prendere un'altra via di soluzione. Esclusa la possibilità delle elezioni a dicembre, i fascisti potrebbero evitare la crisi al Ministero Facta, accettando di discutere la riforma della legge elettorale, ma nello stesso tempo calmando quell'agitazione nel Paese, che rende difficile la vita al Gabinetto e facili le critiche ai crisaioli.

Ad evitare per il momento complicazioni parlamentari in una Camera, in cui le forze si presentano in rapporto inverso a quelle del Paese, potrebbe anche rendersi necessaria ed utile una proroga della sessione, così che il Governo avrebbe il tempo e la libertà di dedicarsi completamente alla risoluzione del problema economico-finanziario, più urgente e più preoccupante di ogni altro, e la riforma elettorale potrebbe venir discussa più tardi, in un ambiente più sereno. Con questo si eviterebbe anche il disagio ed il pericolo di una campagna elettorale eccessivamente lunga, poichè se la riforma elettorale fosse approvata in dicembre e le elezioni si facessero in marzo od aprile, il Paese vivrebbe per tre o quattro mesi in agitazione. Ma sarebbe certo estremamente difficile a Camera aperta evitare la caduta del Ministero Facta? Comunque, una cosa emerge chiaramente, ed è che la crisi potrebbe essere veramente utile solo nel caso in cui i fascisti si decidessero ad andare al Governo: ed in questo caso, ripetiamo, la crisi sarebbe preferibile sollecita ed extra parlamentare. In ogni altro caso, la situazione resterebbe piena di incognite.

In quanto alle elezioni, se venissero fatte con il sistema attuale, come sembra volere la direzione del partito fascista, preoccupata solo di far presto, non potrebbero non dar una Camera poco vitale e necessariamente obbligata ad affrontare finalmente il problema della riforma elettorale. E' interesse di tutti coloro che della proporzionale hanno visto i difetti ed i danni — ed i fascisti sono tra questi — che si cominci fin d'ora a rivedere la legge.

Manovre collaborazioniste

ROMA, 12, sera

Il *Giornale d'Italia*, nel suo articolo di fondo, esaminando l'attuale momento politico, avverte che si nota qualche movimento volto a tentativi di restaurazione di una situazione che il Paese ha energicamente condannato: la combinazione, cioè, collaborazionista e demagogica, che si vuole mettere assieme nel cosidetto Ministero di sinistra.

I pericoli per il fascismo

Il giornale quindi prosegue:

«La contro offensiva si va preparando un po' dappertutto: nelle discussioni dei Consigli dei ministri, per bocca degli uomini anelanti alle reazioni, fortunatamente tenuti in freno dal buon senso e dalla saggezza dell'on. Facta e degli altri membri del Governo; nei conciliaboli di Montecitorio, per opera dei deputati pensosi delle proprie fortune elettorali e desiosi di riprendere le posizioni perdute; nella stampa democratica, che da tempo fa una campagna dottrinaria contro la dittatura aristocratica attribuita al programma fascista; e nel Paese, speculando sull'atteggiamento scapigliato di qualche testa calda del fascismo. Si spera nella divisione dei partiti nazionali, anzi, si cerca di provocarla, descrivendo il fascismo come il partito che non vede se non le proprie fortune, che non ha riguardo neanche per gli affini e che ambisce unicamente al predominio, anche a costo di calpestare gli alleati.

Il lavorio è abile e sottile, e mira sostanzialmente a fare il vuoto intorno al fascismo, ad isolarlo, per poter più agevolmente combatterlo, e togliergli i simpatizzanti e gli amici, e denigrarlo agli occhi di coloro, che pure gli hanno riconosciute le grandi benemerenze. Una volta isolati, i fascisti dovrebbero in un secondo tempo essere attaccati alla prima occasione come nemici della legge e dello Stato, lanciando contro di essi le forze del proletariato e magari anche l'Esercito, che nel frattempo si dovrebbe lavorare, per sradicare la filìa fascista, che in esso è alquanto diffusa.

Questo piano è basato sulla speranza che i fascisti commettano degli errori di tattica. Si vuole rompere l'alleanza nazionale, si vogliono staccare liberali, democratici, nazionalisti, agrari ecc. ecc. dai contatti e dalle intese coi fascisti, e si conta sulla prevalenza del metodo, diremo così squadrista, sul metodo politico della tendenza intransigente ed un poco guascona degli animi più giovani, sulla tendenza moderata e temperata degli elementi più riflessivi.

Per il blocco nazionale

Il *Giornale d'Italia*, perchè ciò non avvenga, invoca il blocco delle forze nazionali, e prosegue:

«Non credano i fascisti che la situazione sia così semplice, come nel loro entusiasmo giovanile possono credere: far passare una riforma elettorale per l'abolizione della proporzionale, non è la cosa più facile di questo mondo, ed anzi non è possibile, senza larghe intese, che non debbono essere limitate ai gruppi di destra, come non sarebbe bastata la resistenza della sola destra, a far fallire i tentativi social-popolari-nittiani, nel luglio scorso. E nessun'intesa è possibile, senza un esame approfondito di tutta la situazione, senza reciproche garanzie, senza mutui impegni.

Questa, e non altra è la via che conduce alla riforma elettorale ed al rinnovamento della Camera. L'istinto di conservazione di partiti ed uomini nella Camera attuale, detterà risorse impensate a coloro che osteggiano riforme ed elezioni, e ci vorrà del bello e del buono, per sormontare gli ostacoli. Se i partiti nazionali, e non soltanto di destra, non affronteranno la lotta «viribus unitis», non si farà nulla, e si avrà il contrattacco, di quanti temono il trionfo delle tendeuze antidemogogiche ed anticollaborazioniste.

Ci par di sentire a questo punto qualche giovane fascista dire: «Ebbene noi scenderemo in piazza». No, non crediamo si debbano preparare tristi giorni come quelli in cui Stato e fascismo si trovassero di fronte; crediamo anzi, che tali giorni debbano essere assolutamente risparmiati alla Patria. E perciò occorre che anche i fascisti agiscano con ponderazione e si rendano conto degli agguati che i loro nemici ordiscono nell'ombra. Il colpo potrebbe essere questo: preparare ai fascisti l'insuccesso nel campo parlamentare, profittando di una loro azione isolata e non concordata, e spingerli così alla ribellione per le strade e nelle piazze, con le forze armate dello Stato, come insurrezionali e sovvertitori.

Il piano è diabolico — conclude il *Giornale d'Italia* — ma degno dello spirito d'intrigo di gente che non vuol rassegnarsi a rinunziare alle posizioni dominanti detenute fin qui, e che certamente fallirebbe, ove una ben preparata riscossa dei partiti nazionali, creasse tutta una nuova situazione nella Camera e nel Paese».

L'on. De Nicola a Roma
La data della riapertura della Camera

ROMA, 12, sera

Alle ore 15 è giunto a Roma da Napoli, il Presidente della Camera, on. De Nicola. Egli si è recato alle 17 a palazzo Viminale, dove ha avuto col Presidente del Consiglio un colloquio lunghissimo, durato fin oltre le 18. Nel colloquio si è trattato della riapertura della Camera.

I deputati che a Napoli avevano potuto avvicinare l'on. De Nicola, affermavano già stamane a Montecitorio, che egli si è mostrato favorevole alla riapertura della Camera entro la prima decade di novembre. La data precisa sarà fissata dal Consiglio dei ministri di domattina, ma è quasi certo ormai, che la ripresa dei lavori parlamentari sarà fissata per il 10 novembre.

L'on. De Nicola tornerà domani stesso a Napoli. Egli ha oggi, nel colloquio con l'on. Facta, dato al Presidente del Consiglio anche ragguagli sulla situazione napoletana alla vigilia del congresso fascista. Dopo l'on. De Nicola, il Presidente del Consiglio ha ricevuto il ministro dell'Industria, on. Teofilo Rossi e il ministro della Guerra, on. Solari.

La partecipazione di ufficiali
a manifestazioni di parte

ROMA, 12, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«In occasione di recenti manifestazioni politiche, qualche ufficiale, per imperizia o per scarsa percezione delle ricostanze, ha offerto motivo a rilievi circa l'osservanza delle precise norme disciplinari, che prescrivono la più rigida ed assoluta astensione dalle manifestazioni di parte. L'autorità militare ha prontamente provveduto a carico dei responsabili, con adeguati provvedimenti disciplinari».

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica questa sera il decreto 30 settembre 1922, contenente le tabelle degli stipendi, nonchè le relative norme di carriera per il personale, contemplate dalla legge 13 agosto 1922, N.o 1080, sulla riforma dell'amministrazione

La giornata dei Reali a Bruxelles
Calorose simpatie belghe per l'Italia

BRUXELLES, 12, sera

Stamane il Re d'Italia si è recato in incognito a Lovanio per visitare la città e le rovine nella biblioteca universitaria. Ritornato a Bruxelles verso le ore 11, ha ricevuto insieme con la Regina il corpo diplomatico ed i membri della colonia italiana. A mezzogiorno, i Sovrani hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore dal principe e dalla principessa Napoleone.

Nel pomeriggio ha avuto luogo con grande solennità, la consegna delle decorazioni, che il Re d'Italia ha conferito agli ufficiali belgi. Erano stati precedentemente riuniti per la cerimonia, nella grande sala dei generali al Ministero della Guerra, tutti gli ufficiali della guarnigione. Il colonnello Maltese, addetto militare italiano, fece la consegna delle numerose decorazioni, ed ha pronunziato un discorso, esprimendo la simpatia dell'Esercito italiano per l'Esercito belga. A lui ha risposto il ministro Devezè, accennando alla parte sostenuta dall'Italia nella grande guerra.

Più tardi il Re, accompagnato dal Re Alberto, ha visitato il museo coloniale di Terveren. All'entrata del palazzo si trovavano raccolte a ricevere i due Sovrani numerose personalità coloniali, con a capo il ministro delle Colonie Franck, il quale ha pronunciato brevi parole di benvenuto, dicendo che egli era felice di poter salutare il Re d'Italia, nel palazzo edificato da un grande Sovrano, al quale il Belgio deve la colonia del Congo, e ricordando come all'opera di civiltà che il Belgio compie in quel territorio numerosi italiani abbiano prestato e prestino ancora una collaborazione preziosa. Quindi il ministro delle Colonie ha consegnato al Re una targhetta incisa da un artista di Anversa, nella quale sono riuniti i nomi dei trecento italiani che furono impiegati devoti del Belgio. Egli ha fatto pure omaggio al Re di un astuccio, contenente tre esemplari della medaglia coniata in onore delle vittorie riportate dalle truppe coloniali durante le campagne d'Africa. Quindi i due Sovrani, sotto la guida del ministro, hanno visitato minutamente tutte le sale del magnifico museo.

L'on. Schanzer ha avuto ieri nel pomeriggio un lungo colloquio col Presidente del Consiglio conte Pheunis e con Jaspar, ministro degli Esteri, circa le attuali questioni di politica estera. Il Presidente del Consiglio ha offerto oggi a mezzogiorno una colazione all'on. Schanzer.

I giornali della capitale e della provincia pubblicano lunghi resoconti sulla visita dei Sovrani italiani. La *Nation* scrive che i Reali d'Italia fin dal loro ingresso nel territorio belga, sono stati accolti con sentimenti ispirati ai belgi dall'antica amicizia, rafforzata dopo la guerra, dalla comunanza di sofferenze, di lotte e di aspirazioni. Il *XX Siècle* dice che la visita dei Reali d'Italia suscita calorose simpatie, giustificate dallo slancio generoso che spinse l'Italia cavalleresca, indignata dalla selvaggia aggressione di cui il Belgio era stato vittima, a lanciarsi nella mischia. Il *Soir*, mette in rilievo l'unanimità con la quale la stampa belga, interprete dei sentimenti del popolo, saluta i Sovrani del nobile popolo italiano. I giornali di Liegi scrivono che le acclamazioni che hanno salutato i Sovrani italiani, giungeranno in Italia a portare alla Nazione sorella l'eco del fervido entusiasmo del popolo belga. Sui giornali d'Anversa sono pubblicate le biografie dei reali d'Italia e del ministro Schanzer, e all'Italia sono consacrati lunghi articoli.

La Conferenza per l'Oriente a Venezia?

Contrarietà franco-italiana
alla scelta di Scutari d'Asia

PARIGI, 12, sera

Le notizie provenienti da Londra, secondo le quali una conferenza della pace sarebbe convocata a Scutari d'Asia, vengono messe in dubbio, perchè pare che la Francia anbia già fatto delle obiezioni. Si crede che non convenga scegliere un centro così lontano e servito da fili telegrafici insufficienti. Pare che anche da parte dell'Italia siano state già fatte analoghe obiezioni. Stasera l'*Intransigeant* afferma che la conferenza si terrà a Venezia.

L'opinione pubblica francese è generalmente soddisfatta del risultato ottenuto a Mudania, che si considera come un successo delle diplomazie francese ed italiana, ma non si nasconde che vi sono ancora molti ostacoli e gravi difficoltà che si oppongono alla pace definitiva. Non bisogna dimenticare che a Mudania è stato firmato soltanto l'armistizio e che la situazione attuale non è che provvisoria. Al Quai d'Orsay e negli altri ambienti ufficiosi si mette in guardia l'opinione pubblica a non lasciarsi trasportare a un ottimismo troppo facile. Del pari si ritiene opportuno, se non necessario, un nuovo incontro Curzon-Poincaré-Sforza, e questo per definire in modo ben chiaro e preciso l'intenzione ed il pensiero interalleato, circa il problema orientale.

Il *Petit Parisien* di domani scriverà, che gli Alleati, e specialmente la Francia e l'Inghilterra, non interverranno alla discussione della conferenza della pace, se non dopo essersi messi pienamente d'accordo. Ora, l'ultima intervista tra Curzon-Poincaré ed il comm. Galli, non ha permesso che di sfiorare la questione della risposta definitiva da dare ai turchi, circa la data, il luogo ed il programma della conferenza. Non c'è quindi da meravigliarsi in queste condizioni, se il nuovo colloquio dei ministri alleati è giudicato necessario. Il luogo di questo colloquio, secondo le voci che corrono oggi a Parigi, potrebbe essere Boulogne, o qualche altra città situata fra Parigi e Londra.

Il «Temps», dopo avere commentato lungamente l'accordo di Mudania, viene alle stesse conclusioni. E' necessario che i Gabinetti di Parigi, di Londra e di Roma, si mettano preventivamente d'accordo su tutte le questioni che saranno trattate alla Conferenza, dimodochè gli alleati non sembrino divisi e la loro influenza possa esercitarsi con una reale unità di azione diplomatica. Non è certo la Francia che rifiuterà di mettersi d'accordo con gli alleati sulle difficoltà che potrebbero presentarsi, poichè la sua politica orientale è troppo chiara e troppo netta, perchè si possa dubitare di lei.

La mancata firma greca
dovuta ad un ritardo telegrafico

ROMA, 12, sera

La *Tribuna* ha dal suo corrispondente di Atene, circa la mancata firma greca alla convenzione di armistizio, che essa è dipesa dal fatto che il generale Mazarakis, ricevette con ritardo, quando la Conferenza era già chiusa, il dispaccio del Governo che lo autorizzava a firmare.

A questo proposito il giornale scrive: «Abbiamo ogni ragione di ritenere esatta la notizia. La firma della Grecia non potrà tardare e tutto si ridurrà ad un semplice ritardo, dovuto a qualche incidente di trasmissione. Ma conviene aggiungere — prosegue la *Tribuna* — che negli ambienti diplomatici si era da giorni ventilato il sospetto, che all'ultimo momento la Grecia potesse deliberatamente cercare di sottrarsi alla firma del protocollo in parola. Ragioni di politica interna, astuzie di temporeggiamento, potrebbero averla consigliata a qualche stratagemma, per evitare di apporre l'adesione formale, a quanto del resto ha già sostanzialmente accettato. E' noto che la Grecia non intervenne alle discussioni sul protocollo d'armistizio, affidando la tutela dei suoi interessi ai commissari alleati. Insomma, la Grecia, agli effetti della sua politica interna, potrebbe aver motivo di voler sembrare in certo modo coartata.

La notizia contenuta nel telegramma in parola, non esclude che tutto possa essere stato preparato a questo effetto. Nel qual caso, che valore avrebbe la sua astensione? Crediamo di poter asserire con sicurezza, che non avrà il minimo valore, nè il minimo effetto. Accettate tutte le condizioni che riguardano l'Anatolia ed accettato lo sgombero della Tracia, vere ragioni di un rifiuto, che si protraesse ingiustificatamente, mancano. Per ora, finchè la Grecia non abbia firmato, è sufficiente la garanzia degli Alleati, che si sono impegnati nella pace turca, con assai maggiori interessi di quelli che rimangono alla Grecia, e gli Alleati o con le buone o con le meno buone, finiranno con l'ottenere che la Grecia si metta definitivamente in regola. La minaccia dell'occupazione di qualche piazzaforte, altre minaccie di blocco, delle quali si è parlato appunto in questi giorni negli ambienti diplomatici, darebbero alla Grecia preoccupazioni più gravi di quelle di cui è assillata in questo momento.

L'ultimo duello coi turchi
Come fu firmato l'accordo di Mudania

LONDRA, 12, sera

Il generale Harrington, interrogato dal corrispondente della *Mornig Post*, intorno all'ultima fase della conferenza di Mudania, ha detto:

«Fino a ieri sera 10 ottobre, non vi era nessuna speranza: un ritardo dopo l'altro spingeva la situazione verso la rottura. Infatti, sono andato alla conferenza con due «ultimatum» nelle tasche, e li ho ancora. Durante la conferenza, quando la rottura sembrava inevitabile, domandai a Ismet pascià se avesse detto l'ultima parola. Mi alzai, attraversai la sala ed esaminai la carta geografica appesa al muro, in mezzo ad un profondo silenzio. In seguito, Ismet si volse verso di me, e mi disse: «E' questa l'ultima vostra parola?». Misi la mano in tasca, e ne trassi uno dei due ultimatum, spiegandolo, e guardandolo negli occhi risposi: «Sì». Cinque minuti dopo, cominciai a sperare per la prima volta da qualche giorno. Soltanto quelli che sono a Cianak (e gli ufficiali ed i soldati che vi si trovano meritano i più grandi elogi per il loro sangue freddo di fronte alle più gravi difficoltà) sanno quanto siamo stati vicini ai primi colpi di fucile, che avrebbero precipitato il conflitto».

Il generale Maurice, nel *Daily News*, rende omaggio all'infaticabile energia ed alla pazienza del generale Harrington. Egli fa osservare che la situazione era delle più pericolose da dieci giorni in qua, non tanto a Cianak quanto nella penisola di Scutari, dove le truppe turche preparavano trincee senza tregua, mentre le popolazioni cristiane fuggivano verso Scutari. E' stato soltanto all'ultimo momento del giorno stesso dello scambio delle firme, che rinforzi di aeroplani e di cannoni sono giunti per difendere la penisola.

Anche Franklin Bouillon ha fatto le seguenti dichiarazioni all'*Agenzia Reuter*:

«Le difficoltà — ha dichiarato l'uomo di Stato francese — ed i ritardi della Conferenza di Mudania, sono interamente dovuti al fatto che i Governi non hanno aderito all'accordo concluso il 28 settembre a Smirne tra Kemal pascià e me». Per far vedere lo spirito di conciliazione dei kemalisti, Franklin Bouillon ha ricordato che questi ultimi hanno accettato meno di quanto egli aveva consentito di accordare loro. Franklin Bouillon ha aggiunto che si recava a Parigi per ottenere che la conferenza si tenesse in un luogo dove Kemal pascià potesse recarvi personalmente.

750.000 profughi cristiani

GINEVRA, 12, sera

Il dott. Nansen, telegrafa da Costantinopoli che da una prima inchiesta si è rilevato che il problema dei rifugiati dall'Asia Minore è molto più grave di quello che era apparso nei primi momenti. Il numero dei fuggiaschi non sarebbe inferiore ai 750.000, disseminati in Grecia, in Tracia e nelle isole, per la maggior parte donne e bambini. La loro evacuazione dall'Asia Minore è avvenuta in condizioni disastrose. Mancano di danari, di vesti, di ricoveri, di nutrimento. Le autorità governative e le organizzazioni filantropiche si sforzano di provvedere alle necessità più urgenti, per sostenere i rifugiati. Ma se si vuole evitare una catastrofe, è indispensabile organizzare soccorsi su scala molto più vasta. Occorre innanzi tutto del denaro per comperare viveri, abiti e coperte. Si verificano situazioni tragiche. Così 100 bambini sono nati in una stessa giornata, in un campo, dove non si disponeva nè di assistenza medica, nè di indumenti, nè di latte.

Manifestazioni di giubilo a Costantinopoli

LONDRA, 12, sera

L'annuncio della conclusione dell'accordo di Mudania è stato accolto in tutte le località turche del Mar di Marmara e del Bosforo, con dimostrazioni di entusiasmo. A Costantinopoli, i quartieri musulmani, sono stati decorati con bandiere. Finora non sono avvenuti disordini.

I telegrammi della *Reuter* annunciano questa sera che le truppe turche hanno cominciato a ritirarsi dalla zona neutra di Ismid, ma che mantengono ancora le posizioni intorno a Cianak, dove anche recentemente hanno portato numerose artiglierie.

La riapertura della Camera francese

PARIGI, 12, sera

Sono stati ripresi oggi, alle 15, i lavori della Camera. Molta animazione era nei corridoi. Alla presidenza è salito Raoul Perret, per tessere il necrologio dei deputati deceduti durante le vacanze. Pare che il Governo farà intendere il suo atteggiamento solo circa l'accettazione o meno di discutere immediatamente le interpellanze di politica estera. Le altre interpellanze verranno rinviate ai venerdì successivi. Di regola, il venerdì è dedicato alla discussione di interpellanze di ordine secondario

Mobilitazione dannunziana a Fiume
Un colpo di mano di Zanella?

FIUME, 12, sera

E' stato pubblicato un manifesto, nel quale è detto che, in seguito ad un ordine del comandante Gabriele d'Annunzio, a partire dalla mezzanotte, i legionari e gli arditi sono mobilitati. Nel manifesto è detto anche che d'Annunzio si riserva la nomina del comandante di Fiume e nuovi ordini.

Non si conosce ancora il vero movente di questa mobilitazione inattesa. In città si suppone trattarsi di un provvedimento preventivo, inteso a sventare la minacciata incursione di bande zanelliane, che il dittatore spodestato, sorretto dalla Jugoslavia, tenta di scagliare contro Fiume. Ma la voce non ha trovato finora conferma.

La portata dell'intesa italo-czeca

ROMA, 12, sera

A proposito di quanto è stato pubblicato in questi giorni intorno alla portata ed ai risultati del convegno di Venezia, tra l'on. Schanzer ed il signor Benes negli ambienti diplomatici — scrive l'*Agenzia Volta* — si rileva, che non è sempre esatta l'interpretazione data di questo avvenimento. Il convegno, se ha un valore notevole per i rapporti fra Roma e Praga nella politica delle due nazioni verso l'Europa centrale, tuttavia, non ha rappresentato nessun fatto nuovo. In sostanza, nei colloqui tra Schanzer ed il signor Benes, il capo del Governo czeco-slovacco ha tenuto a riaffermare al ministro degli Esteri italiano la linea di condotta seguita dal suo paese nei maggiori problemi dell'Europa centrale: linea di condotta, che non rappresenta nessuna antitesi con la politica italiana, ambedue i paesi proponendosi di svolgere un programma di pace, basato sulla piena esecuzione dei trattati.

Particolarmente, nei riguardi della questione austriaca, le parole del signor Benes sono giunte opportune, quale chiarimento di fini attribuiti al Governo di Praga, come non sempre amichevoli verso l'Italia.

In quanto a Schanzer, egli si è limitato a prendere atto delle dichiarazioni di Benes, significandogli la sua soddisfazione per i chiarimenti portati alla situazione ed ai rapporti fra i due paesi. Di là di tale esame della situazione generale, strettamente inerente tuttavia alle due nazioni, il convegno ha avuto un particolare significato, unicamente per ciò che riguarda i propositi dei due paesi, d'integrare quelle clausole del trattato di commercio fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia, che riguardano il porto di Trieste, in modo che questo emporio adriatico, possa realmente divenire l'emporio dei traffici e del commercio czeco-slovacco.

Misure eccezionali in Germania
per arrestare la caduta del marco

BERLINO, 12, sera

Sono state oggi prese delle misure assai energiche, per tentare di arrestare il crollo del marco. Data l'urgenza del problema, il Governo è ricorso all'articolo 48 della costituzione, che autorizza il Presidente del «Reich», in casi particolarmente gravi, e dove l'ordine pubblico appaia minacciato, ad emanare delle ordinanze di rigore.

L'ordinanza pubblicata questa sera, è diretta specialmente contro le speculazioni sulla valuta estera. E' vietata qualunque forma di pagamento in valuta estera. E' vietata pure la vendita di merci in valuta estera e delle eccezioni potranno essere fatte soltanto in caso di prodotti esclusivamente esteri. Un nuovo controllo del commercio delle divise sarà creato. La speculazione in divise estere e l'investimento di capitali in divise estere, sono proibiti. Tutti gli acquisti di divise estere, verranno esaminati in primo luogo dalla «Reichsbank», ed in caso di necessità, anche dall'Ufficio di commercio con l'estero. Proibite sono pure le cosidette comprite di copertura, senza l'autorizzazione degli uffici di controllo. Le violazioni a queste disposizioni saranno punite col carcere fino a tre anni e con forti multe.

L'ordinanza avrà prevedibilmente vita breve, perchè sarà sostituita da una legge che tratterà minutamente tutti i casi e sarà presentata al «Reichstag» molto prossimamente. Nei circoli bancari l'ordinanza viene accolta con scetticismo. Gli sbalzi verificatisi oggi, specialmente alla Borsa di New York, dimostrano con quanta incertezza si consideri colà la situazione economica della Germania. L'ordinanza di oggi è ben lungi dal dare al problema della valuta tedesca una soluzione radicale. E' probabile che il corso del marco abbia a migliorare nei prossimi giorni; ma generalmente si crede che il ribasso riprenderà poi inesorabilmente, se il problema delle riparazioni non verrà affrontato con coraggio e con senso di giustizia.

Si afferma che il Governo sta anche studiando l'emissione di buoni del tesoro in oro, per un importo di 400 milioni di marchi oro. La sottoscrizione avverrà ratealmente in valuta estera o in marchi carta, al corso della giornata e all'interesse del 4%. I buoni saranno garantiti dal gettito delle tasse sull'esportazione e da un aumento dell'imposta sul carbone.

Garanzia anglo-americana
per un prestito tedesco?

LONDRA, 12, sera

Nei circoli finanziari inglesi è vivissimo l'interesse per i provvedimenti che il Governo di Berlino annuncia di voler prendere per arrestare la caduta del marco. Oggi la situazione di questa valuta è alquanto migliorata, e dopo una fluttuazione, il corso si è arrestato a 11.100 marchi per sterlina, mentre lunedì era disceso alla cifra di 13.500.

Il concetto di emettere un prestito in oro, per regolare la circolazione della valuta tedesca, era già balenato nella mente di molti uomini di affari inglesi ed anche ai rappresentanti britannici nel Consiglio delle riparazioni. Questo concetto sembra sia stato ora accettato dal Governo tedesco, che emetterebbe un prestito per l'ammontare di 400 milioni di marchi oro, coperto da banche inglesi ed americane, all'interesse del 4%.

Qui non si crede però che questo provvedimento possa bastare da solo a migliorare rapidamente la situazione. Mentre da un lato si impone al Governo il dovere di limitare la circolazione cartacea, e dall'altro di intervenire con il massimo rigore possibile per evitare l'accaparramento di valuta estera, Sir Eric Geddes, ex ministro dei Trasporti ed ex presidente della Commissione per le economie sul bilancio britannico, ha fatto un soggiorno di alcune settimane in Germania, e ritornato in questi giorni a Londra, ha pronunziato un discorso in cui ha detto che le condizioni odierne della Germania sono disperate. Bisogna che gli Alleati comincino col precisare le loro pretese e col ridurle ad un limite ragionevole.

Fermento fascista a Firenze
per la destituzione di un funzionario di P. S.

FIRENZE, 12, sera

Un vivo fermento ha prodotto tra i fascisti fiorentini, la notizia delle conclusioni dell'inchiesta eseguita dall'ispettore generale di pubblica sicurezza comm. Ripandelli, sui noti fatti dell'Antella. In seguito a questa inchiesta, il commissario D'Elia, che comandava un manipolo di guardie regie e che non impedì l'allontanamento del sottosegretario di Stato on. Martini, è stato rimosso dal grado e dall'impiego.

Stasera è stato affisso un manifesto della federazione fascista, nel quale il direttorio invita i compagni a tenersi pronti per un'eventuale mobilitazione. La mobilitazione potrebbe estendersi a tutti i fasci della provincia. Il maggiore Lenari, membro del consiglio centrale, che doveva partire per Roma, ha ricevuto l'ordine di trattenersi a Firenze. Contemporaneamente all'inchiesta governativa, nè è stata eseguita un'altra per conto del Ministero della Guerra, la quale ha concluso in modo favorevole agli ufficiali comandati al servizio d'ordine.

Bando fascista all'on. Sbaraglini

PERUGIA, 8, sera

I fascisti, che rendono responsabile il deputato socialista on. Sbaraglini di manovre intese a prolungare la prigionia preventiva di alcuni fascisti, hanno oggi improvvisato un comizio di protesta. Hanno parlato l'on. Picchetti e l'avv. Falcioni, segretario politico e regionale. Il comizio ha deliberato che l'on. Sbaraglini debba nel termine di 5 giorni abbandonare la città, e che entro lo stesso periodo di tempo, la magistratura debba scarcerare i fascisti.

I fascisti poi si sono recati all'abitazione dell'on. Sbaraglini. Tutti i mobili, le carte e quanto si trovava nello studio del deputato sono stati gettati dalla finestra ed incendiati.

Il processo agli uccisori di Rathenau
L'inchiesta sui cioccolatini avvelenati

BERLINO, 12, sera

L'udienza odierna al processo di Lipsia comincia con alcune domande del presidente, rivolte al principale imputato, Ernesto Techow. Hanno quindi inizio le arringhe defensionali. L'avv. Hahn, protesta contro l'accusa, che vorrebbe attribuire ai tedesconazionale la responsabilità morale del delitto. L'assassinio di Rathenau è, secondo l'avvocato, il gesto di un giovane fanatico, il Kern.

In senso identico parla l'avv. Sachs, mentre l'avvocato Luttebruun, cerca di scagionare parzialmente Ernesto Techow. Il difensore del Günther dice che questo individuo è uno di quei tanti portati in alto dalla rivoluzione, ma che non hanno poi avuto la forza nè la capacità di rimanere a galla. Energico è stato il difensore dell'imputato Hilsemann, nel tentativo di dimostrare che il suo cliente non conosceva l'uso a cui la pistola a ripetizione consegnatagli avrebbe dovuto servire.

L'udienza è stata quindi rinviata a domani. Una nota della prefettura della polizia di Lipsia, dice che l'inchiesta eseguita dai periti chimici sui cioccolatini inviati agli imputati, ha accertato che essi contenevano delle dosi assai forti di arsenico. Il risultato dell'inchiesta è stato rimesso al giudice istruttore.

Il silurificio Whitehead in liquidazione

FIUME, 12, sera

Gli azionisti inglesi del Silurificio Whitehead, fondato nel 1880, e che prima della guerra dava occupazione a oltre mille operai fiumani, deliberarono la liquidazione dello stabilimento, che costruiva siluri per tutti i paesi del mondo.

La già avvenuta chiusura del Silurificio, ha prodotto vivo fermento fra gli operai e gli impiegati amministrativi, cui, malgrado le convenzioni esistenti dall'anno 1907, la direzione nega ogni indennità. Inoltre la chiusura della fabbrica viene ad accrescere la già grave disoccupazione. Il Fascio di combattimento è intervenuto nella vertenza.

Anatemi di Mosca contro comunisti francesi

PARIGI, 12, sera

Il comitato esecutivo dell'internazionale comunista di Mosca, ha inviato al congresso del partito comunista francese, che si aprirà domenica, un appello in cui chiede al congresso di procedere ad un voto nominale sulle famose 21 dichiarazioni adottate dalla maggioranza del congresso di Tours. Il comitato esecutivo si dichiara poi meravigliato, che il comitato direttivo non abbia pronunciato l'esclusione pura e semplice del signor Verfeuil e dei suoi aderenti e che non considera come membri internazionali il signor Verfeuil ed i suoi amici. Infine invita la Federazione della Senna, la principale del partito comunista francese, ad escludere questo signor Verfeuil, «socialista piccolo borghese». Tuttavia l'atteggiamento del Verfeuil è stato approvato da diverse Federazioni della provincia. Il prossimo congresso ci dirà se anche queste diverse Federazioni saranno escluse dall'internazionale moscovita.

Un falso banchiere viennese
che truffa la fidanzata a Roma

ROMA, 12, sera

Il mese di agosto scorso, una signorina romana di distintissima famiglia, recatasi in Austria per un viaggio di piacere, conobbe durante il ritorno in treno, un elegantissimo giovane viennese, che si qualificò per banchiere, in viaggio di affari. Tempo fa il giovane, certo Ludovico Christh, di anni 24, si presentava qui a Roma, in casa della sua conoscente, per una visita cortese. Parlando del più e del meno, spiegando come non avesse potuto trovare alloggio a Roma, il Christh riuscì, dietro regolare invito della signorina e della di lei madre, ad insediarsi in casa. I due giovani subito s'intesero e, per farla breve, dichiararono alla madre che si amavano e che si sarebbero sposati fra un mese.

Nel frattempo il Christh doveva recarsi a Vienna, per procurarsi le carte necessarie al matrimonio ed a tal uopo chiese un prestito alla fidanzata di 2000 lire, aggiungendo come protesto alla sua mancanza di denaro, il fatto di non aver potuto riscuotere l'importo di alcune azioni. La fanciulla sborsò il denaro. Al ritorno del fidanzato, questi con altri pretesti le chiese altro denaro, che fu pure consegnato. Ieri infine il Christh, credendo giunto il momento opportuno per svignarsela, si accingeva alla bisogna, calandosi dalla finestra della sua stanza, situata in un elegante appartamentino della villa abitata dalla fidanzata. Ma la cameriera, accortasi della fuga, dava l'allarme. Il giovane venne arrestato ed accompagnato in Questura. Perquisito, fu trovato in possesso dei gioielli della fidanzata e della madre, costituenti un lauto bottino. E' stato quindi trasportato a Regina Coeli. La nostra Questura ha chiesto informazioni alla Polizia di Vienna, sulle probabili altre gesta del disinvolto viennese.

CRONACA DELLA CITTÀ

La Giunta municipale propone al Consiglio la regificazione delle scuole medie

Il Consiglio comunale è convocato a seduta domani, sabato, alle 19, con il seguente ordine del giorno: 1) Approvazione del P. V. dell'antecedente seduta; 2) Comunicazioni; 3) Proposta giuntale in merito all'assunzione da parte dello Stato delle scuole medie; 4) Proposta giuntale per l'estensione ai sei distretti urbani dell'illuminazione elettrica stradale; 5) Nomina dei membri della commissione elettorale comunale (sei membri effettivi e quattro supplenti) ai sensi dell'art. 16 del R. Decreto 25 settembre 1921, n. 1359.

Il Consiglio, esaurito l'ordine del giorno, si tratterrà in seduta segreta.

L'estensione dell'illuminazione elettrica

All'ordine del giorno sono aggiunte due relazioni. Il dott. Ziegler ha esteso la relazione, già approvata dalla Giunta, con cui si approva il progetto del Consiglio di amministrazione dell'officina comunale del gaz sull'ampliamento dell'illuminazione elettrica ai distretti di Città vecchia, Città nuova, S. Vito, Barriera vecchia, Barriera nuova e San Giacomo.

Giusta questo progetto — dice la relazione — si avrebbero, oltre alle 250 lampade elettriche in esercizio e in corso di esecuzione, un aumento di 904 lampade elettriche, collocate sull'asse stradale con la corda di sospensione affissa sulle case ed in vie non fiancheggiate da edifici, su pali di legno. Per quest'opera è preventivata la spesa di complessive lire 565.120, che verrebbe coperta coi redditi ordinari dell'officina comunale del gas, destinati ad affluire alle casse del Comune.

La relazione rileva l'opportunità dell'esecuzione del progetto ed esposta la forma escogitata per la copertura della spesa, il cui importo dovrebbe essere mutuato dalla Cassa depositi e prestiti all'interesse del 5 per cento, conclude con il proporne l'approvazione.

La regificazione delle scuole medie

La seconda relazione riguarda il tanto discusso problema della regificazione delle scuole medie, che la Giunta invita il Consiglio ad approvare. L'esauriente e importante relazione dell'assessore du Ban dice:

«Inclito Consiglio, — In relazione con i provvedimenti adottati, sia pure in via provvisoria, nel primo semestre del 1920 a favore dei funzionari del Comune, epperò anche a favore dei docenti delle scuole medie comunali, e visto che le discussioni su tale argomento dovevano essere continuate dalla commissione nominata dal Commissario generale civile per la Venezia Giulia in seguito all'accordo stipulato addì 12 aprile 1920 per porre fine allo sciopero degli addetti comunali, che in seguito a ciò venne a cessare, il Commissario straordinario conte Noris, con lettera 6 maggio 1920, in relazione anche a un voto espresso, in data 6 marzo dello stesso anno, dal Gremio degli assessori, si rivolse al Commissario generale civile per la Venezia Giulia con la preghiera di comunicargli se, per le molte ragioni fatte valere in più occasioni, il Governo era disposto ad assumere le scuole medie e i licei femminili comunali.

Le trattative del Commissario straordinario

Dichiarava allora il Commissario straordinario che una risposta a questa domanda sarebbe potuta e dovuta servire di norma, per le sue conclusioni, alla commissione summenzionata.

Il Commissario generale civile per la Venezia Giulia, richiamando evidentemente trattative orali avvenute in data anteriore alla lettera surriferita del Commissario straordinario, si rivolse con foglio del 23 aprile 1921, al Municipio pregando di fargli conoscere l'avviso del Comune circa l'eventuale regificazione delle scuole medie comunali nei riguardi giuridico-amministrativi e finanziari, e con particolare considerazione del sentimento cittadino, e ciò affinchè il Ministero dell'Istruzione potesse avere tutti gli elementi di giudizio circa il provvedimento stesso.

Il Commissario straordinario, visto che le scuole medie comunali di Trieste, create e mantenute dal Comune sotto il cessato regime a difesa del carattere nazionale della città e in opposizione all'opera snazionalizzatrice delle scuole medie con lingua d'istruzione tedesca, che lo Stato austriaco vi manteneva, costituirono sempre il vanto e l'orgoglio del Comune, il quale, per mezzo del Consiglio comunale, legittimo rappresentante della volontà e del sentimento cittadino, vi dedicò le sue più assidue cure, non badando, per l'alta funzione che erano chiamate a compiere, ai sacrifici economici; visto che l'amministrazione straordinaria del Comune aveva, per sua natura, carattere di transitorietà ed era destinata ad essere sostituita dal Consiglio comunale, legalmente eletto e costituito; visto che dalle precedenti richieste del Comune era ormai trascorso parecchio tempo; considerato che lo Stato rifondeva al Comune almeno parzialmente le spese per il mantenimento delle scuole medie, onde l'aggravio del bilancio comunale ne veniva alleggerito; espresse addì 27 maggio 1921, il parere che le pratiche per la eventuale regificazione delle scuole in parola dovevano essere riservate al futuro Consiglio comunale, al quale doveva spettare di accordarsi anche sul trattamento giuridico-economico degli insegnanti.

E poichè con domanda del 23 aprile 1921, lo stesso Commissariato generale civile pregava gli fosse trasmesso un prospetto dal quale risultassero gli emolumenti di ciascun insegnante delle scuole medie comunali nei propri elementi costitutivi, e un prospetto analogo per il personale ausiliario: distribuiti per scuole, e chiedeva anche di conoscere la posta complessiva segnata nel bilancio comunale 1920-21 ai due titoli suaccennati e — con indicazioni possibilmente separate — quali importi vi erano preventivati per spese di regia, dotazioni, manutenzioni degli edifici ecc., il Municipio trasmetteva in data 1 giugno 1921 i prospetti richiesti, aggiungendo, a titolo di informazione, le tabelle fondamentali applicabili al detto personale con le annotazioni di applicazione e, inoltre, il fabbisogno della spesa, suddivisa per titoli, preventivata per l'anno scolastico 1920-21 per gli istituti scolastici in parola.

Aiuti e doveri dello Stato

Le pratiche precedenti iniziate col Governo, alle quali si fa richiamo in alcuni punti della esposizione fatta fin qui, risalgono al 1920, quando il Commissario straordinario — esposta al Commissariato generale civile per la Venezia Giulia la necessità di sistemare presso le scuole medie comunali un certo numero di nuove cattedre; considerato che il Comune non è per legge tenuto a provvedere all'istruzione media, la quale incombe allo Stato, e richiamata una precedente sua domanda che le scuole medie, allora mantenute dal Comune, fossero quanto prima assunte dallo Stato, considerato che lo sviluppo di tali istituti dal 1918 in poi era dovuto anche alla soppressione di quelle con lingua d'insegnamento tedesca che il Governo austriaco manteneva, ai suoi fini, a Trieste — rinnovò, in data 30 luglio 1920, la preghiera che gli fosse data l'assicurazione che le spese sostenute e da sostenere dal Comune per le scuole medie nel 1920 saranno quanto prima rimborsate dallo Stato, e — prima di procedere alla sistemazione delle nuove cattedre in parola — ne chiese l'autorizzazione al Commissariato generale civile stesso, visto che in seguito a un tale provvedimento sarebbero accresciuti gli oneri e gli obblighi che lo Stato si sarebbe assunti fino da allora, rispetto al Comune che si considerava come semplice gestore, e rispetto agli insegnanti il giorno in cui le scuole medie fossero state definitivamente assunte da esso.

E di fatto, il Tesoro, a conferma di quanto ebbe ad esporre in una precedente occasione, dichiarò, nell'ottobre del 1920, che non aveva in massima difficoltà ad aderire all'assunzione da parte dell'Erario, della quota delle spese per l'istruzione media sostenute fino allora dal Comune e corrispondenti a quelle che le varie leggi pongono a carico dello Stato per gli analoghi istituti entro l'antico confine.

E l'Ufficio centrale per le nuove provincie, con lettera che il 22 novembre 1920 fu dal Commissariato generale, comunicata al Municipio, fece conoscere che, dati i gravi oneri già assunti dal bilancio dello Stato allo scopo di sollevare le finanze del Comune di Trieste, ai quali sarebbe andato ad aggiungersi un nuovo onere rappresentato dal contributo che il Ministero del Tesoro avrebbe trovato di accordare per l'istruzione media comunale — sempre però entro i limiti d'allora della stessa — non era in grado di dare al Comando affidamento di assumere a carico dello Stato tutta o parte della spesa congiunta con l'istituzione di nuove cattedre.

Del resto, riteneva l'Ufficio centrale che, essendo allo studio la regificazione delle scuole in parola, sarebbe stato da soprassedere, per allora, a qualsiasi aumento di personale.

Richiamando quest'ultima dichiarazione dell'Ufficio centrale, il Municipio chiese, in data 11 luglio 1921, se la regificazione delle scuole medie comunali (che sarebbe stata allo studio) si estendeva anche ai licei femminili comunali, che più tardi furono detti di cultura.

Una risposta a questa precisa domanda non è mai pervenuta al Comune.

Gli ultimi concorsi

Tutte le ulteriori trattative svolte dal Commissario straordinario si riconnettono alla questione della sistemazione delle nuove cattedre, alla quale già si è accennato.

Esse trovarono la loro soluzione provvisoria nella disposizione — presa dal Ministero della Pubblica Istruzione di concerto con l'Ufficio centrale per le nuove provincie e sentita la Commissione ministeriale appositamente nominata per la sistemazione delle scuole medie nella Venezia Giulia — la quale, mentre stabilì che il concorso, che il Comune aveva in animo di bandire, doveva essere limitato ai posti sistemati, effettivamente vacanti, dispose, d'altra parte — ritenendo che la sistemazione di nuove cattedre (la quale implica un onere continuativo e l'assetto e l'incremento avvenire delle scuole medie di Trieste) rientrava tra quei provvedimenti che potevano essere presi soltanto dal Consiglio comunale di prossima elezione — che nel bando fosse omesso ogni concorso per le cattedre di nuova sistemazione proposte, aggiungendo che tale proposta, che il Ministero giudicava eccellente dal lato tecnico, poteva fornire la base alle future deliberazioni del Consiglio comunale da eleggersi.

Questi i fatti, queste le circostanze alle quali si ricollegano la storia del concorso già bandito alle cattedre sistemate, effettivamente vacanti, presso le scuole medie comunali, e da più recente determinazione del Consiglio comunale che, nella tornata del 20 luglio 1922, istituì una nuova unica cattedra di filosofia presso i due Ginnasi-Licei comunali e decretò la pubblicazione, già avvenuta, del relativo bando di concorso.

Va rilevato ancora che, l'allora capo dell'Ufficio scolastico regionale cav. prof. Umberto Renda, in un colloquio avuto con l'attuale sindaco, gli aveva comunicato la ferma intenzione del Governo di procedere alla regificazione delle scuole medie del Comune.

Tutto ciò avvenne prima ancora che la Commissione di finanza prendesse la nota determinazione del 3 giugno u. s., per far voti acchè le scuole medie del Comune fossero nel più breve tempo possibile cedute allo Stato, con provvedimento del tutto speciale e da cui avessero sollievo le finanze del Comune e ciò, oltre che per ragioni morali e tecniche, anche per ragioni finanziarie, perchè lo «status quo» accrescerà necessariamente, con la sistemazione di nuovi insegnanti, l'aggravio del Comune per stipendi e per pensioni e prima ancora, s'intende, che S. E. il sen. Salata, come da sua lettera del 2 luglio u. s., comunicasse al sindaco che, avendo il ministro della Pubblica Istruzione aderito alla sua proposta, di convocare anche nell'anno corrente una riunione degli interessati per riprendere in esame la questione della sistemazione delle scuole

La Commissione alla pubblica istruzione, esaminata nel suo complesso la questione della regificazione di tutte le scuole medie comunali (ginnasi-licei, scuole e istituti tecnici, licei femminili di cultura e scuola normale femminile), ne riconobbe, in data 27 settembre a. c., l'opportunità e deliberò di fare corrispondente proposta a codesto inclito Consiglio, proponendo anche fosse affidata fin d'ora agli organi incaricati delle trattative col Governo, oltre che la tutela degli interessi finanziari del Comune, anche quella dello stato di fatto giuridico ed economico degli insegnanti in carica e fosse richiesta la completa assimilazione didattica degli Istituti da regificare, con quelli di eguale ordine e grado delle vecchie provincie.

La proposta della Giunta

Come da comunicazione di S. E. il sen. Salata, diretta al sindaco, la suaccennata conferenza con il ministro della Pubblica Istruzione è fissata, a Roma, per il 16 corrente.

La Giunta municipale, con sua determinazione presa in seduta 11 corr., si è associata al voto della Commissione scolastica e, riaffermato che l'obbligo di provvedere all'insegnamento medio incombe allo Stato, ha constatato che di fatto lo Stato vi provvede nel Trentino, nel Goriziano e nell'Istria, anche con l'avere assunto le preesistite scuole medie che ivi manteneva il Governo austriaco. Ha considerato che, per dette ragioni, altrettanto doveva avvenire a Trieste, dove lo Stato avrebbe dovuto e potuto assumere, oltre alle altre scuole medie, anche il ginnasio-liceo e la scuola e l'istituto tecnico con lingua d'insegnamento tedesca, che il cessato Governo vi manteneva e trasformarli in altrettanti istituti con lingua d'insegnamento italiana. Questa misura avrebbe dispensato il Comune dal continuare ad amministrare le scuole medie, che esso aveva per proprio conto istituite e mantenute.

Piaccia perciò all'inclito Consiglio deliberare: Venute a cessare le ragioni storiche e politiche per le quali il Comune di Trieste aveva eretto e manteneva, a proprie spese, scuole medie;

in ottemperanza anche alla stessa volontà espressa dal Governo in adempimento dei suoi obblighi relativi all'istruzione media, il Comune di Trieste:

1) rinuncia alla gestione delle scuole medie (ginnasi-licei «Dante Alighieri» e «Francesco Petrarca», istituti tecnici «Galileo Galilei» e «Leonardo da Vinci», liceo femminile di cultura «Giosuè Carducci» e annessa scuola normale e liceo femminile di cultura «Riccardo Pitteri» e annesso ginnasio femminile);

2) demanda allo Stato di assumere in propria regia diretta le dette scuole con il 1.o gennaio 1923;

3) affida a una commissione composta delle seguenti persone .... l'incarico di conferire con S. E. il ministro della P. I. su tutto quello che concerne l'effettuazione dei deliberati ad 1) e 2), avendo presenti le proposte della Commissione all'istruzione pubblica, fatte in data 11 ottobre 1922.

Il Sindaco apre una sottoscrizione
a favore dei colpiti dal disastro di Falconara

In ogni città d'Italia si sono aperte sottoscrizioni a favore dei colpiti dallo scoppio della polveriera di Falconara. Trieste non poteva essere assente in questo plebiscito di amore per i fratelli così duramente colpiti dal disastro e perciò il sindaco dott. Pitacco apre una sottoscrizione pubblica, con il seguente nobilissimo manifesto:

«Cittadini! La sventura che s'è abbattuta su un lembo nobilissimo della Patria, con lo scoppio del forte di Falconara, ha trovato un'eco di dolore in ogni terra d'Italia.

Trieste, il cui cuore ha palpitato sempre per le fraterne sventure, e che, in ogni incontro, dimostrò di saperle nobilmente comprendere e generosamente lenire, non deve essere seconda a nessuna città sorella nell'offrire il soccorso, nel raccogliere l'obolo a vantaggio dei sofferenti.

Triestini! Ascoltate la voce delle vedove, degli orfani e dei mutilati che dalla terra dolorante per l'immane sventura giungono fino a voi; e ricordate che quanto più pronto è il soccorso tanto è più efficace, quanto più generoso tanto è più benedetto da chi patisce ed implora.

Le offerte si possono inviare o all'Ufficio della presidenza municipale, o alla redazione dei giornali locali, che gentilmente le raccoglieranno. Dal Palazzo di città. Trieste, 12 ottobre 1922. — Il Sindaco».

Il comm. Crispo Moncada designato alla Prefettura di Trieste

Abbiamo da Roma, 12, sera:

Il Consiglio dei ministri di domani deciderà in merito alla nomina dei prefetti di Trento e di Trieste. Per quanto riguarda Trieste, la scelta è caduta, per designazione dei ministri e degli uomini politici interpellati in proposito, sul comm. Crispo Moncada, di cui è unanimemente apprezzata l'attività svolta al Commissariato generale civile nella sua qualità di vice-commissario.

Oggi, il Presidente del Consiglio ha ricevuto il sen. Mosconi in lunga e cordiale udienza, nella quale il nostro Commissario generale civile ha esposto all'on. Facta le principali necessità della regione in seguito al nuovo riassetto amministrativo in via di esecuzione, in particolare appoggiando caldamente la designazione del comm. Crispo Moncada alla Prefettura di Trieste.

A proposito del telegramma di protesta inviato dall'on. Suvich all'on. Facta contro la deliberazione del Consiglio dei ministri che affida alla Commissione per la riforma della burocrazia la soluzione delle nuove circoscrizioni delle nuove provincie, escludendo in tale problema l'intervento dei rappresentanti delle provincie stesse, l'*Epoca* afferma che il Consiglio dei ministri si occuperà, e non in una sola seduta, di codesta grave questione e aggiunge di sapere che l'intervento dei rappresentanti delle nuove provincie, che il deputato Suvich reclama, non sia stato mai escluso negli intendimenti del Governo.

Gli on. Albanese e Banelli e l'Ufficio centrale

Secondo un'informazione romana, pubblicata nel *Piccolo* del 10 corr., la direzione del P. N. F. avrebbe ordinato agli on. Albanese e Banelli di ritirare il voto d'adesione alla conservazione dell'Ufficio Centrale fino al 31 dicembre p. v., presuntamente da loro dato nella riunione avvenuta a Montecitorio fra i deputati delle nuove provincie.

Quell'informazione era inesatta, essendosi — come ora ci risulta — limitata la direzione del P. N. F. a far presente agli on. Albanese e Banelli, ancora prima della riunione, l'opportunità di votare contro la proposta conservazione dell'Ufficio Centrale; ciò che i due deputati fascisti in realtà fecero.

Per la ripresa dei nostri traffici con Smirne

Ieri a mezzodì, ebbe luogo alla Camera di commercio la riunione predisposta dalla Camera stessa, dalla Lega Italiana per la tutela degli interessi nazionali (sezione di Trieste) e dal Circolo di studi economici, per discutere con i rappresentanti delle corporazioni commerciali e industriali, del Lloyd Triestino e delle ditte che hanno estese relazioni d'affari con l'Asia Minore, i problemi inerenti alla tutela degli interessi danneggiati in seguito ai recenti avvenimenti di Smirne e alla ripresa dei traffici con l'Asia Minore.

La riunione era presieduta dal comm. Venezian, presidente della Camera di commercio. Dopo sentita la relazione del rappresentante della Camera su quanto venne trattato nella seduta, che su proposta dell'Unione delle Camere di commercio, ebbe luogo il 5 corr. alla Camera di commercio di Milano e dopo ampia discussione sui provvedimenti di carattere urgente per la ripresa dei traffici, venne votato il seguente ordine del giorno:

«La Camera di commercio di Trieste, in unione alla sezione di Trieste della Lega per la tutela degli interessi nazionali e al Circolo di studi economici, fa voti che quanto prima possibile i nostri fratelli fuggiti da Smirne, in seguito al disastro, possano ritornarvi con sicurezza della loro incolumità personale e dei loro averi e ciò in virtù dei provvedimenti che il Governo saprà prendere con il concorso e seguendo le direttive indicate dalla Lega Italiana per la tutela degli interessi nazionali, nella sua memoria diretta al Ministero degli Esteri; viene demandato alla Camera di commercio il compito di intervenire assieme all'Unione delle Camere presso i fattori competenti, per assicurare con urgenti provvedimenti la più sollecita ripresa dei traffici fra il Regno e Smirne e particolarmente fra Trieste, Smirne e territori adiacenti e ciò con speciale riguardo al fatto che Trieste si trova in secolari rapporti commerciali con Smirne».

Venne infine deliberato che, in attesa dell'organizzazione della grande sottoscrizione nazionale pro danneggiati di Smirne, venga diretto un appello alle ditte interessate per la raccolta di fondi che dovranno servire all'acquisto di medicinali che, per gentile offerta del Lloyd Triestino, verranno spediti a Smirne e consegnati ai bisognosi della nostra colonia.

La Camera di commercio e la Federazione degli industriali, concorsero alla sottoscrizione con l'importo di lire 500 ciascuna; la Camera di commercio, poi, s'incaricò della raccolta delle ulteriori elargizioni che verranno rese pubbliche mediante la stampa.

La questione della "Ford,,

Dacchè il Consiglio comunale insieme ad un ordine del giorno votò l'invio di un telegramma al Presidente dei ministri sulla questione concernente la fabbrica americana di automobili Ford, non se ne sa più nulla. Cioè: si sa che il sindaco dott. Pitacco ha successivamente scritto o telegrafato all'avvocato rappresentante in Italia della casa americana nel senso di una fiduciosa attesa, e che il senatore Salata, prima di lasciare Trieste, l'ultima volta promise che il quesito posto dalle autorità cittadine e confortato dal parere favorevole del Commissariato generale civile sarebbe stato sottoposto all'attenzione di S. E. Facta, appena questi fosse ritornato a Roma dalla sua gita in alta Italia. Il Presidente dei ministri è a Roma da parecchi giorni, ma per quello che riguarda l'esito definitivo di quanto interessa Trieste nei riguardi della Ford, da parte del Governo, si seguita ad essere all'oscuro.

Cosa si fa in Inghilterra

Ora, mentre noi seguitiamo a pascerci d'erba trastulla, in Inghilterra — paese che al pari dell'Italia sente il bisogno di proteggere l'industria automobilistica — e più precisamente a Southampton, la Ford ha potuto acquistare 20 acri di terreno destinati ad uno stabilimento per la costruzione delle proprie macchine. I lavori relativi saranno subito impostati e si spera che la fabbrica possa iniziare la sua feconda attività fra un anno al più tardi. Questo rileviamo da uno dei recenti numeri del *Daily Mail*.

Bisogna perciò convenire che per noi, il tempo non ha il valore che ad esso annettono gl'inglesi. Ed occorre soggiungere che le nostre magnifiche attitudini di popolo artistico talvolta ci fanno perdere di vista quelli che rappresentano gl'interessi materiali. Poichè è sconsolante vedere come dopo tanto che si parla e si discute sulla convenienza ed opportunità di favorire l'impiego del capitale straniero, ogni qual volta se ne presenta la fortunata occasione facciamo tutto quanto è possibile per distogliere coloro che ne avrebbero la buona intenzione, dal venire in Italia.

Il caso della Ford è assai sintomatico. Poichè dai si dice che corrono e che nessuno fin qui contraddice, la difficoltà principale sembra consista nella tema di un'eventuale concorrenza che la casa americana possa impegnare con quelle italiane.

In che consistono le difficoltà

Anzitutto è da osservare che lo stabilimento, ove sorgesse, sarebbe fuori la linea doganale, in punto franco cioè, per cui, sotto i riguardi fiscali, da considerarsi come in territorio estero. Onde se le macchine volessero penetrare sul mercato italiano, sarebbero sottoposte ai medesimi gravami del dazio di confine attualmente in vigore per tutte le automobili provenienti da fabbriche estere. Ed allora? Quali danni potrebbe risentire l'industria automobilistica italiana? O non sarebbe la medesima cosa che la casa americana in questione scegliesse — come assai probabilmente finirà col fare — a sua sede un tratto del territorio di Fiume o della vicina Jugoslavia?

La Ford intenderebbe, a quanto pare, far sorgere uno stabilimento su di un porto Adriatico il quale però, offra il vantaggio di essere un grande scalo diretto con i paesi del Levante. E' solamente per questo che la sua prima scelta cadde su Trieste, quale sede di operosi organismi naviganti, e porto magnificamente attrezzato per ogni genere di carichi.

In una parola: i prodotti delle fabbriche italiane, di fronte a quelli di una eventuale fabbrica di automobili istituita in punto franco di Trieste, si troverebbe nelle medesime condizioni attuali di concorrenza esistenti con le fabbriche poste all'estero.

L'apodditicità dell'argomento avrebbe dovuto bastare per convincere gli esponenti della maggiore resistenza a che fosse risoluto felicemente questo corollario — umile in sè stesso — del vasto e complesso problema della ripresa delle attività economiche di Trieste.

Umile noi diciamo, perchè non illusi, come coloro i quali dalla eventuale fondazione di una succursale della Ford, si ripromettono quasi il tocca sana per la disoccupazione. Per ciò ci vuole ben altro. La Ford, quand'anche riescisse ad avere la richiesta concessione, non potrebbe inizialmente impiegare che pochi operai, un nucleo limitato delle nostre maestranze. Poichè, in ultima analisi, non si tratterebbe di costruzione vera e propria, ma di montaggio di macchine a serie, i cui pezzi verrebbero dagli stabilimenti principali che han sede in America.

Umile contributo, dunque, alla ripresa economica di Trieste. Ma nulla può essere trascurato nell'attuale situazione, se è vero il motto popolare che con le «palanche si fanno le lire».

I nazionalisti e la sistemazione della Venezia Giulia

L'Uffici stampa dell'Associazione nazionalista italiana comunica:

«Il prof. Ruggero Conforto, in un suo articolo pubblicato sull'organo fascista, commenta un telegramma diretto dall'on. Suvich al Presidente del Consiglio e l'ordine del giorno votato dall'Associazione nazionalista italiana (sezione di Trieste), in relazione alle recenti disposizioni del Consiglio dei ministri riguardanti le due Venezie.

Le interpretazioni date dal prof. Conforto alle frasi contenute nell'ordine del giorno e nel telegramma, sono arbitrarie e inesatte.

Nè l'on. Suvich, nè l'Associazione nazionalista, hanno pensato di protestare contro la sistemazione delle nostre provincie «per via costituzionale», soluzione che i nazionalisti triestini hanno ripetutamente auspicato. Nè si è pensato a «documentare l'indispensabilità dell'on. Salata» o a sostenere comunque una tesi regionalistica, che non è mai stata nelle aspirazioni dell'Associazione nazionalista.

La visione politica dei nazionalisti triestini è ben lontana dall'orientarsi verso un contenuto democratico e, in ogni sua manifestazione, la sezione triestina dell'Associazione nazionalista ha subordinato e subordina ogni interesse particolaristico al supremo interesse della Nazione.

Ciò premesso è opportuno un breve chiarimento sulla portata della protesta dell'on. Suvich e sul voto del direttorio nazionalista.

La distrettuazione provinciale delle due Venezie è argomento di tale delicatezza e di tale e tanto contenuto politico e richiede una tale specifica competenza locale, che il demandarla alla Commissione per la riforma burocratica — della quale non fanno parte i nostri rappresentanti politici — costituisce un grave pericolo, non d'interesse regionale, ma d'interesse nazionale, in quanto per tale distrettuazione vanno prese in considerazione le speciali situazioni delle minoranze nazionali, il che non può essere fatto che da parte di chi tali situazioni conosca perfettamente.

La competenza e la conoscenza dell'ambiente, a cui il prof. Conforto sembra dar così poco valore, hanno invece, secondo il punto di vista nazionalista, una particolare importanza nella soluzione di questo delicatissimo problema.

Per quanto riguarda il funzionamento della Commissione interministeriale dei traffici, sembra ai nazionalisti triestini, che non sia possibile disinteressarsi del suo regolare e rapido funzionamento, in quanto alle sue conclusioni è subordinata la possibilità di ridare a Trieste parte della sua efficenza economica, solo mezzo per impedire al nostro emporio di continuare ad essere un organo parassitario della Nazione.

E segnalando al Governo la necessità che la Commissione interministeriale continui nella sua azione, non si sono fatte, come sembra credere il prof. Conforto, questioni particolaristiche o personali, ma bensì questioni di alto interesse generale, in quanto non è interesse particolare il volere che Trieste venga messa in grado di adempiere alla sua funzione di organismo d'espansione nazionale.

Infine, nei riguardi della richiesta delimitazione provinciale, gli apprezzamenti del prof. Conforto sono, per lo meno, fuori di posto, in quanto egli ignora se tale problema sia stato studiato con maggiore o minore ponderazione.

L'Associazione nazionalista, non da ieri si è preoccupata di tale importante e delicato argomento e il recente suo voto costituisce la conclusione dei suoi studi.

I nazionalisti triestini, senza equivoci e senza sottointesi, vogliono la completa fusione delle nuove provincie al resto della Nazione e a tale principio hanno informato e intonato sempre ogni loro attività.

Il voler giudicare una diversità di vedute procedurali quasi come reato di «lesa Patria» — come fa il prof. Conforto — è pericoloso e dannoso a quell'intima fusione e a quella cordiale collaborazione tra i due partiti, auspicata da fascisti e nazionalisti.

COMUNICATI *)

ONDINA TOMASICH
PIETRO REATTI
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 12 ottobre 1922

Porto a pubblica conoscenza che il signor **Platone Madriz**, a datare da oggi, non è più alle mie dipendenze e nulla ha più di comune colla mia famiglia e che non assumo la minima responsabilità per il suo operato in mia assenza.

Porto in pari tempo a conoscenza della Spettabile Clientela che non riterrò valido nessun ulteriore pagamento se non fatto a me direttamente o vidimato dalla mia firma.

ITALO MADRIZ
Deposito carta — Trieste, via Cecilia 14, I.

Ricercasi ragazzo

Erzetich Vittorio

di 13 anni, figlio illegittimo della defunta **Giuseppina Erzetich**, allontanatosi dalla casa N. 6 di Preloze, un mese fa, senza far più ritorno.

Parla bene la lingua italiana, poco la slovena, e veste in cattivo stato.

Chiunque rintracciasse il suddetto ragazzo pregasi avvisare il Municipio di Corgnale.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Villa splendidissima
in saluberrima posizione, vista incantevole, comodità tram, strada carrozzabile, luce elettrica, 17 stanze, accessori, portineria, circa 20.000 metri quadrati di terreno (giardino, orto, bosco), **vendesi** 600.000 irriducibili. **Occupazione immediata.** Offerte serie (esclusi mediatori) sub «Toraro» al «Piccolo».

IL
CEROTTO
BERTELLI
irradia la sua bella fama
in tutto il mondo
come infallibile rimedio
contro i **REUMATISMI** in genere

"HUMANIC,,
Corso Vitt. Eman. III N. 29
Occasione opportunissima, causa liquidazione del negozio
30% di ribasso
su tutti gli articoli esposti.
Soltanto per 15 giorni!

Visitate
e approfittatene per l'acquisto di impermeabili, a prezzi convenientissimi, all'ingrosso ed al dettaglio, il gran deposito speciale
Fischbein & C.
Via Genova (ex Campanile) 10

Abbazia Telefono N. 134
Casa di cura dott. **Mahler**
RACCOMANDATA PER CONVALESCENTI E PER CURE DI RIPOSO
Cure speciali per le malattie del cuore, dei reni e delle vie digerenti
Cucina sceltissima — Prezzi modici

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-19

Dott. G. FILIPPINI
Specializzato nelle Cliniche di Vienna per le malattie di
Naso, Orecchi, Gola
Fonazione
Via Mazzini N. 44. - Riceve dalle 15.30 alle 16.30
Telefono 15-51.

L'avvocato
dott. Werner Escher
ha trasferito il suo studio in
Via S. Lazzaro 19, telefono 27-32

L'avvocato
dott. Riccardo Luzzatto
ha trasferito il suo studio in
Via S. Lazzaro 19, telefono 27-32

Prof. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
PIAZZA GOLDONI 11 — TEL. 42-73 — 11-12½ — 17-19½ — SALE SEPARATE
MALATTIE DELLA **PELLE E VENEREE**

SCIATICA
Istituto dott. comm. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dott. Cav. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria).
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

La "Veneto-Giuliana,,
Emporio commerciale economico in confezioni e biancheria. Vendita per **cassa e rateale** - và in attività fra giorni con Sartorie annesse.

Importante Stabilimento
meccanico in grande città del Veneto, modernissimo, in piena efficienza, per ritiro proprietario, cedesi anche a pagamento dilazionato garantito. Gli stabili possono eventualmente essere compresi nella cessione.
Scrivere: Casella 8 B. Unione Pubblicità Italiana - Venezia

Assicurazioni di cavalli e bestiame
contro il rischio di morte o macellazione forzata
Assicurazioni Servitù
per il caso di malattia (che sta a carico del datore di lavoro), come pure Sicurtà fuoco, furto, infortuni, assume, a tassi di concorrenza (fuori cartello).
ANGLO ELEMENTARE
TRIESTE
Piazza Unità N. 3, I

CARTA DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

CREDITO GENERALE
(ex BANCO OPERAIO DI MUTUI PRESTITI)
Fondato nel 1885 — Telefono 1611 - 4334
si è trasferito nei
NUOVI UFFICI
nel PALAZZO MORPURGO, ingresso VIA MAZZINI N. 44, interno
Accetta versamenti in conto bancogiro, conto corrente vincolato e verso libretti di risparmio. - Eseguisce tutte le operazioni di banca alle migliori condizioni

L'importanza delle riunioni di corse al trotto

Le riunioni di corse al trotto, nella nostra città, hanno avuto sempre ottimo risultato e attualmente più che mai appassionano il nostro pubblico. Questo interessamento ci sprona ad indagare quali possano essere i benefici che tali iniziative arrecano ad una città, e con ciò crediamo di fare cosa grata ai lettori che vorranno seguirci in queste nostre considerazioni.

Prima che una riunione incominci, parecchi, talvolta centinaia, sono gli operai, i manovali, che vengono occupati a riattare la pista e le scuderie dell'ippodromo. Da lontano partono frotte di cavalli che, a mezzo ferrovia giungono nella città. Che cosa si spende per il trasporto di un cavallo, p. e. da Modena a Trieste, o viceversa? Circa 500 lire! I cavalli che arrivano sono 90 e le ferrovie incassano quindi 45.000 lire. All'arrivo dei cavalli non pochi sono gli stallieri della città che trovano occupazione. Con i cavalli arrivano anche addetti alle scuderie alle quali gli animali appartengono e sono oltre cento uomini che durante la riunione spendono i loro guadagni in città. Arrivano anche i proprietari e i guidatori, che prendono alloggio negli alberghi, e sono dozzine di persone che, nello spendere non lesinano. L'ippodromo di Montebello occupa durante la riunione 85 impiegati al totalizzatore, 6 ai servizi tecnici, 50 persone di servizio ordinario, 12 per la vendita di biglietti. Impiegati di segreteria la Società ne ha 5. Guadagnano: i tipografi, gli elettricisti, i meccanici, i camerieri, molti manovali e braccianti, gli strilloni, ecc. ecc.

Il cavallo non vive come la cicala. Consuma cinque chilogr. di biada al giorno. Per novanta cavalli, in un mese, occorrono quindi 135 quintali di avena. A questi bisogna aggiungere 540 quintali di fieno e altrettanti di paglia, perchè ai cavalli da corsa abbisogna un buon letto. Questo, senza tener conto della crusca, dell'orzo, carote ecc. ecc., di cui per questi cavalli, al caso, si fa uso.

E nella serata, dopo una giornata di corse, trattorie, caffè, sono affollati in maniera eccezionale. E quante sono, fra le migliaia di persone che si recano alle corse, e specialmente fra quelle appartenenti al sesso gentile che fanno spese d'occasione? Chi i guanti, chi il cappellino, chi le scarpette, il merletto, i fiori, chi, addirittura il vestito più di moda; ed ecco che, nei giorni precedenti alle corse, il commercio è sensibilmente più vivace anche per i negozi di vestiario. Quanti sono i forestieri che le corse invitano a venire fra noi? Abbiamo veduto come la nostra città fosse stata visitata da forestieri durante l'apertura dell'Esposizione campionaria. Impossibile sapere quante di queste persone sieno venute anche perchè attratte dalle corse. Certo si è, per lo meno, che gli stessi forestieri che visitavano la Esposizione si recavano anche alle corse, quindi usufruivano di mezzi di trasporto, a vantaggio della città. Certo si è che anche dopo chiusa l'Esposizione, il movimento di forestieri era notevole e che ora, a riunione di corse finita, se ne riscontra a colpo d'occhio, per le vie e nei pubblici esercizi e negli alberghi, la mancanza.

L'opinione della stampa del Regno

Tutti i giornali sportivi e anche parecchi autorevoli quotidiani del Regno, concordemente riconoscono le riunioni al trotto della nostra città fra le più importanti, attribuendone buona parte del merito alla direzione della Società delle corse, della quale è l'anima il presidente bar. Leo Economo. Lodano, i giornali del Regno, il servizio del totalizzatore al quale accudiscono impiegati praticissimi della nostra città, sotto la direzione del rag. Gualtiero Sardi; il giudice d'arrivo bar. Leo Economo, lo «starter» concittadino sig. Nino Genel; i cronometristi cav. Pasquale Valvassura e avv. dott. Mario Buzzi, nonchè i componenti la giuria, che saltuariamente funzionavano, e cioè i signori: cav. Melandri, cav. Doria, cav. Andolfato, cav. col. Gatti, cav. uff. col. Della Noce.

Il 17 settembre, durante la riunione, si radunò a Trieste il consiglio direttivo dell'Unione ippica italiana, presieduto dal conte Nicolò Marcello, presenti il gr. uff. dott. Scabia, comm. Aurelio Gobbetti, cav. Tito Giovanardi, cav. Emilio Broili, comm. dott. Riccardo Pallucco, segretario dell'U. I. I. e caposezione del Ministero di Agricoltura. Tutti i membri del consiglio direttivo e della giuria ammirarono l'ottimo funzionamento di tutti i servizi tecnici e amministrativi.

L'attività della direzione e del personale è particolarmente manifesta per la rapidità e l'esattezza delle comunicazioni al pubblico dei risultati delle singole corse, che serve ad orientarlo sulle prestazioni immediate dei trottatori, sulla prontezza di fare i programmi inviandoli anche nelle altre città del Regno attirando i forestieri. Ed è dovuto alla solerte attività, alla praticità della direzione della Società se le riunioni hanno acquistato e vanno acquistando sempre maggior importanza, giacchè nella nostra città convengono le più importanti scuderie, con numerosi lotti dei migliori trottatori e le gare sono interessanti dalla prima all'ultima giornata della riunione.

Dal canto nostro troviamo equo rilevare che il servizio d'ordine compiuto da regie guardie, da guardie di finanza e da vigili urbani fu ottimo. I vigili urbani, in numero di 50, furono specialmente utili nel disciplinare per le vie il movimento dei veicoli da e per l'ippodromo, in guisa che, a malgrado dello straordinario movimento, non si ebbe a deplorare il minimo incidente. La banda del presidio, cortesemente inviata dal Comando d'Armata, allietò lo spettacolo suonando alternativamente in entrambe le tribune.

Come abbiamo rilevato già su queste colonne la Società delle corse, in questa riunione d'autunno distribuì premi per lire 275.000 che andarono suddivisi complessivamente a 51 scuderie, quattro delle quali della nostra città. Distribuì 27 medaglie d'argento dorato, di argento, di bronzo, ai signori dilettanti. Due medaglie d'oro furono offerte dall'U. I. I., e la grande medaglia d'oro raffigurante il sigillo di Trieste nel trecento, fu assegnata dal nostro Comune ai proprietari del cavallo vincitore del premio della Città di Trieste. L'appoggio del Comune è giustificato se si considera quanta utilità apportino le riunioni alla città.

In questa riunione d'autunno avemmo campo di constatare con piacere l'ognor crescente passione per lo sport ippico da parte di dilettanti triestini e il numero di trottatori delle scuderie della nostra città, si accrebbe notevolmente. La riunione ebbe anche per effetto maggior affratellamento fra le scuderie triestine e quelle delle altre città del Regno. Il concittadino sig. Oscar Del Vecchio, ad esempio, affidò la sua «Macbeth» al cav. Ettore Barbetta che la fece trasportare nella sua scuderia in Modena e, durante l'inverno, preparerà la cavalla per le riunioni dell'anno venturo.

Il sig. Del Vecchio, per nulla scoraggiato dell'accidento toccatogli sulla nostra pista, che gl'impedì di guidarla durante la riunione, in questi giorni ha fatto un importante nuovo acquisto. Ceduto il suo «Argus» al sig. Cesare Triossi, comperò dallo stesso il puledro di due anni «Za La Mort» (da «Bon Vivant» e «Gallia»). Il puledro ha già dato buona prova nel Criterium di Montecatini e dà ottime speranze per l'avvenire. E' affidato al cav. Barbetta. Si può dunque sperare che i colori triestini trionferanno, per tramite della scuderia Del Vecchio, anche sulle altre piste del Regno.

Progetti per l'avvenire

La Società delle Corse vagheggia da tempo vasti progetti di miglioramento, il principale dei quali è quello dell'ingrandimento e allargamento della pista, che però apporterebbe la necessità della ricostruzione delle tribune a ridosso della montagnola; ma questa radicale trasformazione costosissima ha bisogno di ulteriore studio. Sempre intenta ad aumentare l'interessamento alle riunioni, la Società, a quanto apprendiamo, in primavera intenderebbe d'aumentare a dodici le giornate della riunione con 360.000 lire di premi; nell'autunno a giorni dieci. Intende inoltre migliorare il servizio di ristoratore ed altri servizi.

Per quanto la Società abbia dimostrato, costantemente, di studiare migliorie, riteniamo dovere di cronisti di rilevare come, in attesa de' radicali mutamenti, sarebbe opportuno praticare, non appena sarà possibile, qualche miglioramento. Ad esempio, è vivamente sentito dai proprietari di scuderie il bisogno dell'introduzione della luce elettrica e la ricostruzione del fondo dei «boxes», con criteri moderni. La spesa certamente non sarebbe lieve; ma la Società potrebbe ammortizzarla gradatamente aumentando il costo dei «boxes» ai proprietari di scuderia, i quali troverebbero compenso nel risparmio notevole di paglia. Più facilmente attuabili sarebbero i mezzi di annaffiamento più pratici di quelli attuali. La Società provvede con sollecitudine alla pubblicazione, sugli albi delle tribune, della lista dei guidatori. Ma non sarebbe più pratico di modificare le tabelle recanti il numero dei cavalli partenti, con l'aggiunta, presso ogni numero, del nome del guidatore?

Fra le cose importanti che si stanno ideando, non si potrebbe aggiungere alcuni premi per puledri indigeni di due anni?

Queste domande le rivolgiamo, senza pretesa d'insegnare alla solerte direzione della Società delle corse, perchè esse rappresentano il desiderio del pubblico e siamo convinti che se i miglioramenti accennati saranno effettuabili, la Società lo farà.

Nella riunione di primavera il nostro ippodromo ebbe l'alto onore di essere visitato dal Re e dalla Regina Elena; nella riunione d'autunno dal Duca di Genova, dal ministro delle Colonie Amendola, da S. E. Volpi ecc. ecc. e parecchie volte fecero atto di presenza S. E. Mosconi, il viceccommissario comm. Crispo Moncada, S. E. il comandante del Corpo d'Armata gen. Sanna, il sindaco Pitacco.

L'ultima tappa di un calvario

Ancora un'esistenza tribolata che fa del suicidio l'ultima tappa del suo calvario. Drammi occulti in cui il protagonista si dibatte angosciosamente, fino ad averne sconvolta la ragione; conclusioni tragiche, risolventi in pochi istanti di folle disperazione anni di sofferenze, lotte tenaci contro un destino tenacemente e crudelmente avverso.

Così il protagonista dell'odierno dramma, sul quale i «reporters» ci dànno le informazioni seguenti:

Padre di sette figli, Attilio Sterle, di 45 anni, abitante in via dell'Olmo n. 4, proprietario, con il fratello Antonio, di uno stallaggio in piazza Sansovino n. 4, viveva soltanto per la numerosa famiglia. Unico suo obbiettivo era quello di procurare ai suoi cari un po' di benessere; e forse fu questa la ragione per cui lo Sterle, pur lavorando indefessamente, si trovò ad un tratto di fronte a impegni finanziari ai quali non poteva corrispondere. Più tardi, in mezzo alla lotta che egli sosteneva per salvare la sua famiglia dalla rovina, fu colpito da una paralisi alle gambe. Sebbene il male, a detta dei medici, non fosse tale da preoccupare, lo Sterle si era impensierito, anche perchè tali condizioni gli impedivano di consacrarsi interamente al suo lavoro. Come tutte le fibre forti, resistette e lottò lungamente e forse sarebbe riuscito a vincere l'avversa fortuna se qualche giorno fa una sventura, di carattere intimo, non fosse venuta ad aggiungersi alle altre traversie della sua vita. E fu il colpo di grazia.

Da quel momento, la sfiducia che non aveva potuto abbaterlo, lo vinse e il poveretto si accorò talmente che finì col manifestare propositi di suicidio. Invano gli si parlò della famiglia che, scomparso lui, sarebbe rimasta senza alcun sostegno, invano gli si disse dei figli che avevano bisogno di essere da lui diretti. Egli rispondeva tristemente che ormai tutto era finito e che non si sentiva più la forza di continuare la vita in quel modo. Ieri l'altro, anzi, chiamati i suoi figli, disse loro, con profonda tristezza:

— 'Sto inverno moriremo tuti de fame e de fredo!...

Le sue preoccupazioni si mutavano, come si vede, in ossessione morbosa e i famigliari, impressionati, ritennero loro dovere di far sorvegliare lo Sterle dai suoi due figlioletti, Giordano, di 11 anni, e Mario, di 9. I due ragazzi non abbandonarono più, da allora, il padre. Anche ieri mattina, come sempre, lo seguirono nello stallaggio e, mentre i due fanciulli si intrattenevano giocando colà, lo Sterle rimase seduto per più di mezz'ora con gli occhi sbarrati nel vuoto. Cosa pensava il poveretto? Quali tristi pensieri sconvolgevano il suo cervello? Evidentemente, sempre più si radicava in lui il proposito di morire. Erano circa le 10 quando ad un tratto, quasi spinto da una molla, si alzò di scatto e disse ai due figlioli di andar a chiamare una loro sorella. I ragazzi obbedirono sollecitamente, ma quando furono di ritorno un lugubre spettacolo li rese muti di terrore e d'angoscia: lo Sterle, con una corda serrata intorno al collo, penzolava appiccato ad un grosso gancio dell'architrave.

I due poveri ragazzi, vinto lo strazio del primo istante, si dettero a gridare disperatamente. Accorsero, da una vicina officina meccanica, i due fratelli Attilio ed Emilio Deschmann, i quali senza por tempo in mezzo, tagliarono con un colpo di temperino la corda e raccolsero fra le loro braccia il corpo inerte del disgraziato che adagiarono su un mucchio di paglia. Telefonatosi, poi, dalla vicina drogheria Pellis, alla Guardia medica, giunse poco dopo sul posto, accompagnato dagli infermieri Micol e Nassinguerra, il dott. Ferra. Nulla, purtroppo, potè fare la scienza: lo Sterle era ormai cadavere.

Contemporaneamente giunse sul posto anche il dott. Termini, del Commissariato di via Amerigo Vespucci, per l'assunzione dei rilievi. Alle 12, poi, comparve la Commissione giudiziaria che diede il permesso per la rimozione del cadavere. La salma fu quindi trasportata nella cappella mortuaria di S. Giusto.

L'agguato lugubre

Fin da giovinetta, Elisa Jelussich, che ora è una donna di 38 anni ed abita in valle di Rozzol N. 651, aveva lasciato comprendere d'essere insidiata dal più terribile dei mali; la pazzia. Era trascorsa la sua triste giovinezza fra le cure della famiglia ed i sinistri periodi in cui le sale lugubri del manicomio echeggiavano delle sue grida e dei suoi vaneggiamenti. Una ventina di volte, a dir poco, ella aveva dovuto essere rinchiusa tra quelle tristi pareti, ove la sciagura suprema ha le manifestazioni più impressionanti. E ieri, dopo un breve periodo di vita in famiglia, durante il quale ella appariva calma, il male occulto, implacabile, si ridestò d'improvviso: una crisi violenta di mania di persecuzione l'assalse.

— Sì, ho capito, volete farmi morire, vi siete messi tutti d'accordo!... — gridava ai suoi di famiglia, con la faccia scomposta e gli occhi senza sguardo.

E d'un tratto la crisi divenne più violenta: l'infelice si die' a scaraventare lontano da sè, quanto le capitava sottomano. Accorsero, impressionati, al fracasso, i suoi di famiglia e per calmarla furono costretti ad impegnare con lei una lotta furibonda, alla fine della quale la pazza si rinchiuse, urlando, nella sua stanza e vi si barricò, addossando i mobili alla porta.

Si ritenne allora opportuno di avvertire la Croce verde. Accorse il direttore signor Soloperto, accompagnato da due infermieri. Ma appena la pazza li vide, si die' a gridare:

— Perchè se vignudi? Mi no ghe fazzo del mal a nissun...

La povera donna intuiva di dover compiere, come le altre volte, il doloroso passaggio alle sale dei pazzi e, in quel momento di lucido intervallo, abbandonandosi sul davanzale della finestra, pianse dirottamente. Il signor Soloperto, aperta la porta, dopo una breve lotta riuscì a rendere innocua la donna ed a trasportarla all'ospedale.

Tragedie occulte

Dopo alcune ore di baldoria, l'«etèra» Giuseppina Dunancich, ventenne, abitante in via dell'Altana, santificò ieri la giornata con una sbornia più solenne delle altre volte. Ma è forse il caso di parlare di una sbornia drammatica. Difatti, come ella ha fatto comprendere, il rimorso continuo di una sua bimba lontana, a cui ella non può prodigare il suo affetto, le sue cure materne, sboccia come un puro fiore dal fango che l'avvolge, e le assilla l'anima e non le dà pace. Ed allora, per scongiurare il pericolo che questo pensiero sconvolgente la conduca al manicomio, la sventurata ha scelto la via di mezzo: l'alcool.

Ieri verso le 17, la Dunancich, sedendo a fianco di altre compagne di sventura in un salottino semibuio, parve oppressa dal caldo e si levò una leggera «blouse» di seta. Poco dopo si tolse gli altri indumenti e ad un certo momento, senza che alcuno se ne accorgesse, scese in istrada.

E' facile immaginare la scena che avvenne sulla via. Intorno a lei si raccolse una folla di monelli e di sfaccendati e fu una incosciente gazzarra, fino a quando qualcuno avvertì la Croce Verde, donde accorse il direttore Soloperto. Egli pose fine alla scenaccia, facendo salire la donna nell'auto, col quale era giunto, e la condusse alla sede dell'istituzione, ove il dottore di turno le prodigò le cure del caso. Quando l'ammoniaca ebbe dissipati i fumi, la disgraziata fu ricondotta alla casa infame e abbandonata ai suoi rimorsi.

L'attività della Questura
nel mese di settembre

Durante il mese di settembre, gli organi della Questura procedettero all'arresto di 70 prostitute, 28 vennero poste in contravvenzione, 45 rimpatriate e 25 furono inviate all'ospedale; inoltre vennero messe in contravvenzione tre tenutarie di case di tolleranza.

La squadra mobile, durante il mese di settembre procedette all'arresto di sei individui perchè autori di truffa e falso; due furono arrestati per mandato di cattura, uno per oltraggio alla forza pubblica, tre perchè trovati in possesso di grimaldelli ed altri oggetti atti allo scasso, tre perchè sottoposti alla vigilanza speciale della Questura e cinque perchè trovati in possesso di cocaina.

Durante il mese di settembre la Questura rilasciò 61 permessi di porto d'armi; 238 permessi furono rinnovati e 48 respinti.

Con il foglio di via obbligatorio vennero mandati alle loro case 231 persone e con il foglio di via degli indigenti 169.

Impazzito, vuol lanciarsi in un pozzo

Ieri mattina, dopo una violenta crisi nervosa uscì dalla sua abitazione, un povero casolare circondato da una piccola campagna, in S. Maria Maddalena Superiore n. 121, il bracciante Giuseppe Prinz, di 27 anni. Uscito da casa sua il giovane, colto da pazzia furiosa, andò a genuflettersi dinanzi ad un pozzo e, alzando gli occhi e le mani al cielo invocò il signore perchè gli concedesse la grazia di diventare.... meno peccatore.

Alcuni vicini, temendo che il Prinz trascendesse a commettere qualche cosa di grave, tentarono di avvicinarlo per ricondurlo alla sua abitazione.

Il Prinz però, appena si accorse delle mosse dei vicini, diede in violentissime smanie. Si mise ad urlare come un ossesso ed a lanciare sassi contro coloro che gli stavano appresso.

Da quel momento il disgraziato non ebbe più pace. Per alcune ore temendo forse che si tentasse di condurlo all'ospedale, non fece che scagliar sassi ininterrottamente con grande pericolo dei passanti. I vicini allora convinti ormai di trovarsi dinanzi ad un pazzo si recarono all'ospedale della Maddalena da dove, chiesero telefonicamente l'intervento della Guardia medica.

Accorsero sul posto col dott. Zennaro gli infermieri di turno Scheim, Nassivera e Micol i quali s'avvicinarono al pazzo per ridurlo all'impotenza, ma il disgraziato allo scorgerli si alzò di scatto e ingaggiò tosto con essi una lotta furiosa. Ad un certo momento, quando pareva sopraffatto, il pazzo riuscì a liberarsi dalle strette lasciando nelle mani degli infermieri le maniche della giacca e si avviò di corsa verso il pozzo con evidente intenzione di gettarvisi dentro ma, per fortuna, lo chauffeur della Guardia medica Widamax ed altri presenti riuscirono in tempo ad impedire che il pazzo mettesse in esecuzione il suo proposito. Dopo ulteriori difficoltà il Prinz potè essere finalmente reso innocuo e adagiato nell'auto-lettiga fu trasportato all'ospedale Regina Elena, dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Tre galline in discussione

La villica Maria Giacogna, abitante nel villaggio di Cerei N. 161, in quel di Muggia, aveva fondati motivi per sospettare che Maria Socatel, ventitreenne, sua vicina di casa, le avesse rubate dal pollaio tre belle galline. Le chiese un giorno, diplomaticamente:

— Maria, no xe vignù nel tuo orto le mie galine?

—Mai viste, mi!

E la Giacogna non aggiunse nulla, però stette all'erta; e ieri mattina, scorta la Socatel che s'allontanava di casa, la pedinò, decisa a seguirla fino al mercato di Trieste. Infatti la Socatel, salita sul vaporino di Muggia e sbarcata a Trieste, si recò difilata al Ponterosso. Erano le 9.30, allorchè la villica si vide avvicinare dal vigile urbano Cociancich e dalla stessa Giacogna.

— Fora le mie galine! — gridò costei.

La Socatel divenne rossa come un gambero, consegnò le galline, che eran proprio quelle della Giacogna, e seguì il funzionario all'appostamento dei vigili urbani.

Un dramma della miseria

Impossibilitato al lavoro causa una malattia sopraggiuntagli, Giusto Lorenz, di 46 anni, abitante in Cologna in Monte n. 431, con la moglie e sei figli, non tardò a vendere tutto quello che era possibile, sino a ridursi su pochi stracci.

Ieri estenuati per la fame e vedendosi impossibilitati a portare un po' di conforto al loro caro, i famigliari decisero di ricorrere al Fascio sanitario. Sul posto si recarono prontamente due infermieri che trasportarono l'infelice all'ospedale.

Dopo la baruffa. Ieri mattina ricorse alla Guardia medica per alcune ferite alla testa, riportate durante una rissa scoppiata in un'osteria, Carlo Pugliese, di 35 anni, abitante in via Malcanton n. 15. Dopo le cure del caso, il Pugliese potè rincasare.

— Anche Rosa Monicelli, di 35 anni, abitante in via Girolamo Muzio n. 3, dovette ricorrere alla Guardia medica per farsi medicare una ferita lacera al parietale, riportata in una baruffa con una vicina di casa. Dopo medicata, la Monicelli rincasò.

Fu una commedia? Maria Laudano ci prega di rilevare che quanto dichiarò ieri suo marito non corrisponde alla verità. Ella non pensò ad inscenare commedie di sorta; il vero è — afferma lei — che suo marito trascese spesso ad offenderla ed a maltrattarla. Conclude dicendo che attende fiduciosa l'esito della causa — di cui un legale ha assunto il patrocinio — per dimostrare la verità dei fatti.

Infanzia traviata. Ieri, alle 8.30, in piazza Unità, due fratellini, l'undicenne Tosca e il decenne Rodolfo Turroni, chiedevano l'elemosina. Un vigile urbano li condusse all'Ufficio per la protezione dell'infanzia, dove i due derelitti dissero che alla questua erano stati spinti da certo Matteo Palisca, abitante in via Crosada 12, loro parente. Contro costui sarà proceduto.

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE dei CAPELLI e della BARBA — USATE SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.
Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.
Si vende da MIGONE & C.
MILANO - Via Orefici
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI e DROGHIERI

il Viale XX Settembre...
la Via Santi Martiri...
Piazza Unità...
Rena Vecchia...
Via Solitario...
il Corso...
?

PADOVA
COLLEGIO POLO
Fra i più rinomati e vecchi
Istituti educativi del Veneto
APERTO TUTTO L'ANNO

Scuola Guida Auto
S. VACCARI
SALITA MONTANELLI 3 - TEL. 715
Unica scuola perfezionata
Macchine moderne con doppia pedaliera
Macchine sezionate per lezioni teoriche
CORSI ACCELERATI IN OTTO GIORNI
Corsi normali in 15 giorni
PATENTE GOVERNATIVA GARANTITA
Noleggio macchina ad ora per pratica e per esami
Informazioni e programmi a richiesta

ANNO XVI PREMIATO TELEF. 399
COLLEGIO "N. Tommaseo,,
TREVISO
Istituto di I.o ordine Programmi a richiesta

Istituto Convitto Cavour
FIRENZE - Viale P. Amedeo, 8
Sessantatre anni di vita ONORATA
Studi elementari, classici, tecnici completi

Ferro China Pigatti
Antico e conosciuto RICOSTITUENTE DELL'ORGANISMO. Indicato nei disturbi di stomaco, dipendenti dall'anemia
FARMACIA ZANETTI
e in tutte le altre farmacie della città e della provincia.

SCIROPPO S. AGOSTINO
Depurativo vegetale di alta potenza. Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo. Guarisce stitichezza, gastricismo, catarri bronchiali e intestinali, affanno, nevralgie, reumatismi.
Lire 4 la bottiglietta in tutte le farmacie
Laboratorio farmac. Chiesa S. Agostino
GENOVA

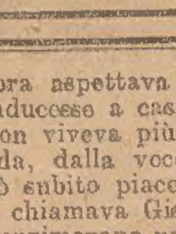
MACCHINE INDUSTRIALI
Motori - Trasmissioni - Utensili
Ferramenta e Metalli
Rocco Osualdella
Trieste, Viale XX Settembre N.o 61
Telefono N.o 2539

TINTURA MARLEY (Erin)
Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande L. 12.— piccola L. 8.— Progress. L. 10.— (Spedizione imballo L. 3.—) più bollo. BERSELLI Milano, Via Dossi 7. - Trieste:
Farmacia Godina, S. Giacomo 20 e Via Ginnastica 4

BANCA DI CREDITO POPOLARE
TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7
(stabile proprio)
ACCETTA versamenti verso Libretti a risparmio all'interesse annuo del 3 3/4 % in Bancogiro, Conto corrente, con preavviso a condizioni da convenirsi
EMETTE franco spese Vaglia circolari incassabili in qualunque piazza del Regno
Eseguisce tutte le operazioni di Banca

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

Gotta, Artrite, Reumi
Sciatica e Sinovite
guarire radical. e prontamente col SINOVIAL, che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. L. 15 la scat. franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. RIVALTA. Corso Magenta, 10, Milano. Tel. 10339.


Brevetto Reale
M. BORDOLI 3, Corso V. E. III - TRIESTE
BORSETTE - COLLANE - PETTINI - CINTURE
PELLETTERIE - PARACQUA - ARTICOLI DA VIAGGIO
: PROFUMI COTY :
NOVITÀ PER REGALI

Paolo Bertnay 25

"Un bastone,,

Sarà un nome che si imporrà al mondo. Pensa che domani l'autore della «Festa veneziana» avrà il suo ritratto, il suo nome stampati ovunque; senza contare tutte le critiche che gli getteranno addosso fiori o pietre, il che per la «réclame» è perfettamente lo stesso. Dunque, eccoti obbligato a metterti in mostra, ad entrare nel mondo, a farti vedere gaio, brillante, padrone di te e del tuo destino...

— La vostra amicizia esagera, mio caro maestro...

— Non esagero, sono contentissimo. Intanto sono contento che tu abbia conosciuto questo marchese della Tour du Rouvre. Raccontami dunque un po'...

II.

DOPO LA VITTORIA

La rappresentazione fu un trionfo.

Il pubblico fece all'opera di Giacomo una accoglienza entusiastica, e quando il sipario fu calato, tutti si misero a gridare: «L'autore! l'autore!».

E Giacomo dovette per forza presentarsi al proscenio con Fiorenza ed il direttore d'orchestra. Egli era andato a nascondersi nel fondo di un camerino, in preda ad una commozione violenta; ma non potette resistere all'invito clamoroso e si lasciò trascinare alla ribalta dinanzi a quell'uragano di ovazioni.

Poi, senza saper nè come nè da chi vi fosse stato condotto, Giacomo si ritrovò nel «foyer» degli artisti, e là egli ebbe l'applauso più intimo, più commovente degli amici del teatro, degli «habituées», dei grossi personaggi, dei giornalisti, delle personalità mondane.

Astarac aveva accolto il suo maestro rumorosamente, e spingendo Fiorenza nelle braccia di Giacomo gridava:

— E baciate dunque le vostre interpreti, ingrato! Vi hanno ben aiutato a riportar la vittoria!... Decorateli dunque sul campo di battaglia con l'ordine del bacio fraterno..

La bella artista bruna saltava già al collo del suo autore e Silvia non attese che le facesse segno di fare altrettanto... E poi, dopo le due cantanti, tutte le altre artiste vollero essere baciate da Giacomo, e dopo i baci femminili fu una serie infinita di strette di mano, da parte di tutti quei signori raccolti nel foyer ciascuno dei quali veniva presentato al maestro dall'impresario Astarac.

— Il signor marchese di..., il signor barone di..., S. A. il principe di...

E quando stava per presentargli il marchese della Tour de Rouvre, questi si affrettò a stringere la mano al maestro dicendo:

— Ah, no! Ci conosciamo già! Non da molto tempo, ma siamo buoni amici... Spero che diventeremo anche più intimi, caro maestro...

— Sarà una felicità per me, marchese.

— Ed io ne sarò orgoglioso... — replicò graziosamente il marchese stringendogli anche più forte la mano.

Fu così che Giacomo Lépradier entrò quella sera nella notorietà di Parigi; da sconosciuto che era, divenne d'un colpo un artista illustre, il più giovane ed acclamato dei compositori.

. . . .

Di lì a qualche giorno, capitò al maestro una piccola avventura.

Tutte le sere egli dava una capatina in teatro per vedere come si metteva lo spettacolo, e poi saliva nello studio di Astarac, nei camerini degli artisti, raccogliendo sempre nuove attestazioni di ammirazione e di plauso.

Quella sera, poi, egli era tornato nella sala e si era fermato in fondo alla platea per sentire il duetto tra Fiorenza e Silvia che regolarmente veniva bissato. Nell'uscire s'incontrò con il marchese della Tour du Rouvre, il quale lo salutò festosamente.

— Ma siete ancora venuto qui, caro marchese? — gli domandò il maestro.

— Sì, è la terza volta che vengo a sentire il vostro lavoro e non sarà l'ultima...

— Sono stato nel camerino della signorina, la quale mi ha detto che voi non sareste venuto.

— E sarà furibonda, eh!

— Mio dio, aveva un po' l'aria buia, sì...

— Lo prevedevo, ma io me ne appello a voi, caro maestro. Voi siete testimonio che non trascuro affatto questa brava ragazza; le sono molto fedele; ma non mi lascia un momento, credetelo!

— Oh, siete veramente un modello....

— Ebbene, fatemi il piacere di dirglielo quando la vedrete.

Ed il marchese sorrise di quel suo sorriso franco ed aperto.

— Perchè, voi comprendete, non è vero... che per quanto questa ragazza sia interessante ed io le voglia bene, non posso trascurare del tutto i miei doveri di figlio e di fratello.

Ora era Giacomo che rideva.

— Vi assicuro che da otto giorni a questa parte non respiro più. Stasera, poi, mia madre e mia sorella hanno voluto che le conducessi in tutti i modi a sentire la vostra opera, ed ecco perchè mi è stato impossibile di andare da Fiorenza. Ma voi siete molto buono, caro maestro, e la saprete convincere e calmare. Prima, però, vi sarei grato se mi permetteste di presentarvi a mia madre e mia sorella, che saranno onoratissime di conoscervi personalmente.

Le due signore, che erano in un palco, fecero a Giacomo l'accoglienza più cordiale.

Un po' impacciate, nella penombra del palco, il giovane maestro intravvide una vecchia signora ed una giovane.

Gli parve anche di vedere in quest'ultima due grandi occhi celesti, luminosi. Egli rispose come meglio potè ai complimenti delle due dame e dovette sedersi un momento nel palco. Allora potè osservare meglio le due signore. La marchesa era una donna non più giovane, vestita di scuro; Giacomo sapeva che da molto tempo ella aveva perduto il marito. Il figlio, primogenito, correva, come suol dirsi, la cavallina, e la buona signora aspettava che il matrimonio glielo riconducesse a casa. Ma intanto la marchesa non viveva più che per quella sua figlia bionda, dalla voce vellutata, che Giacomo trovò subito piacevolissima.

Si chiamava Giselda. I suoi occhi bellissimi esprimevano una simpatia dolce, che turbò vivamente Giacomo Lépradier.

. . . .

Egli rincasò quella sera con molta melanconia nel cuore.

Era la prima volta, dacchè si ricordava dei casi della sua vita, era la prima volta che si trovava in contatto con delle signore che sarebbero state della sua casta, se l'ingiustizia, la crudeltà della sorte non avessero fatto di lui un paria, ora senza casta e senza famiglia!

E quella Giselda! Quella bionda dagli occhi grandi, pieni di luce! Che adorabile fanciulla!

Ma Giacomo ebbe allora un gesto di spasimo.

— No, no, non è il caso di smarrirsi con delle follie irrealizzabili! Io sono Lépradier, e fino a che il mio vero nome non sarà riabilitato, resterò Lépradier. Fin quando si nasconde un nome considerato come infame, non c'è da pensare a certe storie...

Rideva tra sè, d'un riso amaro.

— Questa fanciulla appartiene alla stessa società da cui io sono stato necessariamente cacciato, da cui mi sono cacciato, anzi, volontariamente. E poi, sto diventando troppo presuntuoso! Questa bionda dagli occhi celesti non pensa più in questo momento all'artista, che per un attimo ha potuto interessarla in teatro, come un fenomeno. Però, che bel sorriso, che bei denti bianchi! Chissà se ha sospettato che questo fenomeno, che dianzi le stava dinanzi, è anche un pazzo, che al ricordo di quel suo sorriso si abbandona a delle fantasticherie assurde... Su, via, Giacomo Lépradier! Tu devi lavorare a conseguire il tuo scopo santo; fino a che tu non l'abbia raggiunto, devi rassegnarti a lavorare in silenzio. Agli artisti non si convengono gli idilli con le aristocratiche: dobbiamo contentarci delle ragazze allegre dei nostri palcoscenici sempre pronte ad aprirci le braccia... E poi, molto probabilmente, non la rivedrò più questa signorina; ormai io appartengo al teatro, non ai salotti, e spero di rimanerci a lungo. Da otto giorni ho già ricevuto una mezza dozzina di libretti d'opera, ed alcuni sono di scrittori illustri, di artisti già arrivati. Se fossi andato la settimana scorsa a chiederne uno, me lo avrebbero rifiutato con entusiasmo. Oggi me li portano sopra un vassoio. Ma è la gloria!

III.

BROCELIANDE

Ma se Giacomo non correva rischio di incontrare sulla sua strada la marchesina, non passava giorno senza che trovasse in teatro il fratello di lei, il marchese de la Tour de Rouvre.

Bene o male, Giacomo aveva dovuto intervenire per rimettere la pace tra lui e la sua terribile amica, Fiorenza, gelosa come una pantera, bruna, capricciosa, implacabile. Ma anche piena di grazie seducenti...

Era veramente innamorata di quel giovane gentiluomo e a poco a poco Giacomo divenne il confidente di tutti e due.

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Per telefonare al «Piccolo» Redazione 2 77: Amministrazione 800: Pubblicità 801 ; Direzione politica 58

Le variazioni negli stipendi municipali

Interessante e originale lo studio che il dott. Antonio Suich pubblica nel Bollettino dell'Ufficio di statistica del nostro Comune sulle variazioni degli stipendi municipali dei dipendenti delle aziende municipalizzate e del personale operaio. Interessante poichè dimostra ancora una volta come in questo ultimo scorcio di lotte economiche e di classe i lavoratori del braccio sono riesciti a conquistare vantaggi ben superiori a quelli dei lavoratori dell'intelligenza. Anzi meglio: ove si considerino con occhio acuto le cifre abbondantemente esposte dall'autore, si finisce col concludere che mentre per la classe dei funzionari più elevati l'aumento degli stipendi è inferiore a quello che il numero indice attuale, nei confronti con quello del 1914, suggerirebbe, per le categorie del personale d'ordine e subalterno segna un aumento superiore al successivo rincaro della vita — sempre in relazione al 1914.

Gli stipendi e la capacità di acquisto

Ognuno comprende da sè come i calcoli siano basati sulla diversa capacità di acquisto della moneta nel 1914 e nel 1922, per cui il numero indice del 1914 — anteguerra cioè — è equiparato a 100, cifra questa fondamentale per i calcoli successivi.

Si consideri, ad esempio, un ingegnere dell'officina del gas. Le competenze complessive annue che percepiva nel 1914 erano pari a lire 7.506 mentre nel 1921 sono di lire 23.417. In relazione ai numeri indici del costo della vita, i quali da un massimo di 434.02 nel 1.o semestre 1921 vanno fino ad un minimo di 404.14 nel 1.o semestre del 1922, lo stipendio percepito nel 1914 dovrebbe essere moltiplicato — grosso modo — per una cifra che rappresenti la media dei numeri indici qui notati, val quanto dire per 4.18; con un risultato di lire 31.375, quale vorrebbe essere all'incirca lo stipendio del 1922.

Onde risulta che effettivamente lo stipendio del funzionario tecnico da noi considerato, qual'è oggi dev'essere ritenuto inferiore a quello che gli veniva corrisposto nel 1914 dal punto di vista — si badi — della capacità di acquisto.

Si esamini invece la situazione di un macchinista del servizio comunale della pubblica nettezza addetto al forno d'incenerimento. Questi nel 1914 aveva uno stipendio di lire 1989, mentre nel 1921 percepiva lire 13.520. Ora in base alla media dei numeri indici, lo stipendio del 1921, nonchè del 1922, non dovrebbe superare le lire 8314, per cui risulta una differenza percepita in più dall'impiegato in discorso di ben 5206 lire. Riportandoci per un istante ai numeri indici: se per il 1914 era 100, quello del 1921 diviene 140.50 ed al 1.o semestre 1922 raggiunge il minimo di 150.99. La qual cosa significa che l'impiegato in discorso è oggi pagato una volta e mezza in più del 1914.

Perchè il personale operaio è pagato meglio del direttivo

Questa disparità di trattamento — che in qualche caso è veramente impressionante — si spiega in parte col fatto che alcuni stipendi dell'anteguerra erano assolutamente inadeguati ai bisogni della vita, per cui allorquando si stabilirono gli aumenti, si tenne conto — indubbiamente — della sperequazione precedente degli stipendi minimi con l'intenzione encomiabile dal punto di vista sociale — di elevarli adeguatamente. Ma non è men vero che l'attenta osservazione delle tabelle induce a pensare che in qualche caso si è forse ecceduto. Ad ogni modo manca l'uniformità di criterio o per meglio dire di misura. E' probabile che ciò dipenda dalle differenze degli stipendi o salari base — del 1914 — esistenti tra personale della medesima categoria ed avente le stesse mansioni, ma appartenente a diverse aziende, per cui ciascuna di queste fissò inizialmente i compensi indipendentemente dalle altre.

Il numero degl'impiegati è cresciuto

Nei riguardi del numero degl'impiegati è notevole l'aumento avvenuto in confronto dell'anteguerra. Per taluni servizi l'aumento è imponente. Così per la beneficenza pubblica per cui si passa da 54 nel 1914 a 139 nel 1921; per gli stabilimenti sanitari che da 630 giungono a 882; i sorveglianti ai lavatoi pubblici e le donne addette alla pulizia da 26 a 132; il servizio degli acquedotti da 117 a 256; il servizio di pubblica nettezza da 289 a 443 e così via, onde da un totale di 1728 impiegati subalterni dell'anteguerra si arriva a 2396 nel dopoguerra il che si traduce in un aumento percentuale del 38.66.

Le ragioni? Una la principale: l'applicazione delle 8 ore di servizio per cui sono accresciuti i turni onde — ad esempio — il personale femminile dell'ospedale maggiore è passato da 216 a 417; quello del frenocomio da 64 a 119 e dell'ospitale dei cronici da 26 a 44. Or se si considera che all'aumento del personale corrisponde un aumento talvolta notevole del salario individuale — per l'ospitale della Maddalena da lire 1189.11 a 4831 — è facile comprendere come il bilancio comunale sia perciò enormemente gravato di una maggiore spesa.

La questione delle 8 ore di servizio, per cui di recente l'on. Turati ha presentato al Parlamento la proposta perchè sia tradotta in legge statale, ha invero accresciuto di un terzo o di un quarto le spese in tutti i bilanci, sia pubblici che privati, per quanto riflette gli stipendi ed i salari del personale. Ma è pur da notare — e questo sia detto senza intenzioni particolari — che per alcuni servizi perchè non faticosi o quanto meno non comportanti sforzi fisici di sorta, la limitazione dell'orario alle 8 ore può sembrare eccessiva.

Altra ragione dell'aumento del personale operaio del Comune e delle aziende municipali è nella crescinta attività di taluni servizi — come quello dell'acquedotto, della pubblica nettezza e del forno d'incenerimento. Ma v'è chi opina che in qualche servizio il personale sia più che abbondante. Che alcune funzioni, senza nuocere alle esigenze generali, si potrebbero abbinare e far compiere alla stessa persona. Così per i contatori del gas per cui è un doppio personale: l'uno addetto all'ispezione, e l'altro alle esazioni.

Qualche osservazione

Noi non ci nascondiamo la delicatezza di tale argomento il quale implica interessi personali e — quel che più vale — diritti acquisiti; ma ciò non significa che per l'avvenire non si possa nè si debba affrontare la questione ponendola nei suoi veri termini i quali si riducono a contemperare le esigenze del bilancio con quelle dei servizi comunali, onde limitare il personale allo stretto indispensabile.

Ad esempio: non comprendiamo la necessità che l'Ufficio tecnico disponga di ben 490 operai in servizio permanente. Si badi che nel 1914 erano solamente 327. E' questo un gravame del quale conviene gradualmente disfarsi sia per la spesa non lieve che implica, ma più che altro per il sistema di cui è l'esponente, poichè l'esperienza antica, ma più l'attuale, insegna che i lavori ad economia sono proprio quelli che costano di più. E qui il sistema ad economia è appesantito dalla contabilità riguardante ciascun individuo assunto; contabilità che va dallo stipendio alle ritenute ordinarie e straordinarie; alle indennità diverse, al fondo pensioni e così via, onde, senza tema di errare, si può dire che per ogni quindici o venti individui siavi un contabile il quale a sua volta rappresenta una spesa non indifferente per l'azienda comunale.

E' evidente che fin dove è possibile i diritti acquisiti devono essere rispettati; ciò che importa è di mutare rotta per l'avvenire, e prepararsi ad una forma di smobilitazione o con frase ch'ebbe fortuna subito dopo la guerra, liberarsi dalla pesante bardatura costituita di quei servizi municipali che per loro natura potrebbero essere trasferiti alla iniziativa privata. E' il ritorno all'antico il quale in qualche punto si è dimostrato migliore del nuovo.

Le considerazioni ci hanno distolto per un momento dall'eccellente studio del dott. Suich, studio che secondo noi vorrebbe essere completato. Più chiaramente, parrebbe opportuno stabilire dati di confronto con gli altri Comuni del Regno acciocchè siano rese possibili le deduzioni del caso. Tali studi, i quali assumono un'importanza pratica che non può sfuggire all'osservazione intelligente, avrebbero bisogno di essere volgarizzati. Oltre alla divulgazione fatta dai quotidiani forse non sarebbe opera vana studiare qualche altro mezzo di diffusione specialmente nel ceto operaio. Molti equivoci, o malintesi che siano, sarebbero così eliminati.

Sulla testata di un giornale francese è scritta questa massima di Napoleone: «Le plus court croquis m'en dit plus long qu'un long rapport» ma anche i numeri — pochi numeri, quelli indispensabili — hanno una capacità di convinzione che supera qualsiasi lungo, sia pur lucido, rapporto. Poichè il numero ha l'eloquenza muta dell'indiscutibilità del fatto.

Per il libero esercizio delle assicurazioni vita. Il Fascio degli addetti alle compagnie d'assicurazione, l'Associazione mutua fra impiegati privati e la Società operaia hanno inviato al senatore Berio, presidente della Commissione tecnica sull'assicurazione vita a Roma, il seguente telegramma:

«Il Fascio addetti compagnie assicurazione vita, l'Associazione mutua impiegati, la Società operaia triestina a tutela interessi assicuratori associati minacciati nella loro esistenza economica attuazione monopolio assicurazione vita, esprimono voti ferventi perchè Commissione governativa riconoscendo alto valore politico finanziario due grandi compagnie assicurazione triestine, proponga Governo ritorno libertà esercizio assicurazione vita pur circondandola necessarie cautele. Presidenti: Comici e Candotti.»

Le onoranze ad Antonio Baiamonti

Domenica la «Società Dalmatica» terrà una grande festa commemorativa del grande sindaco spalatino Antonio Baiamonti. Ecco il programma delle festività: Ore 9: Formazione del corteo, davanti al monumento Rossetti, che, percorrendo le principali vie della città, si recherà al luogo della cerimonia (via P. Besenghi N. 2). Ore 10.30: Scoprimento del busto; oratore ufficiale l'on. Dudan.

Alla manifestazione parteciperanno pure le rappresentanze delle associazioni irredente di Fiume, Zara, Pola e Gorizia.

A proposito dei lagni portati al congresso dei tabaccai a Gorizia dal signor Flego, e di cui demmo notizia nel *Piccolo della Sera* del 10 corrente, in una corrispondenza da Gorizia, siamo pregati di rilevare che l'accusa fatta alla dispensa di Trieste di gestire, cioè, delle rivendite al minuto, non corrisponde alla verità esatto è solamente che all'atto dell'assunzione della dispensa, vigendo tuttora le leggi austriache in materia di monopoli, il titolare ebbe autorizzazione di aprire pure uno spaccio privato, che però fu chiuso il 20 dicembre del 1921, entrando in vigore nella Venezia Giulia i regolamenti per i tabacchi normativi nel resto del Regno.

Quanto all'altro appunto, che, cioè, la dispensa di Trieste ceda i generi di monopolio ad esercizi estranei, provvedendoli perfino di cartelli di rivendita, anch'esso non corrisponde. Si tratta, invece, delle licenze domestiche che la Finanza si riserva di concedere a singole trattorie e bars ai quali però fa obbligo tassativo di provvedersi nelle singole rivendite con esclusione assoluta della dispensa.

La deputazione dei cantieri recatasi a Roma per sollecitare da parte del Governo i provvedimenti atti ad evitare la chiusura dei cantieri, composta dall'ing. Virgilio Baucer, Romeo Costantini, Elio Fabbris, ing. Giovanni Faragona, Giuseppe Federici e Giacomo Pitacco, ritiene doveroso di tributare a mezzo nostro un pubblico elogio all'on. Banelli per la sua opera sapiente e pertinace, svolta nell'interesse dell'industria navale.

La crisi del Consiglio comunale di Umago

Martedì scorso si raccolse a seduta il Consiglio comunale di Umago che, come si ricorderà, era costituito da una maggioranza spuntata con lista repubblicana.

Ma in tutti i piccoli centri istriani le lotte, più che di partiti con programmi, sono di fazioni e di famiglie e troppo spesso avviene che i rappresentanti dei diversi gruppi mutino d'umore e di partito, per questioni che nulla hanno da vedere con principi, spostando le basi su cui posano le amministrazioni comunali, provocando di conseguenza scioglimenti e crisi continue.

Dopo pochi mesi dalle elezioni, infatti, i Comuni istriani senza rappresentanza sono già parecchi, sia perchè i Consigli non riescono a costituirsi, come a Rovigno e a Visinada, sia perchè vennero sciolti in seguito a crisi sopravvenute, come a Cittanova e altrove. Ora è la volta di Umago. Il vice-sindaco, di parte repubblicana, deciso a ritirarsi dalla vita politica per curare le faccende della famiglia, presentò giorni sono le sue dimissioni. Nella seduta di martedì queste dovevano venire discusse. Il sindaco repubblicano, Albino Pelizzon, propose che le dimissioni venissero respinte; ma il capo della minoranza, Antonio Cleva, che sapeva d'aver tratto dalla sua due consiglieri già di parte repubblicana, propose che le dimissioni venissero accolte. Messe a voti le due proposte, quella della minoranza ebbe otto voti, mentre quella del sindaco ne raccolse 6 soltanto.

Per evitare la crisi, il sindaco offerse allora alla minoranza e precisamente al signor Cleva, il posto vacante di vice-sindaco; ma questi ringraziò e non accettò l'offerta, mentre i due consiglieri che si staccarono dalla maggioranza, presentarono alla lor volta le dimissioni.

Il sindaco si trovò così d'improvviso senza maggioranza e presentò pure egli le dimissioni, essendoglisi creata una situazione insostenibile.

Il Codice di commercio esteso alle nuove provincie. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che estende ai territori annessi il libro secondo del Codice di commercio del Regno.

Dove si compera il pane della scienza
(qualche volta senza companatico)

Trieste, in questi giorni tetri di mezzo autunno, va ripopolandosi nelle sue vie principali, di quella folla varia e rumorosa che sono i ragazzi, le ragazzine, gli studenti di primo pelo, le studentelle cinguettanti e civettuole. Non appena abbuia e le vetrine si rivestono di luci disposte sapientemente, questa gaia folla si riversa nelle vie, devasta le librerie, invade le cartolerie, porta dappertutto la sua nota allegra e felice. Felicità di quegli anni così belli e così lontani anche se son di ieri.

Fuori della vetrina

De Amicis, il pittore dello scolaro, colui che aveva trovato nella sua tavolozza colori vivi e palpitanti per darci la vita della scuola, ce lo ha già descritto. E se anche nessuno lo avesse fatto, tuttavia noi tutti l'abbiamo in mente il ragazzo povero delle elementari. Il fanciullo che attende dalla carità del Comune i libri scolastici, e intanto va fuori delle vetrine, vi sosta, appiccica al vetro il suo nasino e resta lì a guardare i libri che nei primi giorni di scuola han tante cose belle e nuove. Oh, come guarda egli quei libri nuovi, intonsi, con la copertina senza macchia! E pensa con tristezza a quello vecchio, brutto, sgualcito, imbrattato, che gli daranno a scuola, che ha già servito negli anni precedenti a ragazzi poveri come lui. E pazienza quello. Ma doverlo anche attendere prima che glielo diano. E mangiarsi le unghie dall'invidia nel vedere il condiscepolo che s'è comperato il libro di lettura nuovo, con le belle vignette, con le molte poesie e i racconti. E' vero che poi passerà tutto e che a metà d'anno il libro tanto desiderato, tanto sospirato, non lo si guarderà più e farà stizza pensando che si deve studiarci su. Ma intanto c'è il desiderio, ora lo si scopira! E vede il compagno che ha denari per comperare i libri, fermarsi vicino a lui. L'altro guarda un momento e poi dice alla mamma o a chi lo accompagna:

— E' quello.

E corre dentro con gli occhi lucenti di gioia per comperare il libro, per portarselo via, lui, sotto il braccio, felice e dimentico.

Vittime

Le vittime dei ragazzi, in questi giorni sono legione. Chi le conta? Chi può dirne lo spasimo e poi il sospiro di soddisfazione quando l'ondata è passata?

Prima vittima, degna di un monumento, è il povero e umile commesso. Vi sono cose che non si possono narrare. Bisogna mettersi in un cantuccio e osservare per comprendere come quel povero diavolo non diventa pazzo. Lo chiamano di qua, gli gridano di là, mostra un libro, corre a legare un pacco, si tira addosso una catasta di dizionari, parla, grida, si sbraccia, si fa posto, corre su, scende dabbasso, sale su una scala, ne precipita giù, gronda di sudore. Eppure in mezzo a questo prodigarsi sfibrante non dimentica mai il sorriso, la parola gentile, il saluto complimentoso. E' sempre lui. Non dimentica se stesso per un solo istante. Trova il modo di dare un consiglio o una informazione. Commessi si nasce, come si nasce poeti, verrebbe la voglia di dire.

Ma i genitori? Non sono martiri anche loro in questi giorni? Le povere mammine specialmente, che hanno l'unico figliolo da mettere a scuola, sono affaccendate, indaffarate, smaniose come avessero un esercito da comandare. E i quaderni, la classica «borsa», i libri, gli astucci, le penne, le matite, le gomme sono per lei qualcosa di grave che dà troppo da pensare. Pare che suo figlio vada all'Università. Macchè! peggio ancora: sembra che stia per mettere su un barracchino di oggetti di cancelleria.

A riscontro, però, vi è la madre che di figli ne ha tre o quattro e ognuno in altra classe. Che pena! Rispondere ai piagnistei del più piccino, badare al più grande che non faccia qualche spesa troppo lussuosa, discutere, contrattare, far ribaltare mezza bottega per risparmiare qualche soldo, per bilanciare l'economia domestica.

Ma vittima più compassionevole di tutte è il frequentatore, il topo, il cliente fisso di libreria. Colui che negli altri giorni dell'anno entra di buon'ora nel negozio e vi sta due o tre ore. Sfoglia le riviste, guarda le ultime novità, discute con il commesso che gli è amico, delle varie edizioni, ficca dappertutto le sue mani dalle dita adunche e rapaci che palpano, accarezzano, si animano premendo e tastando il libro, creatura viva e meravigliosa per lui. Ma in questi giorni? E' una disperazione! Roba da matti a entrare in una libreria. Dove un tempo trovava qualche «in-foglio» oggi vi è una catasta di libri di aritmetica e di sillabari, dove si mettono le novità trova un mucchio scomposto di libri di algebra e di zoologia. E in quel cantuccio dove si ritirava ad ammirare quelle belle edizioni rilegate in pelle, impresse in oro, con le pagine di finta pergamena? Sacrilegio. Vi si trovano dei prontuari, degli umili libri di geometria, di fisica o di chimica. E allora lo vedete con la faccia buia come un cielo da temporale, passare vicino alle librerie. Getta dentro un'occhiata crucciosa e cattiva contro quegli insoliti clienti che per quindici giorni almeno gli amareggieranno la vita. Perchè si fa presto a dire che si tratta di pochi giorni, ma la sua vita è sconvolta, le sue abitudini gettate a terra come idoli infranti cui non si crede più. Cosa fare in quelle ore che soleva passare in libreria? Dove andare senza essersi abbeverato con le discussioni di qualche collega. E la gioia di alcuni giorni nei quali, stretto stretto sotto il braccio, si portava a casa il libro nuovo, appena edito? Più nulla, più nulla di tutto questo. E se anche si arrischia ad entrare nel suo covo, deve uscirne subito più triste di quando era entrato. Il commesso lo saluta sì con deferenza, ma affrettato e affaccendato. Chi bada più a lui, chi gli parla dell'ultimo libro sulla palingenesi degli schiaffi in relazione alla metafisica delle mandorle tostate? Nessuno, nessuno! Deve uscire in fretta come un cane battuto e scacciato. Quando, quando tornerà la felicità?

Libri usati

Il marito è impiegato, lei porta il cappello e il ragazzo allora deve comperare i libri. Lei, poveretta, per abbinare il necessario al bilancio maledetto delle settecento o ottocento mensili, deve pigliarsi per mano il ragazzetto ed entrare nei negozi di libri usati. Quelli che il negoziante paga una lira e vende per sei o sette. Spesso si sente rispondere:

— Niente, signora. Il libro che vuole lei è stato venduto poco fa.

Oppure:

— Ecco il libro che desidera. — E il merciaiuolo le mette in mano un ricordo di libro, unto e bisunto, scribacchiato e macchiato che s'ha paura a prendere in mano. Ma, come si fa?

Il babbo, pazientemente, alla sera, di ritorno dall'ufficio lo smacchierà, lavorerà di gomma per levar via le scritte, incollerà qualche brandello, lo metterà insieme e lo renderà presentabile.

Accanto alla mamma mettiamo pure lo studente che va dal rigattiere per comperare i libri usati e fumarsi magari a carambola il resto dei denari. Ma tanto lui non ci bada. Prende se il libro è anche sfasciato. Meno spende e più guadagna.

Il venditore di libri usati è meno cerimonioso del commesso di libreria. Lui sa che i suoi clienti hanno bisogno di lui e che da lui devono comperare o per amore o per forza. A esser gentile ci guadagna poco. Il cliente povero casca sempre da lui lo stesso. Ed egli, il rivenditore, per questo è calmo, pacifico, sdegnoso. Non soffre impazienze. Impacca, lega o cerca un libro con la stessa flemma e monotonia dei giorni di calma. Chi ha fretta se ne vada. Tanto i libri scolastici non sono il suo maggior provento. Egli vende di più e con maggior guadagno gli altri libri cercati dall'amatore.

Ma per lo più vedete entrare dal venditore di libri usati uno di quegli animi timidi e impacciati, che van dietro al figliolo «che studia» e che in casa, per questa ragione, ordina e dirige da tirannello. L'unico figliolo, lui ignorante lo vuol far studiare. E più l'altro ha meno voglia più egli lo crede un'arca di scienza. E come crescon gli anni così aumenta la sua umiltà. Entra nel negozietto gettando intorno sguardi smarriti, quasi si chiedesse: «Ma è possibile che al mondo vi sia tanta roba scritta?». Non guarda i libri, non contratta, ma paga quello che il marmocchio ha scelto. Qualche volta prende un libro in mano, lo gira e lo rigira e non sa capacitarsi come costi tanto. In fine tira fuori i soldi e li spende senza rammarico, senza pensare con quanto lavoro li ha raggranellati. Studia o non studia suo figlio?

E vi passano, così, sotto gli occhi figure e macchiette, tipi e schizzi di esseri umani dei quali prima non sospettavate neanche l'esistenza. Ma è la vita che ruota.

Cinguettii e fruscii

Già. Uscite di scuola si son radunate in sette o otto. Sono quelle che non vanno con la mamma, ma hanno ricevuto i denari per andarsi a comperare i libri da sole. Allegre e contente, civettuole e vivaci, piombano in libreria come un colpo di vento, disorientano i commessi affaccendati, fanno arricciar il naso a qualche dama severa, scompigliano gli attaccati al bancone, che aspettano il loro turno per essere serviti; gridano di comune accordo, gettano all'aria le loro risatine squillanti, si susurrano nell'orecchio paroline che le fa scoppiettare dalle risa, portano il disordine dappertutto. Il commesso è obbligato a lasciare gli altri clienti per scongiurare il pericolo di una mezza rivoluzione, e si mette ai loro ordini. Parlano tutte in una volta. Chiedono questo e quello. Discutono fra di loro su tale o tal'altro libro, esaminano, scrutano, osservano tutto e sempre ridendo e cinguettando. Gli altri clienti le guardano di traverso, ma il commesso respira, lui che si sentiva oppresso e stanco. E gli stessi libri muti e indifferenti a tutto, pare che si animino e vivano non appena è entrato quel soffio di giovinezza.

Quando infine hanno ribaltato mezza bottega, sono state servite e han pagato, escono gaie e rumorose come erano entrate e vanno nella strada a portare la loro giocondità, a buttare un barlume di freschezza nella sera ammuffita di autunno.

Ma altre clienti in questi giorni di riapertura delle scuole portano lo scompiglio nelle librerie. E sono le signore eleganti e profumate che, scese da una vettura o da una automobile entrano nel negozio, accompagnate dal fruscio delle sete. E vi portano un profumo che distoglie dall'apatia la massa paziente dei clienti. Un profumo delizioso che si spande nell'aria. Tutti le guardano di sottecchi, vergognosi di mostrarsi curiosi. La mammina smette un momento di contrattare per esaminare con una di quelle rapide occhiate femminili, il vestito della signora. Questa sa quello che valgono le sue vesti, i suoi profumi, i suoi gioielli e passa altera come fosse la padrona. Con voce volutamente caricata, dice al figlioletto impomatato od agghindato come un cagnolino di gran lusso, di prendersi quello che gli occorre.

E quando se ne va è seguita da un leggero mormorio e lascia dietro a sè una scia profumata che stona maledettamente in mezzo a quelle cataste di libri.

E riprende, dopo quella breve parentesi, il fluttuare dei clienti, riprendono le impazienze, il povero commesso che ha sfiorato con la sua mano quella della signora nel porgerle il pacco di libri, torna a correre di qua e di là.

Gioia intima

L'abbiamo provata tutti quando andavamo a scuola e venivano anche per noi questi giorni febbrili. Si entra nella libreria con il cuore titubante. Chissà? Forse il babbo o la mamma che ci accompagnano non compereranno il tal libro perchè costa troppo e vorranno invece acquistarlo usato, oppure non sarà ancora arrivato o vi potrà essere insomma un qualunque incaglio. Ma no. Il libro è nelle nostre mani, bello, nuovo, intonso, sconosciuto, promettente chissà quali novità. E lo portiamo a casa, non vogliamo giocare ma ci mettiamo a tavolino armati di un coltello da cucina, come si dovesse sgozzare un pollo. E si comincia a tagliare le pagine. Oh, la gioia di quei momenti! Chi pensa che in fondo quel libro, fra qualche giorno, ci amareggierà l'esistenza e lo riguarderemo come una diabolica macchinazione contro la libertà dei nostri giuochi? Chi va a credere che anche quel libro così nuovo e così bello diventerà brutto e antipatico come quello dell'anno scorso? Nessuno. Per ora lo abbiamo lì, fra le nostre mani, possiamo sfogliarlo, leggiucchiarlo, ammirarlo, mettergli la carta perchè non si sciupi. E' una gioia che dura un'ora, un giorno, forse meno, ma è una gioia bella, intima, profonda. Una gioia che ci fa obliare e che purtroppo difficilmente ritroveremo. Ed è gioia perchè quel libro ci dice che il mondo è bello e buono, che la vita è una cosa santa, perchè ci parla al cuore e all'anima che sorridono all'avvenire.

(NOTE DI CRONACA)

Le forme di tubercolosi avanzata, accompagnate da forte espettorazione, si risentono nella stagione calda. L'ammalato, nelle notti afose in cui sta seduto per ore ed ore sul letto, sente vieppiù il bisogno di aria. Calmare i suoi disturbi, alleviare le sue sofferenze, deve essere il nostro principio. Il «Creofosfolactol» disinfetta le vie aeree, dà la forza per sopportare il male, con esso il malato immette nel proprio organismo quelle sostanze che favoriscono la guarigione dei focolai turbecolari. Il «Creofosfolactol» si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie.

Un comizio dei disoccupati

Ieri mattina, alle 10, nella sala grande della Camera del lavoro si tenne ancora un comizio di disoccupati. Il segretario Cavarocchi spiegò ai convenuti il motivo della convocazione, avvisandoli che nulla ancora era pervenuto alla Giunta territoriale per la disoccupazione riguardo alla continuazione del sussidio. Dato che nessun provvedimento a favore dei disoccupati accenna a essere preso, l'oratore disse che bisognava decidersi per un'agitazione energica, la quale valesse a provvedere lavoro sicuro e continuo. Dopo una viva esortazione alla compattezza e alla decisione nella lotta da iniziarsi, l'oratore invitò i disoccupati a radunarsi sabato mattina, alle 10, nuovamente a comizio, per decidere su importanti questioni inerenti all'agitazione in corso. Quindi il comizio ebbe fine. I convenuti si sciolsero senza dar luogo a incidenti.

Contro le
DIGESTIONI CATTIVE
DIGESTIONI DIFFICILI
DIGESTIONI STENTATE
DIGESTIONI PENOSE
DIGESTIONI LENTE
DIGESTIONI ACIDE
gas, eruttazioni, catarri gastrici, ecc.

I Medici prescrivono il
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno

IL PIÙ PODEROSO ROMANZO DI LEONE TOLSTOI
La suonata a Kreutzer
verrà proiettato quanto prima al CINE ITALIA
ne sono interpreti
Lina Milfleur e Alfredo Sainati

VOLETE LA SALUTE?

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

MOBILI
Viennesi in grandissimo assortimento
a prezzi convenientissimi
RUGGERO CAMPONOVO
Viale XX Settembre 33

LA PIÙ VENDUTA NEL MONDO
Pochi Watt GE Molta luce

Da oltre
30 anni
è in uso e viene prescritto dai medici il
Vino di China ferruginoso
Serravallo
con ottimo successo in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo
sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE

Deposito sacchi
nuovi ed usati di Juta — nazionali ed esteri
vende - acquista
G. LEVI & C. - TRIESTE
Magazzino: SCALA AL BELVEDERE 1 (vicino alla Stazione Centrale)
Officio: CORSO VITTORIO EMANUELE III 17 - Telefono 34-38

N.G.I.
GENOVA
S/S GIULIO CESARE
Tonn. 22.000 - 4 eliche
25 Ottobre
8 Dicembre
GENOVA-BUENOS AIRES (da Barcellona il giorno dopo)
30 Gennaio 1923 GENOVA - NEW YORK (da Napoli il giorno dopo)
17 Febbraio 1923 partenza da NEW YORK per la crociera in Mediterraneo:

NEW YORK - MADERA	giorni 6	ore 9
MADERA - GIBILTERRA	„ 1	„ 10
GIBILTERRA - ALGERI.	„ -	„ 23
ALGERI - NAPOLI . . .	„ 1	„ 7
NAPOLI - GENOVA . .	„ -	„ 18
GENOVA - MONACO . .	„ -	„ 4 1/2
MONACO - GENOVA . .	„ -	„ 4 1/2

(Biglietti di passaggio anche per percorsi parziali)
Rivolgersi alla "Navigazione Generale Italiana„ a Genova, nei suoi Uffici ed Agenzie in Italia ed all'Estero; in Trieste, Piazza dell'Unità 1.

Teatri e Concerti

Madame Butterfly al Politeama Rossetti

L'impresa Legnani svolge serenamente e con inconsueta rapidità il suo programma, sospinta dal vento in poppa. Anche ieri sera, alla prima di «Madame Butterfly», come era già avvenuto per il «Lohengrin», si ebbe un teatro stipato, rigurgitante; una esecuzione notevolissima per affiatamento, per colorito e per scorrevolezza; un successo di applausi quanto mai lusinghiero, caldo, convinto, in qualche momento entusiastico.

E' l'opera come tale che esercita un fascino così immediato sulla folla, o non è piuttosto l'arte superiore, l'arte magnifica di Ersilde Cervi-Caroli che richiama il pubblico e lo commuove? Siamo disposti a credere piuttosto alla seconda che alla prima delle due ipotesi, per quanto non bisogna disconoscere che anche il melodramma pucciniano, esaminato serenamente nella sua intima essenza, contenga, innegabilmente, pagine di valore, di facile e sentita ispirazione, elaborate attraverso la trama di uno strumentale ricco e vario, condotto sempre con sicura conoscenza d'effetti. Pur ammettendo dunque che l'opera, anche a malgrado delle molteplici edizioni avutesi quasi consecutivamente — l'ultima delle quali, sia pur per due sole sere, risale all'anno scorso — eserciti tuttora indiminuito il suo fascino, bisogna senz'altro convenire, che l'arte squisita di Ersilde Cervi-Caroli, protagonista veramente superba, aggiunge nuove grazie e nuove bellezze al lavoro, rendendolo gradito persino agli anti-pucciniani. La gentile artista ebbe, infatti, ieri sera, dei momenti di rara efficacia drammatica; fu ingenua ed appassionata nel duetto d'amore, fu commovente alla lettura della lettera e all'aria dell'«arrivo», ebbe potenza tragica alla scena della morte. Il suo successo vivo e continuo fu dunque ben meritato.

Al suo fianco ritrovammo ieri sera il pregevolissimo interprete della parte di «Pinkerton», della prima edizione avutasi al Politeama: il tenore Pintucci che, elegante e disinvolto, cantò con voce sicura, robusta ed espressiva, cooperando, con l'efficacia del canto alla riuscita dei duetti al primo atto.

Ottime, senza riserve, parvero anche le parti minori: la signorina Rachele Zirin, una semi-debuttante che dispone di buoni mezzi vocali egregiamente disciplinati e di pregevole arte di canto, fu una lodevole «Suzuki»; il baritono Beuf, in una parte di scarse risorse, si fece valere per la compostezza espressiva del canto e per la intelligente correttezza dell'azione. A posto tutti gli altri, e cioè lo Spadoni, ottimo «Goro»; il Prodan, il Bevilacqua ecc.

Il maestro Falconi, interprete fedele del pensiero pucciniano, che esige eleganze o nervosità, scatti e abbandoni, ottenne dall'orchestra, fusione, calore e fluidità. Il coro cantò affiatato e sicuro. L'allestimento scenico decoroso, incornicia degnamente il quadro.

Il successo, come dicemmo, è stato costantemente calorosissimo, con un crescendo di entusiasmo al secondo atto. Dopo ciascun quadro la Cervi, il maestro Falconi e tutti gli altri dovettero comparire alla ribalta più e più volte, richiamati dagli applausi calorosi ed insistenti del pubblico. *c. f.*

Questa sera riposo. Domani, seconda della «Butterfly». Allo studio il «Rigoletto», col celebre baritono Carlo Galeffi.

La seconda recita di Eleonora Duse

Stasera alle 20.30, Eleonora Duse reciterà «Così sia» di Gallarati-Scotti. L'autore, che è un valente giornalista e fine letterato, non ha bisogno di presentazioni. La sua attività di articolista, di novelliere e di critico, è seguita e apprezzata sui maggiori giornali della capitale e recentemente, il suo libro sulla «Vita di Antonio Fogazzaro», saggio elogiatissimo di erudizione e di critica, accolse larghi consensi. «Così sia» è il primo lavoro di Gallarati-Scotti, che lo ricavò da una novella inedita. Eleonora Duse, che da tempo cercava di portare sulla scena una figura di madre, sentì subito predilezione per il dramma, che venne tanto discusso alla sua prima rappresentazione romana. Eleonora Duse lo riprende per la seconda volta nella nostra città. Questa sera, certamente, un pubblico eletto e numeroso accorrerà ad ascoltare la grande interprete, che a Roma suscitò tanta commozione ed entusiasmo. Per mercoledì prossimo sarà annunciato «Fantasmi» di Ibsen.

Nazionale. Continuando il successo eccezionale di «Faccio il ladro», la compagnia del Teatro di burla ha deciso di non interrompere più le rappresentazioni sino all'andata in scena della zarzuela concentrata: «La gran via triestina», l'ultima novità del collega Colantuoni. Nel notturno ladresco, ebbero ieri sera i soliti battimani i coniugi Servini, il Mantero e l'ottimo Romigioli, dicitore eccellente della canzone del «Tabarin».

La «Francesca da Rimini» ha fatto accorrere anche ieri numerosissimo pubblico a tutte le rappresentazioni.

Fenice. Continuano con crescente successo le proiezioni della film passionale: «Un cuore, un pugnale, un cervello». Nella varietà, sempre calorosamente applauditi «I 4 Faludys», audacissimi saltatori al trampolino. Oggi debutterà la cantante lirica Daisy Desiderati. Lunedì l'atteso debutto del comico Spadaro. Principia alle 17.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Continuano con crescente successo le proiezioni della bellissima film «I due mariti di Ruth» con la celebre Henny Porten. Oggi principia alle 17, ultima alle 22.

Prossimo programma: «Il romanzo del divorzio», splendido dramma del quale è protagonista Lia Formia. Nella prossima settimana avremo il più grande spettacolo della stagione con il dramma «La sonata a Kreutzer», dal romanzo di Leone Tolstoi, protagonisti Lina Millefleur e Alfredo Sainati.

Al Modernissimo, la solita folla di pubblico ad ammirare la celebre «Tosca» di V. Sardou, con Francesca Bertini, Gustavo Serena e Alfredo De Antoni. Oggi repliche dalle 17 alle 22. Prezzi: I posti lire 2.60; II posti lire 1.80.

Per domenica si sta preparando un programmone: «Anime buie», con Emilio Ghione (Za la mort), Kally Sambucini (Za la vie) e Hesperia (Casco d'oro).

Francesca Bertini in «Donna nuda» al Gran Cine Savoia. Oggi va allo schermo il grandioso capolavoro di H. Bataille «Donna nuda». Principia alle 15.30; ultima alle 22.

«Donna del mare» dal romanzo di E. Ibsen al Novo Cine. Oggi avranno inizio le straordinarie rappresentazioni del grande capolavoro di E. Ibsen dal titolo «Donna del mare», potente dramma passionale. Protagonista principale è la Renee Pélar. Principia alle 16; ultima alle 22.

Ultimo giorno al Gran Cinema Savoia del «Figlio del corsaro rosso», quarto romanzo del ciclo dei «Corsari» (romanzo completo). Principia alle 15.30. Domani Francesca Bertini nella superba interpretazione di «Donna nuda» di H. Bataille.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Rappresentazioni straordinarie di Eleonora Duse. Ore 20.30: «Così sia», 3 atti di Tommaso G. Scotti.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «Un cuore, un pugnale, un cervello».

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Francesca da Rimini» e la «Compagnia di Burla», con la novità: «Faccio il ladro».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «I due mariti di Ruth» con Henny Porten.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Tosca» con Francesca Bertini.

Cinema Galileo. Oggi nuovo programma: «La lanna misteriosa», con Antonio Moreno, emulo di Cody. In chiusa «Ridolini».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «Donna del mare» con Renee Pélar.

Il costo della vita nel mese di settembre

L'Ufficio municipale del lavoro e della statistica pubblica la tabella mensile sul costo della vita nello scorso settembre.

Generi alimentari e capitoli complementari		Quantità	L.	L.
Pane	kg.	10.—	1.80	18.—
Riso	»	2.5	2.20	5.50
Pasta	»	1.6	2.80	4.48
Patate	»	3.—	—.90	2.70
Fagioli secchi	»	0.5	2.80	1.40
Verdure	»	4.—	2.22	8.88
Lardo	»	0.5	8.40	4.20
Burro	»	0.4	20.—	8.—
Olio d'oliva	litri	0.2	9.—	1.80
Formaggio parmig.	kg.	0.5	28.—	14.—
Latte	litri	6.—	1.80	10.80
Carne con osso (parte anteriore	kg.	2.5	6.40	16.—
Uova	N.o	12	—.75	9.—
Salumi	kg.	0.3	26.—	7.80
Zucchero	»	0.8	6.40	5.12
Caffè tostato	»	0.15	23.—	3.45
Frutta stagione	»	0.5	2.42	1.21
Vino comune	litri	7.—	3.50	24.50
Totale alimentazione				146.84
Vestiario				26.75
Calore e luce (carbone di legna, coke, gas, candele)				16.95
Abitazione				18.85
Spese varie				27.96
Complessivo				237.35

La tabella è fatta seguire dalle seguenti considerazioni dell'Ufficio di statistica:

«Il numero indice per il mese di settembre segna un aumento in confronto a quello del mese scorso essendo risalito da 105.77 a 107.01. Tale aumento di poco inferiore al 2 per cento, è dovuto in gran parte alla tendenza propria di questa stagione verso prezzi più elevati.

Le maggiori oscillazioni dei prezzi si riscontrano nel capitolo dei generi alimentari, mentre i capitoli complementari rimangono invariati, tranne una lieve diminuzione segnata dalla voce calore e luce, discesa da lire 17.53 a lire 16.95, e un tenue aumento in quella delle spese varie salita da lire 27.75 a lire 27.96.

Nel capitolo alimentare di fronte alla diminuzione delle frutta di stagione, scese da lire 2.50 a 2.42 il kg., aumenta il lardo da lire 8 a lire 8.40 il kg., le uova da 60 a 75 centesimi

Il Comitato marittimo della Commissione consultiva a seduta. Il Comitato marittimo-portuario-ferroviario della Commissione consultiva regionale è convocato per sabato 14 corrente, alle 10, nella sala N. 26 del Commissariato generale civile per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Proposte da sottoporre alla Commissione interministeriale per i traffici triestini.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi dalle 17 alle 19 si possono ritirare i posti ancora disponibili per la serata cinematografica di domenica prossima.

La premiazione degli allievi indetta per sabato viene sospesa e rimandata alla prossima settimana in giornata da destinarsi. Oggi alle 20.30 prova generale di banda per la serata di martedì.

Partito fascista. Tutti i componenti la seconda squadra Stato Maggiore sono convocati questa sera alle 20.30 in sala Dante.

— Il direttorio del Fascio ed il gruppo consigliare fascista sono convocati questa sera alle 21 nella sede del Fascio.

— Il direttorio rende noto che il signor Antonio Tonini ha rassegnato le dimissioni dal Fascio, motivandole con il passaggio ad altro partito.

— Questa sera venerdì, alle 21, prove generali del corpo bandistico.

— Tutti gli squadristi della prima e seconda coorte, in divisa, sono comandati domenica 15 corr. per le 9, in sala Dante.

Associazione fra gli arditi d'Italia. Tutti gli arditi sono invitati all'assemblea che si terrà oggi 13 corr., in sede sociale, alle ore 18.30, per urgenti comunicazioni. E' severamente proibito di venire in uniforme.

S. U. C. A. I. Da oggi in poi si accettano giornalmente dalle 18.30 alle 20 in sede sociale (Portici di Chiozza 1, II) i rinnovamenti d'associazione per l'anno 1923. La quota annuale è di lire 12 per gli studenti universitari e di lire 4 per gli studenti medi. Si rendono avvertiti tutti i nuovi soci, che iscrivendosi in ottobre, novembre e dicembre, si gode gratuitamente durante questi mesi dei vantaggi offerti dalla «Sucai» e si resta iscritti a tutto il 1923.

I prenotati per l'acquisto di «sci» a prezzo di favore, sono pregati di passare in sede per effettuarne il pagamento anticipato.

In sede si trovano in vendita i distintivi sociali: piccozzina d'argento a lire 4; di bronzo a lire 3; distintivo medaglietta Amici a lire 3.

Società adriatica di scienze naturali. La gita a Postumia avrà luogo con qualunque tempo domenica 15 corrente. Ritrovo alle 6.45 dinanzi al Caffè Fabris in Piazza Oberdan. I soci che intendessero partecipare alla colazione in trattoria (lire 8.50) sono pregati di avvertire il segretario al più tardi venerdì sera.

Club «Tic Tac». Detto club avvisa gli amatori del ballo che sabato 14 corr., dalle 20 in poi, si terrà il secondo festino di danza.

Unione operaia escursionisti italiani. L'U. O. E. I. indice per sabato prossimo una marcia Trieste-Prevallo (km. 36). Partenza dai Portici di Chiozza alle 14.40 precise. Arrivo a Prevallo (via Basovizza, Divaccia, Galberg) alle 21 circa. Domenica mattina s'intraprenderà la salita del Monte Re (Nanos) assieme agli escursionisti che giungeranno da Trieste in autocorriera.

Inscrizioni obbligatorie per soci e simpatizzanti questa sera in sede sociale, Caffè Cesare Battisti, dalle 20 alle 22. Questa sera si chiudono pure le inscrizioni per l'autocorriera.

Associazione Sportiva «Edera». Si fa presente che questa sera alle 20.30 si terrà nella sala della Fratellanza Artigiana, in via della Ginnastica 18, un'assemblea generale straordinaria, col seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni della direzione uscente di carica; 2) proposte di modifica dello statuto sociale; 3) elezione della nuova direzione; 4) eventuali.

Giovani Esploratori Italiani. Domenica 15 corrente adunata del I reparto in via Giotto, alle ore 7; ritorno alle 18. Colazione dal sacco.

Avanguardia giovanile fascista. I capisquola sono convocati oggi venerdì, in sala Dante.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dal 12 per il 13 ottobre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 8; capi stiva 87; carpentieri 134; nostromi 100; marinai 784; giovanotti coperta I 604; giov. coperta II 278; mozzi di coperta 270; capi fuochisti 62; fuochisti 1869; carbonai 842; operai meccanici 42; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 136; cuochi 136; garzoni cucina 146; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 39; mozzi cucina 27.

Da richiamare: marinai 692, 711; giovanotti coperta II 222; capi fuochisti 55; meccanici 33.

Turno Lloyd: marinai 138; giovanotti coperta I 56; giovanotti coperta II 82; fuochisti 237; carbonai 118; operai meccanici 17; elettricisti 14

Da richiamare: fuochisti 205.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 6; nostromi cop. carico 5; carpentieri carico 9; capi stiva 45; marinai 234; giovanotti coperta I 93; mozzi coperta 66; fuochisti 346; carbonai 152; operai meccanici 3; calderai 4; elettricisti 17; mozzi macchina 6; camerieri di casa 7; primi camerieri passeggeri 13, da carico 11; secondi camerieri da carico 11; terzi camerieri passeggeri 59; primi cuochi passeggeri 8; da carico 14; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 7; da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 1, da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 6; di seconda 3; di terza classe 13; giovanotti di camera 38; mozzi di camera 2; giovanotti di cucina 32; mozzi di cucina 16; panettieri-pasticceri 37; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 3; cameriere 7.

Turno Tripcovich: nostromi 10; marinai 32; giovanotti coperta I 12; mozzi coperta 2; fuochisti 27; carbonai 15; capi fuochisti 8; terzi camerieri 8; cuochi 18; camerieri pass. 10; primi, secondi e terzi cambusieri 2; giovanotti camera 9; mozzi camera 3; giovanotti cucina 7.

Turno Libera Triestina: carpentieri 5; nostromi 1; marinai 17; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 3; fuochisti 18; carbonai 9; operai meccanici 1; primi camerieri 4. 2; cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovani cucina 2; mozzi camera 2; giovanotti camera 3.

Da richiamare: marinai 9.

Turno armatori liberi: nostromi 1; marinai 1; giovanotti di coperta 1; mozzi di coperta 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; ingrassatori-caldarinai 1; carbonai 1; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 1; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 1.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Ravenna», da Ravenna, con 90 tonn. di merce e 11 pass.; «Bellenden», da Buccari; «Gallipoli», da Rodi, con 186 tonn. di merce e 8 pass.; «Cervignano», da Fiume; «Bosnia», da Metcovich, con 36 tonn. di merce e 23 pass.; «Venezia», da Venezia, con pass.

Partirono i piroscafi: «Carlo», per Londra; «Dimitrye», per Costantinopoli; «S. Paolo», per Monfalcone; «Roma», per Curzola; «Graz», per Batum.

CORRISPONDENZA APERTA

Notizie alpinistiche. La grande strada delle Dolomiti va da Bolzano a Cortina e Misurina per chilom. 119.8; risale la Val d'Eggen (Ega o Egna), tocca il Passo di Costalunga (m. 1753) e scende a Vigo e Pozza, rimonta la Val di Fassa fino a Canazei, raggiunge il Passo del Pordoi (m. 2242) — nella regione dolomitica il più alto e forse quello che offre maggior vastità di vedute — s'abbassa lungo l'alto corso del Cordevole, girandone la testata; ad Andraz riprende bruscamente a salire; guadagna il Passo di Falzarego (m. 2117); scende lungo le Tofane ancora verso est, per praterie e boschi, e s'affaccia alla magnifica conca di Cortina d'Ampezzo. Risale poi al Passo delle Tre Croci (m. 1808) e raggiunge il Lago di Misurina davanti alle Tre Cime di Lavaredo. Se ne vuol sapere di più, prenda il secondo volume de «Le tre Venezie», guida del T. C. I.

Donna Olimpia Maidalchini. La Sua protesta contro il nostro rifiuto di ripetere risposte, ci ha divertito tanto da deciderci a raccontarLe ancora una volta che Innocenzo X era il cardinale Giambattista Panfili, economo di cortesie e di grazie con tutti, tanto che alla Dateria lo chiamavano «Monsignor non si può»; non sapeva resistere però a sua cognata donna Olimpia, come la macchinetta non resiste a Lei che sceglie quel nome a pseudonimo. — *Alcione.* S. Alice si festeggia il 12 aprile. — *Professor W.* Del marchese Tomaso Gargallo, la Bibliografia italiana segna soltanto un volume di «Lettere inedite al prof. P. A. Paravia», pubblicato dallo Stabilimento Longo di Treviso, nel 1884; Curcis Bufarderi pubblicava nel 1910 a Modica, ed. Franchina, uno studio «Su le poesie giovanili del marchese Tomaso Gargallo». Sono invece ancora in catalogo di qualche editore sue traduzioni (p. e. delle «Odi di Orazio» nella Biblioteca universale Sonzogno). La traduzione di Giovenale, travisata, gonfiata e incipriata come si conveniva all'autore siracusano, poeta cesareo del re di Napoli, ebbe fama e fu molto divulgata; oggi ne esistono altre migliori assai. Forse consultando cataloghi di antiquari, Ella potrà trovare le opere di questo poeta morto da ottanta anni e ormai ignorato.

Ivo. Chi ha una classifica insufficiente, non può essere promosso. — *A. C.* Passiamo la Sua lettera per esame a un radattore. Il «Piccolo» parlò il 27 ottobre e il 19 settembre dell'anno scorso e il «Piccolo della Sera» il 12 novembre, pure dell'anno scorso, sul ricupero delle opere d'arte italiane a Vienna. — *Lola.* 1) La percentuale dell'aumento di valore (prezzo di affezione) per oggetti donati da personalità, non può essere fissata che dal capriccio degli amatori; forse, tanto più antico è l'oggetto, tanto più alto sarà il valore, quasi come il vino che invecchiando migliora. 2) La seconda domanda è troppo buffa. «Se ha più valore un dono di un sovrano morto in guerra o quello di un impero scomparso» e la risposta è inutile. Però Le raccomandiamo — quale memento — che lex Kaiser Guglielmo II usava regalare oggetti di oro placato per oro fino, facendo il mecenate a buon prezzo e truffando la riconoscenza e la gratitudine anche di qualche grande attrice italiana. Nientemeno. Made in Germany. 3) Faccia un avviso o cerchi l'amatore a Parigi, in America ecc. gel»; la passione è un augel pazzo addirittura.

— *Nerina.* Può ottenere riduzione di ferma quel giovane che ha il padre di età superiore a 65 anni o inabile a lavoro proficuo, se è figlio unico o primogenito senza fratelli che abbiano più di 16 anni di età. Nel caso Suo, ferma intera. — *Abbonato Cervignano.* L'impiegato statale che va a prestare servizio militare di leva, riceve due mesi di stipendio soltanto; da richiamato lo riceve sempre o può optare per quello militare.

Lettrici. Roma ha 689.460 abitanti; Milano 789.220; Torino 718.304; Genova 300.784; Cremona 59.054. — *Olga.* L'operaio che fabbrica e ripara stufe, focolai ecc., viene detto con voce volgare, usata specialmente in Lombardia, «fumista» (dal francese «fumiste»). — *Friulana.* Ci sono cinque stazioni ferroviarie San Mauro: Cotrone, Forte, La Brusa, Sardegna e Torinese; sia più precisa. — *Stabilimento industriale.* I contratti di assunzione impiegati sono validi solo quando sono stipulati secondo quanto prescrive il Codice di commercio austriaco qui in vigore (disdetta di sei settimane prima dell'espiro del semestre solare) o quando stabiliscono condizioni più favorevoli per l'impiegato. Quell'impiegato, cui si riconosce il diritto a percepire tre mesi di stipendio in caso di disdetta, deve percepirli in ogni caso, ma la disdetta non è valida se data il 20 novembre p. v. nel quale momento non può essere fatta che per il 31 marzo. Chi ha inoltre, dunque, un contratto che gli riconosce diritto a tredicesimo mese e a interessenza negli utili, può legalmente pretendere dal datore di lavoro l'adempimento di tali impegni. Nessuna legge stabilisce invece il diritto alla percezione in caso di licenziamento di un mese di stipendio per ogni anno di servizio.

Wagner pedante. Il prof. Alfredo Trombetti insegna filologia semitica all'Università di Bologna. — *Notizie di viaggio.* Quest'anno c'è una riduzione di viaggio per Roma del 40 per cento, fino al 20 corrente, per le gare automobilistiche. Il viaggio Trieste-Roma dura da ore 17.55 a 21.23, a seconda del treno. — *Speranza.* Gioconda la Sua filosofia; però non nuova. «Chiunque non porta nascendo un granellino di follia, è un essere abbandonato da Dio. Egli non sarà poeta, nè artista, nè conquistatore, nè innamorato,... nè giovane» diceva Houssaye; si può vivere senza queste qualità, ma quando manca il granellino, la pasta dell'uomo è senza lievito.

SCIARADA

Il fucile si *primiero*.
La bottiglia si *secondo*.
Si fa spesso pur l'*intiero*
A persone note al mondo.

Soluzione del giuoco precedente:
BRECCIA — FRECCIA — TRECCIA

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

ORARIO DEI PIROSCAFI

p. **MUGGIA.** Partenza dalla Riva piazza dell'Unità, nei giorni feriali alle ore 7.45, 10.—, 12.05; 14.30 e 15.50 diretti; ore 17.30 toccata S. Marco, 19.10 diretto; giorni festivi: ore 8.05, 9.45, 12.05, 15.—, 16.30 e 20.30 per Muggia.

da **MUGGIA.** Nei giorni feriali alle ore 7.05, 7.30, 8.—, 9.30, 13.45, 14.30 diretti, 16.15 toccata S. Rocco e S. Marco, 18.15 toccata S. Rocco; giorni festivi alle ore 7.10, 6.45, 10.15, 13.45, 15.30 e 20.—.

p. **CANTIERI.** Nei giorni feriali alle ore 6.35 da S. Marco per S. Rocco e Muggia, 11.30 per S. Rocco, 12.50, 15.45 o 17.50 per Muggia; giorni festivi ore 6.45 e 13.19 da S. Marco per Muggia.

dai **CANTIERI.** Nei giorni feriali alle ore 6.05 e 11.— da Muggia per S. Marco; 12.30 da S. Rocco per S. Marco; 15.15 da Muggia per S. Marco; 16.15 da Muggia toccata S. Rocco per S. Marco; giorni festivi alle ore 6.15 e 12.45 da Muggia per S. Marco.

p. **CAPODISTRIA.** Partenza dalla Riva piazza dell'Unità, nei giorni feriali alle ore 8.—, 12.05 O., 14.45 L.O., 18.15; giorni festivi alle ore 8.— L., 12.05 O., 15.— O. e 19.30.

da **CAPODISTRIA.** Nei giorni feriali alle ore 6.25 L., 9.05, 13.30 e 17.— O.; giorni festivi 6.30, 9.05, 13.20 L. e 18— O.

Toccate: (O.) Ospizio Marino; (L.) Lazzaretto S. Bartolomeo.

p. **PIRANO,** toccando Isola, dal molo Pescheria, ogni giorno (domeniche e feste comprese) alle ore 16.—, arrivo a Pirano alle 17.45.

da **PIRANO,** toccando Isola, ogni giorno (domeniche e feste comprese) alle ore 7.—, arrivo a Trieste alle 8.45.

p. **UMAGO,** toccando Isola, Pirano, Portorose e Salvore (fac.), dal molo Pescheria, ogni giorno (domeniche e feste comprese) alle ore 14.—, arrivo a Umago alle 17.15.

da **UMAGO,** toccando Salvore (fac.), Portorose e Pirano, ogni giorno (domeniche e feste comprese) alle 6.15, arrivo a Trieste alle 8.45.

p. **ROVIGNO,** dal molo Pescheria ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 6.—, toccando Pirano, Umago (facoltativo), Cittanova, Parenzo e Orsera, arrivo a Rovigno alle 12.30.

da **ROVIGNO,** ogni martedì, giovedì e sabato, alle ore 7.—, toccando Orsera, Parenzo, Cittanova, Umago (fac.) e Pirano, arrivo a Trieste alle ore 14.—

p. **POLA,** dal molo Pescheria ogni giorno alle ore 7.—, toccando Pirano, Salvore (facolt.), Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana e Brioni, arrivo a Pola alle 15.20.

da **POLA,** ogni giorno alle ore 6.30 toccando Brioni, Fasana, Rovigno, Orsera, Parenzo, Cittanova, Umago, Salvore (fac.) e Pirano, arrivo a Trieste alle ore 14.20.

p. **ZARA,** dal molo Pescheria, ogni venerdì alle ore 7.—, toccando Pirano, Parenzo, Rovigno, Brioni (facolt.), Pola e Lussinpiccolo, arrivo a Zara alle ore 19.30.

da **ZARA.** Ogni martedì alle ore 7.—, toccando Lussinpiccolo, Pola, Brioni (facolt.), Rovigno, Parenzo e Pirano, arrivo a Trieste alle ore 19.30.

p. **MONFALCONE,** dalla riva Nazario Sauro, soltanto nei giorni feriali alle ore 6.—.

da **MONFALCONE,** soltanto nei giorni feriali alle ore 19.—.

p. **GRADO,** dal molo Pescheria, soltanto nei giorni feriali alle ore 13.—, arrivo a Grado alle ore 15.30.

da **GRADO,** soltanto nei giorni feriali, alle ore 7.—, arrivo a Trieste alle 9.20.

p. **VENEZIA,** dal molo Audace, ogni martedì, venerdì e domenica, alle ore 9.—.

da **VENEZIA** ogni lunedì, giovedì e sabato, alle ore 10, arrivo a Trieste (molo Audace) alle 13.30.

Orario invernale dell'elettrovia Trieste - Villa Opicina

Partenze da Trieste, Piazza G. Oberdan:
7.30, 8.10, 9.20, 10.00, 10.40, 11.20, 12.00, 12.30, 13.00, 13.30, 14.00, 14.30, 15.00, 15.30, 16.00, 16.30, 17.00, 17.30, 18.00, 18.30, 19.00, 19.30, 20.00, 21.00, 22.00.

Partenze da Villa Opicina:
7.00, 7.20, 8.10, 9.20, 10.00, 10.40, 11.20, 11.55, 12.25, 12.55, 13.25, 13.55, 14.25, 14.55, 15.25, 15.55, 16.25, 16.55, 17.25, 17.55, 18.25, 18.55, 19.25, 20.25, 21.25.

L'ottobre ad Uscio

è consigliabile per compiere nella COLONIA DELLA SALUTE la celebre Cura disintossicatrice Arnaldi. Posti sempre disponibili. Retta giornaliera L. 60.

Per chiarimenti ed opuscoli scrivere all'Igienista Carlo Arnaldi - COLONIA ARNALDI - (Prov. Genova).

MARINA E NAVIGAZIONE

La guerra all'alcool e la navigazione per gli Stati Uniti

Abbiamo da Londra 12, sera:

La decisione della Suprema Corte americana, che nessuna nave, a qualunque nazione appartenga, potrà avere a bordo bevande alcooliche dentro i limiti delle acque territoriali americane, pare a Londra che significhi la condanna di New York, come porto per passeggeri. Infatti essa non prescrive, ad esempio, che nelle acque territoriali le bevande alcooliche debbano essere messe sotto suggello, ma prescrive che non vi debbano essere assolutamente bevande alcooliche a bordo, quando la nave entra nelle acque territoriali.

I possibili ripari

Ora, per le navi che entrano a New York, non vi sono che due vie: o trasferire le bevande alcooliche a bordo di una nave che faccia servizio di magazzinaggio fuori delle acque territoriali nel viaggio di andata, per riprenderle poi a bordo nel viaggio di ritorno; oppure approdare in un porto conveniente per i passeggeri diretti in America, ma fuori del territorio degli Stati Uniti.

La prima soluzione è di quasi impossibile attuazione: le difficoltà di trasbordo delle bevande alcooliche in pieno mare, sono già abbastanza gravose col tempo buono, costringendo ad una lunga sosta, mentre in gran parte sarebbe difficile, se non impossibile, il trasbordo quando il tempo è cattivo. Non resta che abbandonare New York come porto di sbarco di passeggeri. New York potrebbe essere sostituito benissimo da Halifax, in territorio canadese, che ha un bellissimo porto. Halifax è inoltre più vicino di New York alla Gran Bretagna e la differenza non è piccola: 600 miglia, che significano 36 ore di navigazione. Fra Halifax e New York corrono 970 chilometri di ferrovia, che si percorrono in 24 ore. Vi sarebbe, dunque, anche un piccolo guadagno di tempo, mentre la traversata sarebbe ridotta.

Si calcola che per ogni nave passeggeri che approdasse ad Halifax anzichè a New York, le autorità portuali di New York perderebbero 25.000 dollari, per tasse che non percepirebbero. Nei circoli marittimi americani si è molto preoccupati, nel dubbio che questa preferenza per Halifax si manifesti praticamente. Il Presidente Harding ha deciso che la nuova disposizione non entri in vigore che fra una settimana.

La protesta della Francia

Il Governo francese protesterà subito e vigorosamente, secondo il *New York Herald*, contro la proibizione americana alle navi straniere, di portare liquori a bordo quando si trovano nei porti americani, anche se questi liquori vengono suggellati dai doganieri americani.

Considerando che il problema è diplomatico, il sottosegretario alla Marina mercantile francese conferirà con Poincaré e la protesta francese sarà inviata sollecitamente.

Le basi delle proteste francesi saranno che, mentre l'America ha il diritto di mantenere la completa sovranità nel limite di tre miglia dalle coste, la decisione riguardo ai liquori è ingiusta, poichè tocca i diritti dei piroscafi stranieri, forzandoli ad adattarsi quando sono in viaggio, in alto mare, alle disposizioni della legge americana, invece che alle leggi delle rispettive nazioni. Per poter giungere, infatti, senza liquori a bordo nei porti americani, bisogna che partano senza liquori o che li consumino tutti quanti.

Sinistri e avarie

LONDRA, ottobre. — Il piroscafo «Roath», carico di carbone, è venuto in collisione col vapore italiano «Stromboli», il 21 settembre scorso, presso il molo Nord di Gibilterra. Ebbe danneggiate diverse lamiere sopra la linea d'acqua.

SULINA, ottobre. — Il piroscafo italiano «Celio» ha avuto una collisione col vapore greco «Andreas». Ambedue riportarono danni, ma poterono proseguire il viaggio, dopo aver eseguito piccole riparazioni provvisorie.

AMBURGO, ottobre. — Il capitano del vapore da pesca «Seefahrt», riferisce che il vapore «Earlshall» è affondato nella notte dal 22 al 23 settembre scorso.

RIO GALLEGOS, ottobre. — Il vapore argentino «Asturiano» è affondato nel fiume il 30 settembre. Parte del carico (160 tonnellate) è stato salvato.

PUNTA DELGADA, ottobre. — Il piroscafo italiano «Ignazio Florio» è giunto qui con via d'acqua nella stiva n. 3. Il perito ha ordinata la visita dello scafo.

MONTEVIDEO, ottobre. — Il piroscafo «Rovigno» si è incagliato in latitudine Sud 33 e longitudine West 52.6. Viaggiava dal Golfo del Messico per l'Argentina, con carico di legname.

L'assicurazione dei piroscafi e il rischio di guerra

Il piroscafo francese «Felix Tonache», gestito dallo Stato sotto il regime della requisizione, si trovava a Port Vendres, a Marsiglia, il 1.o novembre 1918, ormeggiato per imbarcarvi delle merci. Verso le 11, una violenta esplosione succedeva a bordo, causata dal fulminato di mercurio, caricato per conto del Dipartimento della Guerra. La nave colava a fondo per la parte posteriore. Siccome il prezzo del ricupero e le spese delle riparazioni, ammontavano ad oltre i tre quarti del valore della nave, l'armatore dichiarava agli assicuratori l'abbandono. Gli assicuratori si opposero, affermando trattarsi di rischio di guerra.

Il Tribunale, nella sua sentenza, respinse la tesi degli assicuratori, osservando che il rischio di guerra, in materia di assicurazione marittima, è il danno sopravvenuto in tali condizioni di fatto, che non si sarebbero verificate senza la guerra. Lo si può quindi definire come un danno che ha la guerra come sua causa diretta e che pertanto gli avvenimenti di mare o i fatti della navigazione, non sarebbero stati sufficenti a produrlo.

Ora, se è per causa della guerra che il «Felix Tonache» è venuto a caricare a Port Vendres, non è certamente un atto o un fatto di guerra che ha provocato l'esplosione; il pericolo al quale la nave sarebbe stata esposta durante le operazioni di imbarco, sarebbe stato esattamente lo stesso anche se si fosse trattato di esplosivi destinati ad altri scopi.

Che il fatto allegato dagli assicuratori — e cioè che lo scoppio era dovuto all'avere adibito all'imbarco dei militari anzichè dei lavoratori pratici — non era decisivo per la risoluzione della causa. E pertanto il Tribunale respinse le eccezioni degli assicuratori.

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo - Italia - Liguria

Rada di Vado — Fanale che riprende le normali caratteristiche. Con riferimento all'avviso N. 176/405 del 1922, s'informa che il fanale situato sul bastione a mare del vecchio forte di S. Lorenzo, ha ripreso le normali caratteristiche.

Adriatico - Italia

Venezia — Boa temporaneamente tolta. La boa da ormeggio, che era ancorata dinanzi a S. Nicolò del Lido è stata temporaneamente tolta.

Porto di Molfetta — Correzione al portolano. L'avvertenza per l'entrata di notte nel porto di Molfetta, inserita a pag. 80 del portolano della costa West dell'Adriatico, deve essere annullata, perchè il fanale rosso in essa indicato ha cessato di funzionare.

Inghilterra - Costa Sud Est

Paraggi di Ramsgate — Fanale posteriore di allineamento spostato. Il fanale posteriore di allineamento, a luce fissa verde su West cliff, circa in lat. 54.o 20' N. long. 1.o 25' E., è stato spostato di circa m. 73 per 54.o dalla posizione precedentemente occupata. Il nuovo allineamento formato da questo fanale con quello anteriore è di 294.o e passa a metà distanza fra le nuove posizioni delle boe Dike e Quern. Apportare sulle carte la dovuta correzione.

BORSA DI TRIESTE

12 ottobre 1922

Rendita	72.60	Oceania	140
Consolidato 5 p. c.	81.60	G. L. Premuda	369
Banca d'Italia	1379	Soc. Tramway	175
Commerc. ital.	876	Tripcovich e C.	298
Commerc. triest.	533	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	659	Ampelea	666
Banco di Roma	104	Ansaldo	22
Banca Adriatica	125	Beni Stabili	330
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	192
Zivnostenska	287	Cem. Dalmazia	580
Assic. Generali	22000	» Isonzo	110
Grand. Merid.	295	» Spalato	303
Riun. Adriatica	3300	Edison	456
Nav. Adria	415	Eridania	361
» T. Cossovich	100	Kerka	318
» Cosulich	363	Gas Roma	536
» Dalmatia	320	Ilva	13
» Gerolimich	1520	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	525	Montecatini	165
» Libera Tr.	445	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	223
» Lloyd Tr.	1220	Pilatura riso	545
» Lussino	690	Stab. Tecnico	580
» Martinolich	171	Terni	472
Strade ferr. med.	165	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	295		

CAMBI: su Amsterdam da 905 a 920; su Belgio da 167 a 168.50 su Francia da 177.25 a 177.75; su Londra da 103.60 a 104.10; su Nuova York da 23.40 a 23.55; su Svizzera da 437 a 441; su Berlino da 0.95 a 1.05; su Bucarest da 14.60 a 15.25; su Praga da 79 a 79.75; su Ungheria da 0.90 a 0.95; su Vienna da 0.0325 a 0.0375; su Zagabria da 35.20 a 35.60.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0350 a 0.05; dinari da 35.25 a 36; dollari da 23.30 a 23.45; pezzi da 20 franchi (dogana) da 91 a 91.50; lire sterline b. n. da 103.40 a 103.70.

Annuario del Commercio Svizzero

EDIZIONE 1922

Fondata nel 1877 (45.o anno)

contenente più di 500.000 indirizzi della Svizzera.

PREZZO Frs. 40

Per le prenotazioni rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Bocchetto, 8, Milano, e le sue succursali in Italia.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE friulane con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 81325 A

A. CAMERIERE giovani per restaurant, bars, trattorie, hotels con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 81326 A

A. CUOCHE, domestiche, cameriere tedesche italiane, slave con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 81326 A

A. PRESTASERVIZI, donne serie giovani, media età offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 81326 A

DOMESTICA forte, sa lavare, cucinare ecc., bambinaia, cameriera offronsi prontamente, miti pretese; rivolgersi o scrivere Valdirivo 21, II. 91051 A

DOMESTICA con attestati offresi. Rivolgersi portiere, Coroneo 1. 100 A

DOMESTICA offresi subito famiglie distinte, parla slavo, tedesco e italiano. Offerte «Domestica» Piccolo. 81330 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, ragazze friulane sane, forti per bambini offre Valdirivo 23. Agenzia. 81246 A

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere, ragazze friulane per bambini offre Valdirivo 23 Agenzia. 81246 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE per trattorie, bella presenza cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 81326 B

A DOMESTICHE, cuoche, cameriere con attestati cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 81326 B

BALIA giovane, sana cercasi prontamente in famiglia. Zanetti, Viale XX Settembre 11, II. 91997 B

BAMBINAIA provetta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 81308 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 81264 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Frenocomio. Economo. 81286 B

DOMESTICA oppure prestaservizi giovane, tutto il giorno cercasi. Via Ghirlandaio 205, IV, destra (Rozzol Settefontane). 91883 B

DOMESTICA capace cercano coniugi, buona paga. Cassa Risparmio 13, I destra. 14962 B

DOMESTICHE, bambinaie sane, forti, cuoca per trattoria cerca Valdirivo 23, Agenzia. 81246 B

DONNA per tutti lavori casa cercasi dalle ore 8 alle 16. Via Gatteri 29, III destra. 91959 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, senza vitto cercasi. Indirizzo al Piccolo. 91981 B

PRESTASERVIZI due volte giorno, altra mattina cercansi. Machiavelli 7, Zeidler. 92049 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. CHAUFFEUR meccanico regala 600 lire a chi gli procura posto stabile. Offerte «Attivo» al Piccolo. 91697 C

CHAUFFEUR meccanico con buoni attestati, lunga pratica, disposto regalare lire 500 a chi gli sa trovare un posto stabile. Scrivere «Meccanico» al Piccolo. 81266 C

DONNA offresi giornata, cucire, stirare, aiuto lavori di casa. Via Foscolo 29 quarto sinistra. 92079 C

DONNETTA anziana seria onesta offresi cucito stirare, cucinare, eventualmente lavori leggeri. Offerte «Buone referenze» Piccolo. 91969 C

IMPIEGATO perfetto, contabile, conoscenza lingue italiana, tedesca, dattilografo, praticissimo lavori ufficio, avendo lunga pratica, disponendo pure piccola cauzione, cerca posto presso azienda commerciale. Offerte sub «Laborioso» al Piccolo. 91651 C

INFERMIERE ligure, lunga pratica ospedale, offresi qualunque servizio. Offerte «5000» Piccolo. 80948 C

MACCHINISTA elettricista praticissimo caloriferi offresi per hotels, banche ecc. Offerte sub «Macchinista» al Piccolo. 91911 C

MAGAZZINIERE capacissimo assolvere generali mansioni interne, esterne, forte cauzione, occuperebbesi prontamente. Offerte «Indipendente» Piccolo. 91135 C

MARITO moglie giovani energici, bravi organizzatori cercano posto, ristorante, cinema, varietà, albergo, pensione, caffè ecc. Offrono solida cauzione, possibilmente provincia. Offerte «Minimissime pretese» Piccolo. 91961 C

PIAZZISTA viaggiatore referenze garanzie, pratica lingue, preferibilmente ramo legnami offresi. Scrivere «Bravo» Piccolo. 81194 C

PROPRIETARI ed amministratori di stabili! Se i roulettes delle vostre finestre non funzionano, per la pronta e sicura riparazione rivolgetevi dal falegname F. Kramer, Viale Regina Elena 27. 79610 C

RAGAZZA pratica cucito, stirare offresi casa signorile, sorvegliante bambini, lavori casa a giornata. Offerte «Seria» Piccolo. 61162 C

RAGAZZA per pulizia studio offresi. Offerte «Ragazza» Piccolo. 92095 C

SIGNORA distinta, giovane, brava massaia, cerca occupazione presso distinta persona sola o vedovo con figli. Indirizzo al Piccolo. 91603 C

SIGNORA tedesca cerca posto quale donna di chiavi o quale massaia. Offerte «Tedesca 37». 81282 C

SIGNORA capacissima offresi lavori scrittoio al dopopranzo o proprio domicilio. Gentili offerte «Referenze» Piccolo. 92111 C

SIGNORINA italiana, abile direzione casa, occuperebbesi presso persona sola. Scrivere: O. D. Diessen, Ammersee Baviera. Postlagernd. 123765 C

SIGNORINA seria, distinta, diplomata maestra, ampie cognizioni musica, canto, lavori femminili, referenze ineccepibili, occuperebbesi presso istituto privato o nobile famiglia istruzione bambini. Offerte «Elena» Piccolo. 80806 C

SIGNORINA italiana offresi per assistere ammalati o compagnia. Indirizzo Piccolo. 81210 C

SIGNORINA parla più lingue offresi direttrice casa, cameriera fina oppure bonne. Offerte sub «Laura» Piccolo. 91915 C

SIGNORINA distinta cerca posto presso famiglia signorile. Offerte sub «R. K.» al Piccolo. 14970 C

SIGNORINA intelligente, parla tedesco, sloveno e un po' l'italiano cerca posto quale semplice cuoca o governante. Offerte sotto «Portorose» Piccolo. 81320 C

TEDESCA stenodattilografa, conosce italiano, francese, impiegherebbesi mezza giornata. Offerte «Svelta» Piccolo. 91737 C

TORNITORE meccanico assolto scuole industriali, lunga pratica garage, stabilimenti, offresi. Scrivere «Guerrino» Piccolo. 91863 C

VEDOVA giovane distinta offresi quale direttrice presso distinto signore. Offerte sub «Responsabilità». 81334 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina si eseguisce prontamente su tutti generi di stoffe. Commerciale 3, Mermoglia. 81076 C C

A. PELLICCERIE assumonsi per concia, tintura, confezione. Specialità volpi Alaska finemente lavorate, guarnizioni per mantelli, prezzi mitissimi. Pellicceria via Gatteri 32, secondo (angolo via Palladio). 123375 CC

A. PELLICCIAIA, tinge, concia, eseguisce trasforma qualsiasi pelliccia. Rossetti 28, I. 92003 CC

COPERTAIA riceve ordinazioni. Guerrazzi 2A-V. 79832 C C

COPERTAIA eseguisce lavori telaio, Via Commerciale 36, quarto, porta 9. 91707 CC

COPERTAIE eseguiscono lavori a telaio. Paduina 9, quarto piano. 80628 CC

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie lucidare mobili, riparazioni recapito Battisti 13. 81362 C C

MATERASSAIO assume lavoro di materassi e suste. Ferriera 3, I. 92009 C C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 170 CC

MISTRA occhielli cerca lavoro a domicilio. Corso Garibaldi 11, II, destra. 81230 CC

MODISTA offresi rimodernare e confezionare cappelli. Via Milano 13, terzo. 81144 CC

SARTA primaria confeziona elegantissimi vestiti, mantelli signora, prezzi concorrenza. Zovenzoni 5, I. 80670 C C

SARTA concessionata, assume qualsiasi lavoro, specialità tailleurs, mantelli, confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 78450 C C

SARTA offresi, confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 123711 CC

SARTA abilissima mantelli, tailleurs, prezzi miti. Coroneo 9 I, sinistra. 14903 C C

SARTA bravissima offresi, cappotti 40, vestiti 35, tailleur 70, figurini scelta. Artisti 7, quarto. 39557 CC

SARTA donna confeziona mantelli, vestiti, rimoderna, prezzi miti. Kandler 3, IV. 81258 C C

SARTA capace seria offresi pomeriggio. Offerte «Serietà» Piccolo. 81184 C C

TAPPEZZIERE eseguisce qualsiasi lavoro anche a domicilio, suste, materassi, prezzi d'occasione. Galleria 11. 91537 CC

TAPPEZZIERE materassaio lavora domicilio. Srivere o rivolgersi Piccolomini 3, Fabris. 81290 C C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 81342 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTE di drogheria, bravissimo, bella presenza, cercasi per fine anno; buonissime condizioni; posto assicurato. Offerte sub «Serietà e segretezza» al Piccolo. 14969 D

CASA di cura cerca signora seria, senza famiglia, capace dirigere cucina. Rivolgersi dott. Liebman, via Torre bianca 8, dalle 15 alle 16. 80966 D

CONIUGI con cauzione cercasi per buffet. Offerte «4000 B» Piccolo. 92101 D

CORRISPONDENTI anche donne, cerca periodico. Guadagno visto senza tralasciare occupazioni. Per numero saggio, condizioni, inviare lire 2: «Forze d'Italia», S. Vito 19, Milano. 123564 D

DEPUTATO cerca giovane seria, ottima massaia, coltura superiore, conoscenza musica, perfettamente francese, come governante segretaria. Scrivere cassetta 13 B. Unione Pubblicità Palermo. 7007 D

DIRETTORE negozio vini salumi cercasi prontamente. Offerte «Dettagliate 5000» Piccolo. 92109 D

FALEGNAME capace lavorante, più giovane volonteroso attivo, e apprendista principiante trovano lavoro. Vasari 20 (apprendista accompagnato genitore). 81196 D

FOTOGRAFO giovane, pratico sviluppo, stampa, per dilettanti, cerco. Ditta Carturan, via Roma 6. 80138 D

GIOVANE praticante ufficio cercasi. Mazzini 39, secondo. 81303 D

GOVERNANTE tedesca cercasi per due bambine, riflettesi soltanto su persona colta. Offerte con pretese sub «Erziehrin» al Piccolo. 81336 D

IMPORTANTE fabbrica biscotti Italia settentrionale ricerca provetto capo abbia coperto tale posto presso buone importanti fabbriche. Abbia perfetta conoscenza lavorazione biscotti tipo inglese. Scrivere indicando posti coperti e referenze a: Cassetta 162 C. Unione Pubblicità Torino. 7003 D

INSEGNANTE capace cercasi per calligrafia. Offerte con pretese «Calligrafo» Piccolo. 92041 D

LAVORANTE calzolaio cercasi per lavori broccati nuovi. Indirizzo: Staucich, Herpele 67. 61206 D

MAESTRA o professoressa del vecchio Regno, preferibilmente toscana per istruire ragazzina in lingua italiana e francese cercasi. Offerte «Privata» Piccolo. 14893 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi per lavori cucito. Rivolgersi Acquedotto 13. 91939 D

MODISTA cerca signorine paganti. Foscolo 26, quinto. 92025 D

PELLICCIAIO capacissimo cercasi per salone. Offerte sub «Capacissimo» al Piccolo. 92027 D

PIANISTA cercasi per alcuni giorni settimanali. Offerte sub «Cine» Piccolo. 81230 D

RAGAZZA quattordicenne cercasi per servizi latteria. Via Imbriani 4. 91835 D

RAGAZZO per lavori cantina cerca trattoria Benedetto, via Valdirivo 18. 91391 D

I collettivi continuano in VI pagina

MOBILI

a prezzi convenientissimi

Assortimento lettini in ferro

trovansi nel deposito

PIAZZA GIAMBATTISTA VICO N.ro 4

Si accordano facilitazioni di pagamento

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAGAZZO cercasi per trattoria verso vitto alloggio paga. Indirizzo Piccolo. 81216 D

RAGAZZO di buona famiglia apprendista orefice cercasi. Ferfoglia, S. Michele 7, II. 92051 D

RISCUOTITRICE potendo disimpegnare leggeri lavori d'ufficio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 81180 D

SIGNORINA brava manicure cerca sala da barba Carducci 12. 81262 D

SIGNORINA corrispondente italiano tedesco con attestati cercasi. Rivolgersi dalle 10-12 S. Nicolò 27, Delzotto. 14972 D

STENODATTILOGRAFA provetta anche lavori ufficio, per pronta entrata, cerca ditta locale. Offerte sub «Posizione stabile 555» Piccolo. 80382 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA elegante, ariosa, ingresso scale, cerco. Offerte «Signore distinto» al Piccolo. 81240 E

AMMOBILIATA cerca distinto signore serio, possibilmente prossimità Piazza Venezia. Offerte «Aster» Piccolo. 81288 E

CAMERA con ingresso libero, semplicemente arredata, pulitissima, possibilmente luce, paraggi Acquedotto, Ospedale, Rossetti, cerco. Offerte particolareggiate con prezzo «Viaggiatore» Piccolo. 81256 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, cercano coniugi nei pressi Roiano, Gretta, oppure città. Offerte «Fuori» Piccolo. 81272 E

CAMERA vuota, uso cucina, possibilmente salotto, centro, cercano subito o fine mese, distinti coniugi soli. Offerte con prezzo Piccolo «Bernardo». 91903 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso scale, centro, cerco. Offerte «I.o novembre» al Piccolo. 91893 E

CAMERA, salotto o studio elegantemente ammobiliati, possibilmente bagno, ingresso scale, cercasi subito. Offerte «Maggiore» Piccolo. 91919 E

CAMERA pulitissima, ingresso libero, preferibilmente centro, luce elettrica, presso famiglia distinta, cerca giovane serio, anche per novembre. Offerte «Pulitissima» Piccolo. 81346 E

DONNA civile fidata, brava lavori di casa, cerca cameretta ammobiliata, con vitto, presso piccola famiglia, cambio lavori di casa. Offerte sub «Fidata» al Piccolo. 81244 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con vitto cerca impiegato stabile. Offerte «Impiegato» al Piccolo. 92039 E

STANZE 2-3, vuote, centrali, cercansi, possibilmente poggiuolo, primo piano. Offerte «Rateale confezioni», Banco Caffè Tommaso. 14971 E

STANZE una, due, cercansi, centro, I piano, possibilmente poggiuolo, eventualmente presso sarto, sarta, per azienda rateale. Pronte offerte, banco caffè Tommaso «Rateale confezioni» 14979 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. CAMERA ammobiliata affittasi. - Via Giulia 31, primo. 81278 F

A. A. MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Piccardi 2, porta 21. 81338 F

A DISTINTO signore affitta bellissima stanza, piccola, distintissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 91895 F

A SIGNORE distinto affittasi bella stanza ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 92085 F

A. STANZA ammobiliata con luce elettrica, pensione, offresi due distinti signori, eventualmente uno. Via Zonta 9-III. 91889 F

CAMERA due letti, affittasi distinti amici. Emo Tarabochia 1, porta 7, ex Tintore. 81284 F

CAMERA ammobiliata affittasi (escluse donne). Via Olmo 9, secondo. 81178 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via dell'Ospedale 2, pianoterra. 81170 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Gatteri 29, mezzanino, sin. 91933 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente per una persona sola. Via Ponziana 126, mezzanino. 80668 F

CAMERA ammobiliata, bella, grande, luce elettrica, riscaldamento, cura vestiario, costo, volendo pressi Caserma Oberdan, affittasi distinta persona. Indirizzo al Piccolo. 81344 F

CAMERA matrimoniale, splendida, luce, anche due signore affittasi paraggi Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 81318 F

CAMERA ammobiliata pulitissima, affittasi. Roiano, via Mirti 16, primo, sinistra. 92023 F

CAMERA bene ammobiliata, pianino, affitta vedova. Capuano 4, primo, destra. 92067 F

CAMERA, salotto, elegante, ammobiliata, ingresso libero, comodo cucina, soli inquilini, affittasi distinte persone, pure ufficiali. Informazioni Battisti 27, primo, sinistra. 81364 F

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. San Michele 26, porta 7. 91081 F

CAMERETTA oppure camerino affittasi, centro. Indirizzo Piccolo. 81340 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente a persona per bene. Canova 11, II, sinistra. 92019 F

CAMERETTA ammobiliata d'affittare, vicinanza Piazza degli Studi. Via Crociferi N. 2, III. 14987 F

CAMERINO ammobiliato affittasi, preferenza a signora, signorina. Canova 22, porta 3. 81218 F

LETTO affittasi, escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 81174 F

MATRIMONIALE, sala pranzo, pensione stupenda, I piano, luce, comodo cucina, affittasi coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 81260 F

MATRIMONIALE grande, comodo cucina, affittasi a coniugi, signorina. Galilei 1, porta 13. 81242 F

SIGNORINA onesta 30.enne, cercasi compagna stanza. Rivolgersi Udine 7, Stolfa. 92061 F

STANZA ammobiliata, pulita soleggiata, affittasi. Via Zamboni 2, porta 18, vicino via S. Vito. Escluse donne. 14988 F

STANZA ammobiliata con o senza vitto, affittasi. San Vito 5, IV, porta 17. 14991 F

STANZA vuota, bene soleggiata, con comodo cucina, volendo vitto, centro, affittasi per distinti operai, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 14986 F

STANZA ammobiliata affittasi. Pondares 6, III piano. 81220 F

STANZA, stanzetta, vuote, comodo cucina, affittansi presso signorina sola. Offerte Piccolo sub «Vinca». 81276 F

STANZA vuota, sul davanti affittasi persona sola. Via Canova 13, Polli. 91937 F

STANA ammobiliata in centro, affittasi signore stabile. Rivolgersi Riborgo 25, II. 91975 F

STANZA ammobiliata con vitto famigliare, affittasi vicino Stazione centrale. Via Milano 5, I, sinistra. 91991 F

STANZA soleggiata, pulitissima affittasi prontamente. Via Roiano 4, porta 27. 81166 F

STANZA o stanzetta affittasi con vitto a distinto signore. Ruggero Manna 12, II, 8. 81198 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Procureria 6, porta 11 (sopra Bonavia). 14975 F

STANZA elegantemente ammobiliata, pulizia, affittasi. S. Michele 10, porta 3. 14974 F

STANZA affittasi. Coroneo 29, porta 13. 14966 F

STANZA ammobiliata, grande, vitto, affittasi. Venti Settembre 56, I, sinistra. 92035 F

STANZA grande, vuota, ingresso libero, posizione centrica, affittasi per ufficio. Indirizzo Piccolo. 91973 F

STANZA una persona, ariosa, paraggi S. Michele, affittasi presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 92021 F

STANZA bellissima, matrimoniale, ammobiliata, luce elettrica, bagno, volendo salotto, comodo cucina, vista giardino, mare; una paraggi S.S. Martiri; altra Giulia, affittansi. Indirizzo Piccolo. 81368 F

STANZA al mare, affittasi a distinto signore. Burlo 1, I, sinistra. 14977 F

STANZA una persona, affittasi. Via Palladio 2, interno 14. 92093 F

STANZA ammobiliata, due finestre, stufa, disponibile. Alessandro Volta 2, II. 81214 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, eventualmente uso scrittoio, affittasi prontamente a distinto signore. Via Milano 14, I. 91907 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Felice Venezian 21, I. 91909 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Gelsi 5, mediatore. 91927 F

STANZA vuota affittasi, esclusa cucina. Indirizzo al Piccolo. 91811 F

STANZETTA ammobiliata, con costo, affittasi. Slataper 6, III, sinistra. 91901 M

STANZETTA bellissima, ammobiliata, pulita, centralissima, affittasi, unico subinquilino, presso due distinte persone. Indirizzo Piccolo. 81366 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

CORSO commerciale, con materie facoltative, di contabilità, corrispondenza, stenografia, lingue. Istituto Battisti (via Battisti 10, II). 123741 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, I. 80802 G

DIPLOMA di ragioniere, corso biennale serale, (I, II e III Istituto tecnico). Istituto Battisti (via Battisti 10, II). 123741 G

DOPOSCUOLA per alunni di tutte le scuole. Istituto Battisti (via Battisti 10, II). 123741 G

FRANCESE, corso serale. Istituto Battisti (via Battisti 10, II). 123741 G

FRANCESE, italiano, inglese, scienze, lire 20 mensili. «Scientia», Foscolo 2. 300 G

INSEGNANTE abilitata impartisce lezioni singole o riunite di lingua francese, inglese, italiana. Corso Garibaldi 10. 91793 G

LAUREA: accurata compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, Piazza Cavour 108, Napoli. 6744 G

LAUREA accuratamente compilansi subito qualsiasi tesi. Goliardo, Toledo 148, Napoli. 6776 G

LETTERATURA italiana e stilistica, corso serale. Istituto Battisti (via Battisti 10, II). 123741 G

LICENZA tecnica, diurna e serale (3 anni in uno). Istituto Battisti, (via Battisti 10, II). 123741 G

MAESTRA comunale, abilitata, istruisce privatamente allievi scuola elementare. Indirizzo Piccolo. 80850 G

M.LLE Milan, institutrice française, diplomée, donne leçons: grammaire, littérature, conversation. Lui écrire: Piazza Scorcola 1. 91637 G

M.RS Booker impartisce inglese, metodo Berlitz. C. Battisti 23, II. 81192 G

PROFESSEUR Vandolon, Via Rossetti 11, pt., riprende lezioni di francese. 92083 G

PROFESSORESSA pianoforte dà lezioni, prepara esami. Mite onorario. Battisti 7, III. 91633 G

RIPETIZIONI, preparazioni allievi elementari e tecnici. Miti pretese. Offerte «Studioso» Piccolo. 91139 G

SERBO-Croato, maestra diplomata, cercasi. Offerte, prezzo, sub «Serbo» Piccolo. 91937 G

SIGNORA distinta insegna tedesco, metodo pratico. Gatteri 12, I, sinistra. 81158 G

STENOGRAFIA italiano e tedesco. Istituto Battisti (via Battisti 10, II). 123741 G

TEDESCO. Quattro corsi, dopopranzo, 3 ore settimanali, lire 25 mensili. Corso speciale per principianti. Scuola evangelica, maestro Wehrenfennig. 91983 G

TEDESCO, corso serale. Istituto Battisti (via Battisti 10, II). 123741 G

TEDESCO insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21-III. 79606 G

VENTI lire mensili: contabilità, tenitura libri, corrispondenza, lingue italiana, tedesca, dattilografia. Studio Cerné, Carducci 28. 91615 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PREGASI gentilmente voler consegnare al Piccolo scarpa d'uomo (marron), perduta via Scalinata. 81252 H

SCARPETTA lacca, bambino, smarrita, C. Battisti, Molingrande. Mancia portandola Torricelli N. 12, primo. 81182 H

SMARRITA cortina dalle finestre Corso Garibaldi. Mancia portandola al N. 4, porta 7, di detta via. 480 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO 4 stanze più accessori, gas, luce elettrica, scambiasi con altro 5-6 stanze. Offerte sub «G. L. G.» Piccolo. 81352 I

BOTTEGHINO vuoto affittasi causa partenza. Via Crociferi N. 2. 92033 I

CAMERE due, cucina, ammobiliato, senza confort, affittansi. Raffineria 3, spaccio, Trampus. 91979 I

MAGAZZINI diversi affittansi prontamente, centro. Informazioni: Corso Vitt. Em. III N. 17, II piano, dalle 15 alle 16. 79578 I

MAGAZZINO piccolo, per garage, oppure ripostiglio, affittasi prontamente, buon prezzo. San Giovanni - Guardiella N. 861. 81292 I

MAGAZZINO d'affittare, pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 92069 I

MAGAZZINO vasto, adatto negozio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 81298 I

MAGAZZINO affittasi prontamente, Giorgio Vasari, pigione 2500. Informazioni: Boccaccio 9, porta 4. 92125 I

MAGAZZINO non grande pressi stazione centrale con chiusura scrittoio, gas, eventualmente telefono affittasi immediatamente. Rivolgersi via Lavatoio 3, magazzino. 80932 I

MAGAZZINO e scrittoio in posizione centralissima affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 80938 I

NEGOZIO olio, aceto, sapone, posizione centralissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 14848 I

NEGOZIO vasto, vuoto, posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 91953 I

QUARTIERE semi-ammobiliato, due camere, camerino, cucina, accessori, affittasi. Indirizzo Piccolo. 81186 I

QUARTIERE, parte ammobiliato, due camere, camerino, cucina, acqua, gas, paraggi teatro Rossetti, affittasi. Offerte «Raffaello 12.000» Piccolo. 81220 I

QUARTIERE due camere, cucina, camerino, ammobiliato, bagno, luce, gas, disponibile. Offerte «Diecimila» Piccolo. 81226 I

QUARTIERE tre stanze affittasi causa partenza. Chiozza 13, falegname. 81274 I

QUARTIERINO camera, cucina, ammobiliato, acqua, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 91985 I

VILLA (parte), località Ponziana, immediata vicinanza del tramway, orto, giardino, condizioni favorevoli, scambiasi contro appartamento città, 7-8 locali, comodità moderne. Indirizzare offerte sub «Ponziana» Piccolo. 91989 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO vuoto o semi-ammobiliato, cercasi, oppure mediatore disposto trovarlo. Offerte sub «Prontamente» Piccolo. 92007 L

APPARTAMENTO ammobiliato, per famiglia senza bambini, 4, 5 camere con cucina, cercasi prontamente in affitto per diversi mesi, posizione centrale. Scrivere: Hotel Savoia, camera N. 421. 91941 L

APPARTAMENTO 4-6 stanze, vuoto, eventualmente semi-ammobiliato, centro, cercasi urgenza. Offerte «Diecimila» Piccolo. 91955 L

APPARTAMENTO vuoto, 3-4 stanze, occuparsi subito oppure novembre, dicembre, cercasi. Offerte «Argos» Piccolo. 91967 L

APPARTAMENTO 2-3 camere, comfort, vuoto, o con mobilio, cercano distinti coniugi soli. Condizioni indifferente. Offerte «Contanti» al Piccolo. 81202 L

APPARTAMENTO vuoto, centro, minimo 3 camere, cucina, cercasi. Offerte «Compenso» Piccolo. 81300 L

APPARTAMENTO per sposi novelli, cercasi in affitto anche ammobiliato. Offerte «Console» Piccolo. 92103 L

APPARTAMENTO ammobiliato, da due a tre stanze, cucina, cercasi prontamente; esclusi mediatori. Offerte «Console» Piccolo. 923 L

QUARTIERE vuoto, due camere, camerino, cucina, confort, cercasi. Offerte con pretese sub «Moderno» Piccolo. 91977 L

QUARTIERE 3-4 stanze, accessori, vuoto, ammobiliato, soltanto primo piano, centro, cercasi. Offerte «Confort» Piccolo. 81190 L

QUARTIERE 2-3 stanze, camerino, cucina, cerca distinta famiglia con un bambino. Offerte «Trieste» Piccolo. 91929 L

QUARTIERE 3 camere, cucina, vuoto o con poco mobilio, cercasi; disposto pagare sei mesi affitto anticipato. Offerte «Ugo» Piccolo. 81394 L

QUARTIERE vuoto, semi-ammobiliato, città, 4 stanze, pagamento 3 anni pigione, cercasi. Offerte «Zurigo» Piccolo. 81372 L

QUARTIERE vuoto, quattro, cinque stanze, cercasi. Offerte sub «Ordine» al Piccolo. 14981 L

QUARTIERINO semi-ammobiliato o vuoto, cercasi in subaffitto. Offerte «Nini» Piccolo. 91905 L

STUDIO centrale, 3-6 stanze, preferibilmente luce eletrica, telefono, cerco subito. Offerte «Studio» Piccolo. 81386 L

BERGOUGNAN & TEDESCHI

STABILIMENTI TORINO

Gomme piene, pneumatici, tessuti gommati, articoli industriali

Agenzia di Trieste: via Lazzaretto vecchio 28, tel. 23-81

Filiali ed Agenzie in tutte le principali città d'Italia

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAMERE letto, rovere, frassino, ciliegio, mogano specchi fino terra, da lire 1700. Türk, S. Lazzaro 10. Prezzi senza concorrenza; pregasi confrontare. 80380 M

A. LETTI ferro 150, lettini bambini, rete metalliche 95. Türk, S. Lazzaro 10. 80380 M

A PREZZO di fabbrica vendonsi splendide lampade. Via Pietà 1. 123577 M

A PREZZO occasione vendo linoleum 150x250, splendida cornice grande. Ind. Piccolo. 91897 M

A PREZZO d'occasione vendo 4 poltrone vera pelle, con tavolo da giuoco. Via Udine 25, deposito mobili. 91957 M

AL magazzino via Pauliana 1, angolo piazza Libertà, si comperano le più belle, solide e moderne cucine laccata bianco smalto, a prezzi di assoluta concorrenza. Grande scelta.. 92077 M

APPARATI fotografici 2, cannochiale Zeiss, vendo occasione. Via Tor S. Lorenzo 2-I. 92011 M

APPARATO fotografico 13x18, completo, vendo lire 150. Fotografia Daguerre, Corso 39. 91947 M

ARMADIO con specchio, tappeti persiani, credenza barocco, poltrona vero Gobelin, miniature, quadri antichi, lampada petrolio argentata, paravento egiziano, lampada orientale bronzo, tavolo e sedia tirolesi, vendo causa partenza 15-17. Indirizzo al Piccolo. 91917 M

ARMADIONI a scale americani, falegname vende a buon prezzo. Ferriera 49. 92071 M

ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau ecc. Prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 91077 M

ATTACCAPANNI, camera letto mogano, altra pranzo, cucina, ecc., vendo occasione. Tiziano 18. 81380 M

ATTREZZI da falegname vendo. Ireneo Croce 911, sinistra. 81250 M

BAGNI occasione vende Rocco, officina installazioni, via Roma 23, telefono 13-23. 1557 M

BICICLETTA e chitarra vendo occasione. S. Luigi, barbiere. 91687 M

BIROCCINO, morsa grande fucina, ventilatore vendo occasione. Via della Fabbrica 4. 81304 M

CAMERA matrimoniale rovere lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altra mogano, olmo, frassino, faggio; cucine bellissime, scrivanie, tavolini, prezzi occasione, vendonsi. Pregasi confrontare. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2006 M

CAMERA matrimoniale legno duro, pesantissima, occasione, vendesi. Chiozza 61, pianoterra. 91251 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, moderna, massiccia, vendo 1350 rarissima occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 81376 M

CAMERA matrimoniale modernissima, frassino fiorato, altra ciliegio, parchettato, porte piene, vendo straordinaria occasione. Via Geppa 17, magazzino. 92077 M

CAMERA matrimoniale completa, verniciata rovere, solidissima, lire 1000; armadi bianchi, pareti ed armadi per anticamera, sedie d'ogni qualità, vendo prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 92077 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, frassino chiaro, altra radice pioppo, vendo occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 92075 M

CAMERA da letto in quercia, lavorazione viennese, vendo a prezzo d'occasione. Via Udine 25, deposito mobili. 91967 M

CAMERA matrimoniale fortissima, massiccia, vendo. Via Scalinata 10, casa propria. 92055 M

CAMERA matrimoniale nuova, bellissima, mogano con psiche, farmacie, 2 tappeti persiani nuovi, vendo. Istituto 5-III, sinistra. 92017 M

CAMERA e cucina vendo lire 3200. Rivolgersi Miramar 29, latteria. 81258 M

CANE levriero razza inglese vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 80870 M

CAPPOTTO, soprabito e vasca da bagno grande vendo. Corso Garibaldi 21-III, destra. 92015 M

CAPPOTTO uomo usato, cappottini per bambini, vendo. Lazzaretto 31 II, destra. 14973 M

CAPPOTTO nero donna collaro pelo, 2 cappotti bambino 8 anni, vendo. XX Settembre 49-I, destra. 91945 M

CARROZZELLA bambini, ruote gomma, lumino gas, ottimo stato vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 81052 M

CARROZZELLA bambini, nuova, elegante, vendesi, occasione. Negozio Pelizzon, Piazza Cavana. 300 M

CASSAFORTE occasione vendesi. Coen, Via Pane 2. 2079 M

CHIUSURA scrittoio, cristalli ornamento (sportelli, porta), venderebbesi straoccasione. Ind. al Piccolo. 81384 M

CIONDOLO d'oro elegante, più broches, vendo Corso 3-V. 14980 M

CLUB pelle completo, nuovo, prezzo straoccasione. Via Geppa 17, magazzino. 92075 M

COPERTORE, cortine tulle modernissimi, vendo metà prezzo. Gatteri 23, I (Colautti). 330 M

CUCINA nuova laccata bianco smalto, lavorazione solida, modello recente, vendo con o senza marmi, prezzo occasione. Via Geppa 17, magazzino. 92075 M

DIVANO bellissimo in tappeti, lampadario gas luce 5 fiamme, lavamano ferro con servizio, vendo. Indirizzo al Piccolo. 81578 M

DIVANO vendo. Machiavelli 10-II, destra. 14976 M

GRAMMOFONO con dischi, moderno, vendo a metà prezzo. Gatteri 23, I (Colautti). 330 M

IMPERMEABILE nuovo vendesi. Ozbic, Olmo 4, secondo. 91865 M

LAMBICO, tinazzo 36 ettolitri vendo occasione. Deposito vini Donato Bramante 4. 91699 M

LAVAMANO grande massiccio, marmo, specchio, vendo. Torrebianca 22, porta 9. 92065 M

LAVAMANO, sgabello, con marmi, ottimo stato, lira gas, vendo mancanza spazio, buonissimo prezzo. Mazzini 12, «Unione. 14983 M

LEOPARDI bellissimi, servizi e vasi giapponesi, vendo. Lazzaro 9, porta 2. 92043 M

LETTI nuovi lire 60, sgabelli 60, chiffonniers 220, stanza completa 900, suste, materassi, altri mobili vendonsi prezzo vera occasione. Fonderia 3. 81000 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, pagamento anche rateale, vendonsi. Magazzino Punzo. Fabio Filzi 15. 20007 M

MACCHINA Singer vendo occasione 210. Via del Ponto 6-I. 14989 M

MACCHINA cucire nuovissima, vendo occasione straordinaria. Corso Garibaldi 21-I, sinistra. 91965 M

MACCHINA scrivere Underwood, modello 4, vendo 1800. Devecchi, Geppa 8. 91951 M

MACCHINA scrivere Underwood, orologio regolatore, stufa a gas, vendo. Via Valdirivo 33-II. 400 M

MACCHINA per tappi e 2 spine birra, vendo. Indirizzo al Piccolo. 91971 M

MACCHINA cucire «Singer» famigliare, altra a mano, vendonsi rate. Coroneo 1. 300 M

MACCHINA per ingrandimenti, condensatore 16, vendo occasione. Daguerre, Corso 39. 91949 M

MANTELLO raso pesante, guarnito pelliccia 300, altro charmeuse bleu 200, vendo. Lazzaretto 15, porta 5. 81212 M

MANTELLO signora bellissimo, costava 1500, vendo 750. Vestito nero uomo 150. Via Bramante 6, III, sinistra. 91963 M

MOBILI camera, cucina, buono stato, materassi stoviglie, tutto compreso vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 91837 M

MOBILI camera cucina entro giornata, vendo causa partenza. Via Giuliani 33, porta 2. 81350 M

MOBILI diversi camera cucina, vendo prontamente prezzo irrisorio, causa partenza. Via S. Marco 45-IV, porta 20, mattina. 600 M

PELLICCIA uomo grande, bagno zinco, vendo. Via Giulia 18-IV, destra. 81332 M

PELLICCIA, manicotto, vendo prezzo occasione. S. Nicolò 18-II, destra. 81358 M

PELLICCIA per automobilista bellissima, mantello donna, cappello cilindro, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 91913 M

PELLICCIE e vestiti elegantissimi quasi nuovi, vendo rara occasione prezzi bassissimi. Via Udine 22-III, porta destra. 14793 M

PELLICCIE volpe, vendo vera occasione. Via dell'Istria 10-I, Huastia. 92045 M

PELLICOLE: drammi, dal vero, per cine dilettanti, vendo. Indirizzo al Piccolo. 91987 M

PIANINO, pianoforte, vendo occasione, facilitazione pagamento. Via Sanità 16-I. 91925 M

PIANINO tedesco, mondiale, sonoro, perfettissimo, vendo occasionissima. Acquedotto 23, porta 11. 92113 M

PIANO Mignon mogano, nuovo, marca mondiale, vendo lire 6200. Via Sanità 16-I. 91666 M

PIANO mezzacoda, viennese, finissimo, metallica, vendo lire 2600. Via Sanità 16-I. 91923 M

PIANO-phonola mondiale, Hupfeld, con panca e 35 pezzi musica, vendo prezzo eccezionale. Via Sanità 16-I. 91921 M

PIANOFORTE assoluta primaria marca tedesca, vendo. Indirizzo al Piccolo. 92073 M

PIANOFORTE ottimo studio, vendo 700 lire. 9-14. Solitario 25-III. 81322 M

PIANOFORTE Koch-Korselt, Mignon, incrociate, vendo. Giulia 54-III, destra. 14968 M

PIANOFORTE mezzacoda quasi nuovo, corde incrociate, piastra metallica, Ipser Berlino, vendo lire 6000. Indirizzo al Piccolo. 92053 M

REGALO cagna pointer 7 anni, buona qualsiasi caccia. Agenzia viaggi Mercato vecchio 4. 91993 M

REGALO nozze: fornimento dessert lire 60, forno gas nuovo, buon prezzo. Kandler 11, porta 8. 81164 M

SALON, bonjour, gilet fantasia persona forte vendonsi. Indirizzo Piccolo (dalle 9-13). 91899 M

SALOTTO rovere, mogano, palissandro sei pezzi 900, guarnitura scrittoio singoli pezzi, senza concorrenza. Türk, S. Lazzaro 10. 123781 M

SALOTTO splendido con fioraia in bambù vendo anche singoli pezzi, rara occasione. Viale XX Settembre 29, Bar. 91931 M

SCIABOLE due per ufficiale vendonsi occasione, mitissimo prezzo. Lavatoio 3, porta 8. 81232 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouleau, tavolini macchina scrivere, posaatti, arredamenti completi uffici moderni, vendonsi prezzi vera occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 92075 M

Dopo lunghe e penose sofferenze, spirava questa mane

ANTONIO SCABAR

Industriale

L'inconsolabile consorte **Maria,** i figli **Gualtiero, Antonio, Adalgisa, Lariente,** la sorella **Anna** ved. **Davanzo,** le **nuore,** le **cognate** unitamente ai **nipoti** e parenti tutti, partecipano l'irreparabile sciagura a quanti lo conobbero.

I funerali dell'adorato Estinto avranno luogo sabato 14 corr. ad ore 10 dall'abitazione N. 625 di Servola, direttamente al cimitero di S. Anna per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Trieste, li 12 ottobre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

SERVIZIO tavola 10 persone, splendido, porcellana viennese, vendesi partendo. Acquedotto 23, porta 11. 92115 M

SPARHERD vendesi occasione. Via Tesa 7, I, destra. 92099 M

SPECCHIO artistico, quadri dipinti a mano, vendonsi occasione. Rossetti 14, II, 12. 81314 M

STANZA studio completa vendesi buon prezzo. Corso 24, porta 11. 81374 M

STANZA da pranzo quercia affumicata, grandiosa con 6 sedie pelle, occasione vendesi. Via Geppa 17, mag. 92075 M

STANZA da pranzo noce americano con marmi e cristalli molati lire 2500; altra in quercia affumicata vendonsi. Deposito mobili via Udine 25. 91957 M

STANZA matrimoniale moderna, nuova, vendesi occasione sposi. Manzoni 3, pt. 81316 M

TAILLEUR splendido, nuovissimo, signora forte; vestiti, cappotti uomo, donna; cappelli «jais» con splendido uccello; aigrette; racchetta finissima; lampade gas; cortinaggi, vendonsi fino sabato ore 3. Chiozza 50, primo, sinistra. 92063 M

TAILLEUR marron blusa charmeuse, scarpette seta nera, altre chevreux vendonsi. Indirizzo Piccolo. 92117 M

TAILLEUR nuovissimo paltò ragazzetto novenne, volpe, divano, vendonsi. Corso Garibaldi 13, III, sinistra. 81328 M

TAVOLINO, 2 sedie, un chiffonnier, tutto nuovo, vendonsi. Via Antonio Caccia 19, III, destra, dalle 8-11. 81360 M

VASCA bagno ghisa smaltata usata, ottimo stato, vendesi. Via Aleardi 320, porta 13. 81200 M

VASI giapponesi due e alcuni quadri ad olio vendonsi. Dalle 10-11. Indirizzo al Piccolo. 92067 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, soprabiti, cappotti, impermeabili a lire 100, vendo occasione. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 81228 M

VESTITO nuovo, modello, seta bianca e nera, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 81236 M

VIOLINI autore vendo. Via S. Giovanni 7, scala seconda, porta 14. 81392 M

VOLPE, stole, mantelli diversi colori, cappelli per signora ultimi modelli da lire 30 in poi, rara occasione vendonsi. Mazzini 22, II, Devidè. 14985 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ACQUISTEREBBESI se prezzo occasione, ottimo stato, matrimoniale, sparherd, linoleum 4.80 per 2.80. Scrivere «Contanti» Piccolo. 81306 N

ATTENZIONE! Compro mobili, camere complete nonchè singoli pezzi; macchine da cucire, vestiti, stivali pagando bene. Rivolgersi via Cavalerizza 5, negozio. 14990 N

BARILI di ferro per olii compero. F.lli Castelreggio S. Giacomo. 81224 N

BAULE ottimo stato cerco. Offerte dettagliate con prezzo «Baule» Piccolo. 81348 N

BINARIO Decauville, carrelli acquistansi. Offerte «Binario Decauville» Piccolo. 92037 N

CARRETTINA a mano, buono stato, cerco. Via Lavatoio 3, pomeriggio. 80934 N

CARTACCIA, scarti archivio acquisterebbesi a prezzi alti. Via Milano 29. 123563 N

INSACCATRICE per salumi da 5-10 kg. acquistasi. Indirizzo giornale. 92039 N

MACCHINA Singer rientrante, compero buonissimo stato. Canova 21, porta 5. 81188 N

MACCHINE da cucire Singer usate acquistansi diverse. Offerte inviare: Horitzky, Abbazia, villa Vesna. 81168 N

PIANINO oppure pianoforti acquisto. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 88635 N

SCANSIE e banco adatto per commestibili cercansi. Rivolgersi Giosue Carducci 36, presso Antonio Chieco. 81248 N

SCANSIE, banchi per stoffe e manifatture cercansi. Pronte offerte: «Rateale confezioni» banco Caffè Tommaso. 14978 N

SCRIVANIA tipo americano cerco prontamente. Offerte con prezzo «Scrivania» Piccolo. 91999 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 9, corone, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 1856 O

A. CORONE, fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere pago altissimi prezzi. Belleli. Madonnina 10, I. 123700 O

A. CORONE lire 2.03, fiorini 5.40. Tonon, Pondares 6-I. 123767 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 800 O

ABITI Loden Dal Brun, Schio, impermeabili igienici di perfetta traspirazione, paletot, vestiti uomo, signori, ufficiali, fascisti, da lire 150 in più, divise collegi, guardie, filati lana, filati cotone per calze, maglierie da lire 12 in più, materassi lire 52, lanetta lire una chilo. Catalogo campioni gratis. 6983 O

AL Salone Destefani, Corso Garibaldi 9, telefono 28-56: Arrivato ricchissimo assortimento modelli e guarnizioni delle ultime creazioni. Cappelli panette 35, duvidin 25, feltri 15, velluto seta 45. 1040 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

ARGENTIERE assume tutti lavori, compra argento vecchio, oro e antichità. S. Sergio 9, angolo via del Bosco. 14275 O

ARGENTO posate, 55 cent. grammo, vendo. Solitario 16, I orefice. 81370 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

BRILLANTI, oro, platino, corone, prezzo eccezionale. Oreficeria Cuffariotti, Roma 9. 2076 O

CAPPELLI primissima novità lire 50, feltri 25. Salone Zanier, corso Garibaldi 11. 80672 O

CAPPELLI elegantissimi velluto seta 50. Viale XX Settembre 85-I. 80992 O

CILIEGE allo spirito vendo. Richiesta: Distilleria, Milano, Casella postale 332. 7001 O

CHI vuole formarsi industria casa propria? Acquisti una macchina calze-maglieria. Sempre pronte. Maglificio Tusa, Leonardo Vinci, 76, Roma. 7004 O

DOLORI articolari, lombaggini, torcicollo, sciatiche, dolori alla schiena, dolori causati dal cosidetto «colpo d'aria», si leniscono sensibilmente colla frizione balsamica «Rheumol», preparata dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

INCHIOSTRO. Partita transito, vendo. Indirizzo al Piccolo. 91675 O

LA «Pertossina Godina» è il primo preparato contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina) che contiene delle sostanze giudicate da insigni medici come i migliori farmachi nella tosse convulsiva. La «Pertossina» è efficace in tutte le età, in ogni periodo della pertosse; calma in poco tempo gli accessi e li fa poi scomparire. E' sembre bene tollerata. Si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MODELLI per signore, grande e ricco assortimento, vendo a prezzi di assoluta concorrenza. Tailleurs, mantelli, toilettes, confezionati. Mauseria, via Torrebianca 21, porta 9. 91677 O

OLIO oliva 4 chili, primissima qualità, verso rimessa di lire 45, porto assegnato, vaso gratis, spedisce Carlo Gortan, Trieste, via dei Gelsi 1. 80940 O

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni delle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma, il miglior rimedio è il «Creofosfolactol», disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Il «Creofosfolactol» si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

PIANINI, pianoforti esteri, assortimento, garanzia, facilitazioni, vendonsi. Deposito Olivo, Via Udine 18, telefono 38-52. 92029 O

RAPPRESENTANTI guadagnerete oltre 3000 mensili, senza eccessivo lavoro. Offrirsi: Economica, Napoli. 6994 O

ROTTAMI di ferro e metalli a prezzi massimi acquistansi. Via Settefontane 7, Petrina, telef. 36-91 bis. 92001 O

SCABBIA viene rapidamente combattuta e guarita, usando la «Scabbiotal», preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

VAGONI diversi olio lubrificante macchina, cilindri, transito, compero prezzo concorrenza. Offerte dettagliate: Casela postale 8. 80892 O

VELOUR per mantelli nuovo arrivo, tinte moderne, da lire 25 in poi. Cillo, negozio manifatture, piazza Goldoni. 81354 O

VINO spunto acquistasi. Via Gaspare Gozzi 7. 91695 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORI assicurazioni con certificati, subagenti località provincia, verso altra provvigione, cercansi. Offerte «Subagente» Piccolo. 80872 P

PIAZZISTA energico, in farina frumento e granone, introdotto commestibili e pistori trova pronto collocamento verso paga fissa e provvigione. Offerte con referenze e posti occupati: «Piazzista 300» Piccolo. 91083 P

RAPPRESENTANTI cerchiamo ovunque, 2500 mensili, altri vantaggi. Mainolfi, Montesarchio (Benevento). 6828 P

RAPPRESENTANTI cerchiamo, stipendio, provvigione. Saponificio Fides, Via Antonio Genovesi, Napoli. 6952 P

SIGNORA, conoscenza clientela stiriana, cerca rappresentanza in Graz, qualunque articolo. Offerte «Esperta» al Piccolo. 81046 P

VIAGGIATORE ramo manifatture, per visitare clientela privata provincia, cercasi. Offerte «Attivo» al Piccolo. 91869 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Fiatwerke, 15 HP, 4 baquet, piena efficienza, vendo condizioni pagamento. Indirizzo al Piccolo. 91689 Q

CAMIONS Ter disponibili 10 a Trieste, efficienti, pronta consegna, prezzo conveniente. Rivolgere richiesta sub «Camions» Piccolo. 123699 Q

CARROZZELLA buono stato, adatta per moto «Frera» 5 HP, cercasi d'occasione. Offerte: Luigi Paulitti, «chauffeur», Capriva, Cormons. 123755 Q

CILINDRI, pistoni, bielle, forcelle, cerchi Rudge, Triumph, Excelsior, Standar originali. Motogarage Cremaschi, S. Giacomo 7. 80796 Q

MOTOCARROZZELLA Harley Davidson, perfetto ordine, vendo occasione. Gelsi 6-III. 91641 Q

MOTOCARROZZELLA Indian, scambierei con altra più leggera. Gelsi 9-II. 91717 Q

MOTOCICLETTA Indian 6-7, scambiasi altra meno potente, preferita marca Douglas 2¾. Casella 161, Trieste 3. 14946 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE! Cedesi in giornata negozio commestibili con merce, lire 14.000. Indirizzo Piccolo. 500 R

AVVIATA vecchia azienda città Veneto, produttrice vini lusso, continuo aumento richieste, associerebbe persona collaboratrice, viaggio, contabilità, capitale 300.000. Pronta abitazione. Scrivere: Cassetta 5 B. Unione Pubblicità, Venezia. 7002 R

BOTTEGHINO avviatissimo, uso commestibili, vendesi causa partenza. Ind. Piccolo. 91859 R

BOTTIGLIERIA con cibi, delicatezze, centro, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 92031 R

BUFFET campo Unione Sportiva, vendesi. Rivolgersi via Pasquale Revoltella, Trattoria Scoric. 91643 R

CAFFE' primo ordine, centrico, lavoro garantito, vendesi straordinaria occasione. Offerte «Serietà» al Piccolo. 91729 R

CAFFE' latteria, uso pasticceria, d'angolo, 4 fori, bene avviato, volendo abitazione, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 91801 R

CAFFE' centrico, avviato, vendesi causa partenza, esclusi mediatori. Offerte «Viaggio» al Piccolo. 81084 R

CAFFE' popolare da vendere. Ind. Piccolo. 14965 R

CAPITALISTA disponente di 150.000, viene ricercato quale socio per importantissimo affare commerciale. Offerte «Consocio» al Piccolo. 81156 R

CAUZIONE 10.000 assicurate verserei occupando posto decoroso. Offerte «Magazziniere» Piccolo. 81234 R

COLLABORATORE capitalista, 20.000, per sfruttare agenzia commerciale mondiale, cercasi. Offerte «Collaboratore» al Piccolo. 80960 R

CONDUTTORE trattoria che assuma in consegna con liquide diecimila, paga fissa mille mensili. Offerte Piccolo «Luciana». 92105 R

CONDUTTORE 4-5000 cauzione, cercasi. Informazioni: Kadich, Bosco 28, trattoria. 500 R

DECRETO spaccio vini con fermativa, cercasi in affitto. Offerte Piccolo «Decreto». 81222 R

DEPOSITO carbone, in centrica posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 91725 R

DISPONENDO 20.000, assocerei azienda lucrosa, eventualmente collaborerei, pratica commerciale. Offerte «Ventiseienne» al Piccolo. 80900 R

DISPONGO lire 2000 per 2 mesi, verso pegno. Indirizzo al Piccolo. 91739 R

LATTERIA con erbaggi, frutta, adatto per salumeria vendesi. Indirizzo Piccolo. 81356 R

LATTERIA, vendita erbaggi ed altri generi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 80896 R

MAGAZZINO già trattoria, paraggi S. Giacomo, adatto qualsiasi industria, cedesi con utensili o senza. Indirizzo al Piccolo. 80822 R

MAGAZZINO carbone avviatissimo, vendesi causa partenza. Piccardi 12. 80996 R

NEGOZIETTO posizione centrica cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 81160 R

NEGOZIETTO centralissimo, luce elettrica, con o senza merce, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 92097 R

NEGOZIETTO centro, adatto chincaglie, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 92031 R

NEGOZIO con arredamento ed abitazione interna cedesi a prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 80820 R

OCCASIONE, negozio d'angolo, arredato qualunque articolo, posizione cederebbesi. Indirizzo Piccolo. 92121 R

OCCASIONISSIMA vendesi in giornata avviato negozio latteria, alimentari, causa dissensi. Indirizzo al Piccolo. 81324 R

OFFICINA meccanica bene avviata, completamente arredata, tornio, trapano, saldatura autogena ecc., vasti locali, posizione centrica, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 92119 R

PARTECIPEREI come socio o con impiego con lire 10.000 o 20.000, seria azienda triestina, bene avviata. Scrivere: «Partecipazione» Piccolo. 81203 R

PASTICCERIA panetteria centro acquisterebbesi. Offerte «Pasticceria» Piccolo. 92057 R

PER pubblicazione periodica già bene avviata, cercasi capitalista disposto cooperare. Offerte «Serissimo» al Piccolo. 81146 R

PERSONA distinta assumerebbe in consegna pistoria pasticceria, garanzia. Offerte «Marino» al Piccolo. 80820 R

SIGNORA con 50.000 lire, cercasi quale socia per locale avviatissimo, esclusi mediatori. Offerte «Butterfly» al Piccolo. 91777 R

SIGNORA pratica amministrazione, contabilità, disponendo piccolo capitale, vorrebbe interessarsi azienda bene avviata, dedicandosi personalmente. Afferte «Azienda avviata» al Piccolo. 91679 R

SOCI cercansi miglior caccia, palude, monte, vicinanze Trieste. Indirizzo Piccolo. 14889 R

SOCIA per buffet, affare lucrosissimo, cercasi. Offerte «Buffet» al Piccolo. 81070 R

SOCIO collaboratore per azienda bene avviata ricercasi. Informazioni agenzia Christofidis. 14847 R

Ieri mattina alle 9 spirò improvvisamente

Giovanni Bratascheviz

lasciando nel più profondo dolore le famiglie **BRATASCHEVIZ, GIOVANNINI, de NARDO** c[illegible] accasciatissime per tale sciagura, ne danno [illegible] triste partecipazione a tutti i parenti, amici [illegible] conoscenti.

Il funerale del caro estinto seguirà dom[illegible] 13 corr., alle ore 10, dalla Cappella mortua[illegible] di S. Giusto.

Trieste, 12 ottobre 1922.

Stamane, dopo brevi ma atroci sofferen[illegible] venne rapito all'affetto dei suoi cari, l'angiole[illegible]

Giusto Fragiacomo

di nove mesi

I dolenti genitori **LUCIANO** e **ANGELI[illegible]** e la sorellina **MARIA** ne danno il dolor[illegible] annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Trieste, 11 ottobre 1922.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III.

RINGRAZIAMENTO

Con perenne riconoscenza, le sottoscri[illegible] ringraziano tutte le gentili persone che [illegible] varie guise vollero onorare la memoria d[illegible] loro cara.

Gilda

Trieste, 13 ottobre 1922.

Famiglie CANCIANI e PIPPAN

TRATTORIA centrica, discreto lavoro, ricco inventario, vendesi, altra affittasi. Carducci Kremser. 91741 R

TRATTORIA-buffet, 7 fori, affitto minimo, cedesi straordinaria occasione. Ind. Piccolo. 91727 R

TRATTORIE, spaccio vini Cittavecchia, affittasi. Kadich, Bosco 28, trattoria. 91831 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

AFFARONE! Casa paraggi giardino pubblico, rendita 17.500, vendesi 120.000. Offerte «Affare» Piccolo. 92123 S

CASA campagna, 2600 metri, via Eremo, vendesi 25.000 trattabili. Indirizzo al Piccolo. 91871 S

CASETTA tre locali, orto, stalla, acqua, da vendere prontamente Servola 556. 92005 S

CASETTA Roiano, 3 grandi stanze, cucina, giardino, splendida vista, pronta entrata, vendesi 34.000. Piccolo saldo. Rivolgersi banco Caffè Centrale. 91955 S

CASETTA 2 quartieri, 2 camere, cucina, giardino, Gretta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 91647 S

CASETTA, villino, terreno, acquisterebbesi a Gorizia. Offerte «Gorizia» al Piccolo. 91751 S

CASETTE 2 S. Luigi, giardino, vendesi, altre Servola. Carducci 28, Kremser. 91741 S

CASETTE 2 Cittavecchia, buon reddito, vendesi 30.000. Indirizzo al Piccolo. 81078 S

VILLA splendidissima in saluberrima posizione, vista incantevole, comodità tram, strada carrozzabile, luce elettrica, 17 stanze, accessori, portineria, circa 20.000 quadrati terreno (giardino, orto, bosco), vendesi 650.000 irriducibili. Occupazione immediata. Offerte serie, esclusi mediatori sub «Toraro» al Piccolo. 3000 S

VILLETTA, casetta con orto acquisto. Offerte dettagliate sub «Prezzo» Piccolo. 92047 S

VILLETTA S. Giovanni, tre minuti dal tram, sette locali, pronta abitazione, splendido giardino recintato, 300 tese, vendesi entro giornata causa partenza. Lauzi, Caffè Adriatico. 81396 S

VILLETTA 4 locali, confort, orto, pronta entrata, vendesi vuota ammobiliata, facilitazione pagamento. Brainich, Galvani 1. 91819 S

VILLETTA 12 locali, giardino, acqua, gas, pronta, vendesi 25.000 saldoprezzo. Altra 6 locali. Piazza, caffè S. Giusto. 91655 S

VILLINO libero Scorcola, 8 locali, giardino, vendesi. Altro Gradisca, 7 locali, terreno metri [illegible] occasione. Carducci 28, Kremser 91741 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate! Stoffe velour, velluti, biancheria, vestiti uomo e mantelli signora su misura. Corso Garibaldi 6, I. 81270 U

ARRIVATI cappelli signora, bellissimi. Stabilimento riformazioni; specialità feltri bianchi. Guarnizioni novità. Prezzi senza concorrenza. Salone Francescato, via Pesce 4, telefono [illegible] Modiste sconto. 1755 U

ARTERIOSCLEROSI. Questa è la malattia che minaccia sempre il vostro organismo, che subdolamente attacca i vostri tessuti e vi rende infelici, causa quei disturbi che non vi lasciano tregua. Soffrite di vertigini, il sangue affluisce alla testa, avete mal di capo, stordimenti, la memoria non vi regge più, soffrite disturbi di cuore, ecc. ecc.. Questi sono i primi segni del male che sta avanzandosi; curatevi con costanza, con fiducia, prendendo la «Jodoparillina». Dopo la prima cura, sentirete subito un benefico miglioramento, ma continuate la cura e tutti i disturbi dipendenti dall'arteriosclerosi vi lascieranno in pace. La «Jodoparillina» viene preparata nella Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

DODICI ottobre. Pensoti sempre affetto immutabile. Dimenticasti troppo presto. Omega. 14984 U

EMICRANIE, male di testa, nevralgie, reumatismi, dolori ai denti, lombaggini cessano istantaneamente con un cachet «Calmon» preparato dal farmacista G. Gmeiner, Trieste via Giulia 14. Trovasi pure nelle migliori farmacie. 1283 U

EUPEPTOL. Compresse tonico digestive disinfettanti, catarri intestinali, putrefazioni e fermentazioni gastriche Farmacia Vidali via D[illegible] te 7. 91001 U

GIOVANI donne, ragazze all'età della pubertà, madri dopo il parto, ragazzi che si applicano molto sui libri, vanno sempre soggetti ad anemie più o meno intense, sono pallidi, senza voglia, senza energia, soffrono mali al capo, vertigini. In breve tempo tutti questi disturbi e sintomi morbosi scompariscono, dopo l'uso del rinomato «Arsoferril», preparato dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LOHENGRIN. Lietissima impressione ritorno martedì posto uguale. Caramelle. 81173 U

NEGOZIANTE 48.tenne, celibe, indipendente, conoscerebbe vedova o ragazza 35 con azienda, capitale o tenuta di campagna anche in provincia. Scopo matrimonio. Non anonime. [illegible] ro martedì sub «Annoiato» Piccolo. 81310 U

NOBILDAMA prego ritirate lettera posta restante. Antonio. 81254 U

OTTO Ottobre. Oh gioia! Oh ineffabile allegrezza! O vita intera d'amore e di pace! Grazie. Saluti. 91995 U

PAVA. Non trovo parole per esprimerti for[illegible] to doloroso distacco. Pensa che esiste un cuore che soffre assieme te. Nell'amore che ci unisce saluto caramente. Decio. 123788 U

SANGUISUGHE: deposito farmacia Raffaele Godina, S. Giacomo. 324 U

SELVAGGIA. Perchè non rispondi alla mia domenica? Ti sei forse del tutto dimenticata[illegible] 840 U

TINTORIA lavatura pulitura a secco. Via [illegible]ne 49, via Salice 2, piazza Garibaldi con laboratorio via Tesa 48, Pellizzaro. 81312 U